

Gli archivi del Capitolo della collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli e fondi aggregati



Inventari
a cura di

Francesca Piantoni

Coordinamento scientifico di
Carlo Rossetti

Con contributi di
Cristiano Carmi, don Claudio Bosi

SAM EDIZIONI
SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA
E BIBLIOGRAFICA
DELL'UMBRIA
E DELLE MARCHE

Segni di civiltà

Quaderni della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche

Segni di civiltà

Quaderni della Soprintendenza archivistica e bibliografica
dell'Umbria e delle Marche

46

Collana diretta da Mario Squadroni

Il presente volume è stato pubblicato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

Ringraziamenti

Il coordinatore e la curatrice ringraziano il soprintendente archivistico e bibliografico dr. Mario Squadroni per il sostegno dato al progetto, la Fondazione CARIT per il finanziamento che ha reso possibile la pubblicazione, L'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Terni-Narni-Amelia e il dr. Giuseppe Cassio per la costante collaborazione, la prof.ssa Luciana Vellutina Rosellini per il prezioso contributo alla ricerca storica. Un doveroso ringraziamento va al dr. Cristiano Carmi, per la regestazione e l'inventariazione del fondo pergameneo dell'archivio capitolare, e a don Claudio Bosi, per il saggio sul patrimonio culturale della collegiata di S. Maria Assunta e per l'attività di collegamento tra i vari enti che hanno promosso e favorito la pubblicazione.

In copertina: Autentica della reliquia di san Vittore martire, Narni 2 maggio 1844, n. 55, mm 190x265.

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Giuseppe Maria Galligari, della reliquia dal cranio di san Vittore martire e patrono di Otricoli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 55". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Vittore" e "69" poi depennato. Inoltre a penna biro "65" e a matita "65" depennato.

Archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Reliquie, *Autentiche*.

ISBN 978-88-95436-56-2

Progetto grafico della collana: Luca Pistelli

Stampato nel mese di settembre 2017 da Dimensione Grafica - Foligno (Pg)

Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche
Diocesi di Terni-Narni-Amelia

Gli archivi del Capitolo della collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli e fondi aggregati

Inventari

a cura di

Francesca Piantoni

Coordinamento scientifico di

Carlo Rossetti

Con contributi di

Cristiano Carmi e Claudio Bosi



Perugia 2017

La pubblicazione del presente volume, che segue a poca distanza quello relativo al fondo pergamenaceo dell'archivio del Capitolo della cattedrale di Narni, rappresenta un avvenimento non solo di natura culturale per la nostra Regione e per il mondo scientifico in generale, ma anche un evento ecclesiale a beneficio della fede dei cristiani del XXI secolo e per l'arricchimento della memoria della chiesa diocesana di Terni-Narni-Amelia, di cui Otricoli oggi è parte integrante.

Considerato che le Sedi episcopali, i capitoli delle cattedrali e i capitoli delle collegiate spesso erano il riferimento culturale più prossimo alle popolazioni rurali e cittadine, possiamo immaginare la ricchezza del valore documentale di pergamene, registri, volumi, buste, cartelle custoditi nei rispettivi archivi e poi tramandati fino ai nostri giorni nel corso dei secoli.

Purtroppo il decadimento causato dal tempo, unito all'ignoranza, all'incuria e all'ostilità di intere generazioni hanno causato lo smarrimento e la perdita di documenti di enorme importanza per la conoscenza della storia, di tradizioni e dei costumi dei "nostri padri". Esprimiamo viva soddisfazione e gratitudine ai curatori, autori e finanziatori di questo progetto, riguardante gli archivi del Capitolo della collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli e i fondi documentari prodotti dalle confraternite laicali. Ciascuno per la sua parte può giustamente sentirsi orgoglioso. Senza tali collaborazioni la Diocesi di Terni-Narni-Amelia non sarebbe in grado di trasmettere la ricchezza di cui è custode e la storia di cui è stata protagonista.

Papa Paolo VI, ebbe così ad esprimersi nel Discorso agli archivisti ecclesiastici (26-9-1963): "È il Cristo che opera nel tempo e che scrive, proprio Lui, la sua storia, sì che i nostri brani di carta sono echi e vestigia di questo passaggio del Signore Gesù nel mondo. Ed ecco che, allora, l'avere il culto di queste carte, dei documenti,

degli archivi, vuol dire, di riflesso, avere il culto di Cristo, avere il senso della Chiesa, dare a noi stessi, dare a chi verrà la storia del passaggio di questa fase di «transitus Domini» nel mondo”.

Parole che richiamano alla responsabilità di noi garanti del bene comune, esprimono la fede e la speranza nel valore dell’agire umano e nella utilità strumentale “delle carte” che documentano il passaggio di Cristo e della Chiesa.

Auguro che studiosi odierni, come lo scriba di evangelica memoria, possano trovare sapienza antica e nuova per il progresso civile e culturale delle odierne generazioni.

Con viva gratitudine!

P. Giuseppe Piemontese OFM Conv
Vescovo di Terni-Narni-Amelia

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nel perseguire scopi di utilità sociale e di promozione della cultura locale, ha sostenuto con vivo piacere la pubblicazione del presente volume, uno strumento scientifico per la consultazione dei documenti d'archivio e per la salvaguardia e la tutela di un importante complesso documentario.

Otricoli, tra i Comuni statutari di riferimento per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione, è stato da sempre un territorio interessato da numerosi interventi in campo storico artistico. Nei suoi venticinque anni di vita la Fondazione ha, infatti, curato e finanziato il restauro di opere d'arte conservate nelle principali chiese parrocchiali del borgo.

Ha riportato all'antico splendore tutti gli affreschi della chiesa di San Salvatore, ha recuperato i dipinti della chiesa di San Fulgenzio e si è occupata della valorizzazione della pieve sita nella frazione di Poggio.

Ha riservato grande attenzione alla splendida collegiata di Santa Maria Assunta, ricca di pregevoli manufatti artistici. Tra le opere più rilevanti restaurate si ricordano: lo splendido ciborio, la preziosa statua lignea policroma del XIII secolo raffigurante la Madonna col Bambino, i due crocifissi lignei, la balconata e la cassa dell'organo, lo stendardo con san Medico, l'imponente coro ligneo, i dipinti murali della navata sinistra, gli affreschi della navata centrale, l'Ultima cena della cappella del Santissimo Sacramento.

La Fondazione ha altresì sostenuto le numerose iniziative cultu-

rali promosse per lo sviluppo del territorio, quali il tradizionale concerto di Santa Cecilia, la rievocazione storica dei fasti romani “Ocriculum AD 168” e il progetto “Castrum Podii Medii, l’antico Castello di mezzo”.

Come iniziativa propria nel 2016 la Fondazione ha pubblicato un bando per la valorizzazione del parco archeologico di Otricoli, una delle aree di epoca romana, insieme a Carsulae, più importanti dell’Umbria.

La Fondazione, da sempre attenta alla conservazione della memoria e alla valorizzazione delle fonti documentarie, ha inteso promuovere questo ulteriore intervento sul territorio di Otricoli, reso possibile grazie all’impegno profuso dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell’Umbria e delle Marche, dalla Diocesi di Terni-Narni-Amelia e dagli autori tutti.

Luigi Carlini
Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Terni e Narni

La Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche ha svolto negli anni una costante opera di tutela e di valorizzazione del vasto patrimonio documentario della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, in stretta collaborazione con l'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici diocesano.

Tra le attività più significative si possono ricordare i vari progetti, predisposti dal servizio di conservazione e restauro, per la salvaguardia dei documenti; la collaborazione scientifica al riordinamento e all'inventariazione degli archivi diocesano e capitolare di Amelia e il finanziamento per l'acquisto di scaffalature; l'ideazione e il coordinamento scientifico del progetto di riordinamento e di inventariazione informatizzata degli archivi diocesano e capitolare di Narni, che ha ricevuto tre finanziamenti ministeriali tra il 2003 e il 2011; la partecipazione all'attività di ricerca e di allestimento della mostra "Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume", il cui catalogo è stato pubblicato come numero monografico del Bollettino regionale per i beni culturali dell'Umbria; la recente pubblicazione, in questa stessa collana, con il n. 44, dei registi delle pergamene dell'archivio del Capitolo della cattedrale di Narni (1047-1941). Meritorie di essere ricordate anche le collaborazioni a varie altre iniziative promozionali, come la conferenza "Tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico della Diocesi di Terni-Narni-Amelia", inserita tra le manifestazioni della XIV Settimana della cultura e tenutasi nel 2012 nel Centro diocesano per la documentazione di Narni, e come l'incontro di studio "La memoria storica della Diocesi di Terni-Narni-Amelia", svoltosi nel 2015 nella Sala del Museo diocesano e capitolare di Terni, con la partecipazione di mons. Giuseppe Piemontese vescovo di Terni-Narni-Amelia.

Infine, l'ideazione e il coordinamento del progetto di riordinamento e inventariazione della documentazione della chiesa col-

legiata di S. Maria Assunta, finanziato dalla Direzione generale Archivi, i cui risultati finali sono presenti in questo volume.

Alla realizzazione di questo progetto hanno lavorato Francesca Piantoni, archivista libero professionista, e, come coordinatore scientifico, Carlo Rossetti, funzionario della Soprintendenza. A entrambi vanno i più sentiti ringraziamenti per il notevole impegno profuso e per gli ottimi risultati raggiunti.

Infine, particolari ringraziamenti vanno a Cristiano Carmi e a don Claudio Bosi, per aver contribuito ad arricchire l'opera con due interessanti elaborati scientifici.

La pubblicazione, resa possibile dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e di Narni, ci fornisce uno strumento efficace sia per la consultazione dei documenti, sia per la salvaguardia dell'integrità dei complessi documentari.

Mario Squadroni
*Soprintendente archivistico e bibliografico
dell'Umbria e delle Marche*

PREMESSA

Il bene culturale archivio ha l'insostituibile funzione di testimoniare le vicende e l'attività della persona, della famiglia o dell'ente che ha prodotto, raccolto e conservato la documentazione.

Nel caso della collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli tutto ciò assume una particolare evidenza: gli archivi di queste due realtà ecclesiastiche, insieme agli altri beni culturali - archeologici, architettonici, artistici – costituiscono un prezioso patrimonio locale, del quale rappresentano, inoltre, la memoria storica.

A testimonianza di ciò, si può ricordare la fortunata mostra "Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume" (2010-2011)¹, l'ideazione della quale è nata dall'intuizione di un'appassionata frequentatrice di archivi, la professoressa Luciana Vellutina Rossellini, e di don Claudio Bosi, all'epoca parroco di Otricoli, proprio durante la consultazione dei documenti di S. Maria Assunta.

Allo sviluppo del progetto espositivo e all'allestimento della mostra parteciparono l'Ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, il comune di Otricoli, la Regione Umbria e la gran parte degli istituti periferici umbri del Ministero per i beni e le attività culturali², tra i quali l'allora Soprintendenza archivistica per l'Umbria³; con quest'ultima l'Ufficio beni culturali diocesano ha consolidato negli anni un rapporto costante di collaborazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archivistico ecclesiastico.

L'attuale Diocesi fu costituita il 30 settembre 1986, quando, con il decreto *Instantibus votis* della Congregazione per i Vescovi, furono definitivamente unite insieme le tre antiche diocesi di Terni, di Narni e d'Amelia.

Gli archivi ecclesiastici presenti nella nuova circoscrizio-

¹ Allestita a Otricoli, nella sede dell'Antiquarium di Casale San Fulgenzio, è rimasta aperta dal 13 maggio 2010 al 31 gennaio 2011.

² Dal 2013 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

³ Dal 2014 Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, divenuta nel 2015 Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

ne territoriale, in particolare i tre vescovili e i tre capitolari, in omaggio al principio secondo il quale «i beni culturali di carattere documentario e archivistico di interesse storico appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche devono rimanere, per quanto possibile, nei luoghi di formazione o di attuale conservazione»⁴, sono rimasti nelle città d'origine, anche se alcuni di essi sono stati trasferiti in sedi più idonee⁵.

Inoltre, con la creazione del Centro Diocesano per la Documentazione, inaugurato il 18 dicembre 2010 con sede al piano nobile del Palazzo Vescovile di Narni, ora esiste la possibilità di ricoverare, in un deposito adeguato, il materiale documentario, soprattutto parrocchiale, che eventualmente necessiti di interventi conservativi o del quale non sia possibile assicurare diversamente la sicurezza.

L'azione di valorizzazione e di tutela prosegue ora con questa ulteriore tappa, la pubblicazione dell'inventario dei documenti del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta, della parrocchia omonima e delle confraternite laicali.

L'inventario è, tra i mezzi di corredo archivistici, quello più completo: la sua struttura prevede non solo l'illustrazione e la descrizione delle serie e delle unità dell'archivio, ma anche le introduzioni storico istituzionali relative al soggetto produttore.

Nel caso del presente volume, la parte introduttiva è particolarmente ampia: si inizia con un'introduzione storica generale, in si descrivono sinteticamente le origini e lo sviluppo degli insediamenti urbani della comunità di Otricoli, la diffusione del cristianesimo nel territorio già nei primi secoli, la creazione dell'antica diocesi e l'edificazione della cattedrale di S. Vittore, i rinvenimenti dei resti dei martiri; si prosegue con l'introduzione storico istituzionale, che ci permette poi la conoscenza specifica dei soggetti produttori delle carte (Capitolo della chiesa

⁴ *Intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana relativa alla conservazione e consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche degli enti e istituzioni ecclesiastiche*, Roma 18 aprile 2000 (recepita con d.p.r. 16 mag. 2000, n. 189) Parte I, art. 1, comma 2.

⁵ Gli archivi diocesano e capitolare di Amelia sono stati trasferiti dalla Curia ai locali annessi alla chiesa di S. Caterina, il diocesano e il capitolare di Narni nella sede del Centro Diocesano per la documentazione, il diocesano di Terni è conservato in Curia, all'interno dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici.

collegiata, parrocchia e confraternite) e della loro collocazione nel contesto storico precedentemente descritto.

La successiva nota archivistica, che introduce la parte descrittiva, ci racconta la storia e le vicissitudini delle carte, il rapporto e il legame con i soggetti produttori, la loro conservazione attraverso i secoli, la situazione nella quale si trovavano prima dell'intervento e i criteri adottati per il riordinamento.

Da segnalare che, per una fortunata coincidenza temporale, è stato possibile integrare l'opera con la descrizione e la registrazione di alcuni documenti su supporto membranaceo, afferenti alla collegiata, conservati nel ricco fondo dell'archivio capitolare della cattedrale di Narni, del quale è stato pubblicato, recentemente, in questa stessa collana, l'inventario.

A completamento del volume, un saggio sul patrimonio culturale della chiesa di S. Maria Assunta, del quale fa parte, a buon diritto, anche la documentazione archivistica.

Ripartizione del lavoro

FRANCESCA PIAONTI - Inventari degli archivi della chiesa collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli e delle carte prodotte dalle confraternite, comprensivi dell'introduzione storica generale, dell'introduzione storico istituzionale particolare, delle introduzioni archivistiche.

CRISTIANO CARMÌ - Schedatura, registrazione e inventariazione delle pergamene afferenti all'archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli.

CARLO ROSSETTI - Coordinamento scientifico e cura redazionale dei testi.

CLAUDIO BOSI - Saggio sul patrimonio culturale della chiesa collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli.

Carlo Rossetti

GLI ARCHIVI DEL CAPITOLO DELLA COLLEGIATA
E DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA
DI OTRICOLI

Inventari

a cura di
Francesca Piantoni

Coordinamento scientifico di
Carlo Rossetti

SIGLE E ABBREVIAZIONI

a./aa.	= anno/anni
all.	= allegato/i
ASDN	= Archivio storico diocesano di Narni
ACSMO	= Archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli
ASPO	= Archivio storico parrocchiale di Otricoli
AST	= Archivio di Stato di Terni
b./bb.	= busta/buste
c./cc.	= carta/carte
cart.	= cartella
cit.	= citato
fasc./fasc.	= fascicolo/fascicoli
n./nn.	= numero/numeri
p./pp.	= pagina/pagine
p. m.	= prima metà
r	= recto
reg./regg.	= registro/registri
s. d.	= senza data
sec.	= secolo
s. m.	= seconda metà
sottofasc.	= sottofascicoli
v	= verso
vol./voll.	= volume/volumi

INTRODUZIONI

1. Otricoli: cenni storici

L'abitato antico di Ocriculum sorse in età preromana su un'altura dominante la valle del Tevere⁶. Alleata di Roma, nel IV secolo svolse una funzione rilevante di città cerniera tra Umbria e Sabina, divenendo inoltre un importante centro commerciale anche grazie alla vicinanza del fiume Tevere e dalla via Flaminia aperta nel 220 a. C.⁷.

Durante la guerra sociale (91-90 a. C.) si schierò contro Roma, insieme ad altri centri italici, e venne distrutta; l'abitato fu ricostruito in pianura, lungo il fiume, e si caratterizzò come municipium fiorente per i suoi traffici commerciali e come centro di villeggiatura⁸.

Lungo le rive del fiume era stato costruito un porto che venne in seguito detto dell'Olio, uno dei prodotti maggiormente esportati a Roma. L'attracco commerciale fu utilizzato per molti secoli, almeno fino alla fine del XVIII secolo, e servì anche per il trasporto dei materiali archeologici emersi negli scavi intrapresi dal 1776 per volere di Pio VI e trasferiti ai Musei Vaticani di Roma⁹.

⁶ La radice greca *ocris*, ossia monte, indica che la città umbra e romana sorgeva in posizione elevata, nel luogo ove si trova attualmente. Cfr. C. Pietrangeli, *Otricoli: un lembo dell'Umbria alle porte di Roma*, Narni, Cassa di Risparmio di Narni, 1978, p. 11.

⁷ L'apertura della via Flaminia ebbe effetti positivi sullo sviluppo economico della città convogliando attraverso il suo territorio il traffico che da Roma muoveva verso l'Adriatico e viceversa. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 26.

⁸ Ivi, pp. 26, 28.

⁹ Ivi, p. 339; Cenciaioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume*, Otricoli 13 maggio 2010 – 31 gennaio 2011. Catalogo della mostra, a cura di M. Rossi Caponeri e E. David, [Viterbo], Beta Gamma, [2012] (*Bollettino per i beni culturali dell'Umbria*, quaderno 4).

Nell'età diocleziana, con la divisione dell'Italia in province, Otriculum entrò a far parte della Tuscia et Umbria e così rimase fino agli inizi del V secolo d. C.¹⁰

Venne poi coinvolta nelle invasioni gotiche nella metà del VI secolo e longobarde nel VII e nell'VIII secolo, nelle guerre bassomedievali con i territori vicini, soprattutto Narni, e nelle azioni bellicose dei capitani di ventura come Braccio da Montone¹¹.

Gli abitanti, forse intorno alla seconda metà del VII secolo, si rifugiarono e si stabilirono nuovamente sul colle, con molta probabilità anche per sfuggire all'aria malsana della valle soggetta alle inondazioni e ai cambiamenti di letto del Tevere¹².

Il cristianesimo si diffuse rapidamente in Umbria così come in altre regioni vicine a Roma e questo fu dovuto soprattutto alla via Flaminia. Otricoli fu sede di diocesi ma non abbiamo che scarse informazioni relative alla sua storia. Conosciamo infatti solo i nomi di quattro vescovi fra il V e l'inizio del VII secolo¹³: *Herculius*, che partecipò al concilio romano del 487, *Constantius* (*Constantinus*), che prese parte al sinodo romano del 499, *Fulgentius* di cui parla Gregorio Magno e di cui resta una lapide fatta da lui costruire in memoria del ritrovamento del corpo di san Vittore¹⁴ ed infine *Dominicus*, che prese parte ai concili del 595 e del 601¹⁵. Dopo *Dominicus* non compaiono più interventi ai concili pontifici di vescovi della diocesi di Otricoli¹⁶.

Questo ha indotto a credere che la diocesi fosse stata soppressa intorno al VII secolo, anche se documenti che confermino questa

¹⁰ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 28.

¹¹ E. D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi. Storia, liturgia, epigrafia, agiografia*, Spoleto, Fondazione Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, 2012, pp. 12-29.

¹² Pietrangeli, *Otricoli*, p. 42.

¹³ Cfr. P.B. Gams, *Series Episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Graz, Akademische Druck - U. Verlagsanstalt, 1957, p. 708.

¹⁴ + IUBANTE DEO FULGENTIUS EPISCOPUS INVENTO CORPORE BEATI MARTYRIS VICTORIS IN CHRISTI NOMINE SUPER ALTAREM CONSTRUXIT - Cfr. C. Bosì, V.L. Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 45.

¹⁵ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 41.

¹⁶ Un'iscrizione trovata nel 1938 e databile intorno al VII secolo ricorda un *Marcellius* che dedica un battistero nella zona dell'antico foro e che quasi certamente è anche egli vescovo. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 41.

ipotesi non sono stati trovati¹⁷, e sarebbe stata inglobata in quella di Narni; questa situazione di dipendenza risulta documentata solo a partire dalla prima metà del XIII secolo, in particolare da una bolla di papa Gregorio IX del 22 gennaio 1235 contenuta nel *Liber censuum*¹⁸.

La cattedrale, sede del vescovo, era la chiesa di S. Vittore, facente parte di un centro paleocristiano sorto lungo il Tevere e nelle vicinanze di *Otriculum*¹⁹. Era stata dedicata al santo di origini otricolane che aveva combattuto in Siria con l'esercito romano e aveva lì subito il martirio nel 168. Il suo corpo fu riportato in patria e ritrovato nella metà del VI secolo dal vescovo Fulgenzio, che fece costruire su di esso un altare, su cui poi venne edificata la chiesa²⁰.

L'esistenza della chiesa di S. Vittore è attestata nei documenti a partire dal 1227 ed è riportata come abbazia benedettina immediatamente soggetta al papa, mentre dall'anno 1233 viene consegnata alla giurisdizione del vescovo di Narni. Negli anni successivi la comunità monastica cessa di esistere, probabilmente a causa delle ripetute inondazioni del sito, e tra il 1275 e il 1297 la cura della chiesa è affidata ad un priore e ad un chierico. Dalla metà del XVII secolo l'abbazia è assegnata ad abati commendatari²¹.

L'attuale corso del fiume non corrisponde a quello antico; nei secoli si è avvicinato alla chiesa di S. Vittore rendendone precarie le condizioni di conservazione e la continua attività erosiva delle acque ha causato la perdita del complesso edilizio originario²². L'alluvione della fine del XVI secolo compromise gravemente il complesso e le sue strutture originarie superstiti e in seguito il

¹⁷ G. Cappelletti, *Le chiese d'Italia dalle loro origini fino ai nostri giorni*, vol. IV, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1846, p. 574.

¹⁸ D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, p. 9.

¹⁹ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 94; L. Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di S. Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 81

²⁰ Otricoli, Biblioteca della chiesa collegiata di S. Maria, *Silloge Genuense (o Silloge di iscrizioni otricolane)*, ms., cc. 42-43. Si tratta di una copia, con integrazioni, dell'opera ms. *De antiquitatibus Otricoli Municipii Romanorum* del conte Giuseppe Genuense (sec. XVIII s. m.), della quale si ha solo notizia; Pietrangeli, *Otricoli*, p. 38; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 45.

²¹ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 347.

²² Cencialioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 28.

cardinale Carlo Bichi, abate commendatario dal 1691, volle che venisse edificata una nuova chiesa, più piccola, in quel sito. Consacrata nel 1714, è tuttora esistente²³.

Il numero elevato delle reliquie emerse ad Otricoli attesta una vitale presenza del cristianesimo almeno a partire dal II secolo²⁴.

Nell'antica chiesa di S. Vittore e nei suoi pressi erano sepolti i corpi del vescovo Fulgenzio, dei martiri Vittore e Medico, dei loro compagni e di altri sconosciuti ritrovati e poi trasferiti in varie epoche nella chiesa collegiata di S. Maria Assunta²⁵. Le traslazioni dei loro resti avvennero tra il XIV e il XVII secolo.

La prima traslazione documentata riguarda le spoglie dei santi Fulgenzio, Eleozimo, Nettario, Leopardo²⁶ e Corona, la quale avvenne il 7 maggio 1316 per volere del vescovo di Narni Pietro²⁷. Inizialmente le reliquie vennero poste a sinistra del presbiterio, all'interno di un sarcofago, nella cappella dedicata a san Fulgenzio (attualmente a sant'Antonio abate); in quel luogo vennero murate due iscrizioni risalenti al VI secolo, trasferite insieme alle reliquie²⁸. Una di queste iscrizioni contiene la seguente memoria: *†HIC REQUIESCUNT SANCTI FULGENTIUS LOZYMUS NECTARIUS LEOPARDUS ET CORONA MARTYRES CHRISTI*²⁹. Il 16 maggio 1571 il visitatore apostolico post-tridentino Pietro de Lunel ordinò di porre delle lapidi a testimonianza della presenza dei santi corpi³⁰.

Nella seconda metà del XVIII secolo il conte Giuseppe

²³ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 347; Cenciaioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 30.

²⁴ M.G. Branchetti, *La cappella del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 68.

²⁵ Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di S. Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 81.

²⁶ Eleozimo o Lozimo sembra fosse prete in Otricoli mentre Nettario e Leopardo erano suoi fratelli. Danno sepoltura al corpo di s. Medico e sono martirizzati nel 173. Cfr. D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, p. 47.

²⁷ Archivio storico diocesano di Narni (d'ora in poi ASDN), *Visite apostoliche*, vescovo Pietro de Lunel, 1571 (copia dattiloscritta), p. 179; Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 94, 265; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 43.

²⁸ *Silloge Genuense*, c. 43v; Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 94-95, 99, 266; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 43.

²⁹ Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 43.

³⁰ ASDN, *Visite apostoliche*, vescovo P. de Lunel, p. 179; C. Bosi, V.L. Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 43.

Genuense affermava che l'epigrafe sunnominata si trovava nell'architrave della porta del coro per entrare in sacrestia e che venne poi rimossa e murata sulla parete sinistra del presbiterio nella seconda metà del XVIII secolo, insieme all'altra riguardante san Vittore³¹.

Nel 1672 il vescovo Avi fece trasportare il corpo di san Fulgenzio in una nuova cappella, costruita a spese del Comune, a destra del presbiterio³².

La prima testimonianza precisa cronologicamente sulla figura di san Fulgenzio è quella di papa Gregorio Magno (590-604) che, nel libro III dei *Dialogi*³³, descrive inoltre un suo miracolo. Il suo ufficio episcopale si colloca tra il 541 e il 552, ossia gli anni del regno di Totila ed il miracolo è proprio relativo all'incontro con il re degli ostrogoti. Fulgenzio, imprigionato, viene lasciato al sole all'interno di un cerchio tracciato sul terreno con delle pietre, ma all'improvviso inizia a piovere e Fulgenzio non viene toccato dall'acqua³⁴. Filippo Ferrari, nel suo *Catalogus sanctorum Italiae*³⁵, narra che al secondo passaggio per Otricoli Totila cerca di costringere Fulgenzio³⁶ a convertirsi all'arianesimo e, non riuscendoci, lo seppellisce vivo³⁷.

³¹ Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 43; *Silloge Genuense*, c. 43v.

³² Pietrangeli, *Otricoli*, p. 273; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 44.

³³ D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, p. 56.

³⁴ Ivi, pp. 56-59.

³⁵ F. Ferrari, *Catalogus sanctorum Italiae in menses duodecim distributus*, Milano, Girolamo Bordone, 1613, p. 301.

³⁶ D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, pp. 61-63: "è evidente che Fulgenzio rappresenta uno specimen tipico della figura episcopale nell'Italia sconvolta del VI secolo. Egli si erge quale unico difensore della sua comunità contro la barbaries anche religiosa (arianesimo) dei goti, laddove sembra scomparsa qualunque autorità civile o militare romana (bizantina)". È all'interno della zona del cosiddetto corridoio bizantino, cioè la striscia di terra, che univa i territori bizantini del Lazio a quelli delle Marche, della Romagna e della Tuscia umbra, che fiorirono numerosi culti episcopali. Nel paragrafo immediatamente successivo a quello dedicato a Fulgenzio, Gregorio Magno racconta (*Dialogi* 3.13) la vicenda di Ercolano, vescovo di Perugia, contro il quale, nel 549, si accanì ferocemente il re goto Totila. Ad Otricoli, presso la chiesa di S. Vittore, si trovava un altare dedicato proprio a sant'Ercolano.

³⁷ *Silloge*, c. 51.

Nel 1677 anche le reliquie di Eleozimo, Nettario, Leopardo e Corona vennero inserite in un sarcofago e poste a sinistra della nuova cappella sotto un altare. Al di sopra di quest'ultimo venne realizzato un armadio per le altre reliquie³⁸. Nel 1730 il vescovo Terzaghi fece trasferire il sarcofago contenente le reliquie dei santi Eleozimo, Nettario, Leopardo e Corona sotto l'altare della cappella del Ss.mo Rosario³⁹.

Il corpo di san Vittore, rinvenuto dal vescovo Fulgenzio, venne traslato nel 1351 per volere del vescovo Tinacci alla chiesa collegiata di S. Maria Assunta e collocato sotto l'altare maggiore. Probabilmente fu in quell'occasione trasferita anche l'iscrizione del VI secolo che ricorda il ritrovamento del corpo nel 540⁴⁰. L'epigrafe, in seguito ad una risoluzione capitolare del 5 agosto 1753, fu spostata e murata nella parete sinistra del presbiterio, dove è ancora. Lo spostamento era dovuto al fatto che, essendo collocata nella parte anteriore dell'altare ed essendo sporgente, disturbava il celebrante durante la liturgia officiata *coram populo*⁴¹. Sempre nel 1351 furono trasferite le reliquie dei santi martiri Eufridio, Ianuario⁴², Vittoria e compagne, collocate anch'esse sotto l'altare maggiore⁴³.

Il visitatore apostolico Pietro de Lunel nel 1571 trovò numerose reliquie nella cripta della collegiata e decretò che venissero collocate in maniera più decorosa sopra l'altare dedicato a san

³⁸ Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 44.

³⁹ Otricoli, Archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli (d'ora in avanti ACSMO), *Amministrazione*, reg. n. 65, Inventario dei beni, c. 22r; Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 271, 273; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 44.

⁴⁰ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 266; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 45; D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, p. 34.

⁴¹ ACSMO, *Risoluzioni capitolari*, reg. n. 1 (1741-1772), cc. 211-212; *Silloge*, c. 43v; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 45.

⁴² Ai tempi delle persecuzioni di Marco Aurelio Antonino (161-180) il prefetto di Otricoli, Terenziano, avrebbe fatto catturare cinquantanove cristiani, facendone uccidere cinquantasette mentre Eufridio e Ianuario vennero torturati e poi martirizzati. Uccisi nel 173 e sepolti dal prete Eleozimo presso i corpi di san Medico e di san Vittore. Cfr. D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, pp. 48-49.

⁴³ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 266; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 46.

Medico, che si trovava nella cripta omonima, e sul quale doveva ardere una lampada perpetua⁴⁴.

La traslazione di reliquie di martiri sconosciuti risulta da un atto notarile rogato il 1 agosto 1582. Nei pressi della chiesa di S. Vittore, devastata nuovamente da un'inondazione del Tevere, sotto "l'altaretto di santo Herculano" venne trovata una cassa rotonda di piombo, che fu trasportata nella collegiata e collocata a sinistra, nel luogo dove veniva riposto il santissimo sacramento prima della costruzione del tabernacolo⁴⁵.

Nel 1611 un eremita, scavando presso la tribuna della chiesa di S. Vittore, trovò un sarcofago di travertino che conteneva il corpo di san Medico⁴⁶ e una piccola lapide⁴⁷. Successivamente emersero altri due sepolcri realizzati nel tufo e una scala che scendeva in una grotta, dove vennero trovati altri cinquantasette sepolcri⁴⁸. La chiesa sorgeva evidentemente su un precedente cimitero ipogeo. La Congregazione dei Riti non autorizzò il culto per i cinquantasette corpi, mancando la certezza della loro santità, mentre il corpo di san Medico fu traslato solennemente alla collegiata il 19 maggio 1613 per volere del vescovo Toschi⁴⁹ e deposto al

⁴⁴ ASDN, *Visite apostoliche*, vescovo de Lunel, p. 174; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 46.

⁴⁵ Archivio di Stato di Terni (d'ora in poi AST), Notarile di Narni, vol. 289, c. 85r; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 46; E. David, V. L. Rosellini, Schede di catalogo, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 144.

⁴⁶ San Medico forse si chiamava Benedetto ed esercitava la professione di medico. Si sarebbe convertito toccato dai miracoli di san Vittore dopo che il suo corpo era stato trasferito dalla Siria. Morto intorno al 172. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 40-41.

⁴⁷ La lapide riporta la seguente iscrizione: HIC REQUIESCIT MEDICUS MARTYR CHRISTI CUM PLURIBUS.

⁴⁸ Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 47.

⁴⁹ ASPO, *Libri parrocchiali*, Battesimi, comunioni e cresime (1506-1714), reg. n. 1: a cc. 230v-231r è ricordata la traslazione solenne del corpo di san Medico dalla chiesa di S. Vittore alla chiesa collegiata di S. Maria Assunta nell'anno 1613 "la mattina che fu di domenica alli 19 di maggio" alla presenza del vescovo di Narni, Giovanni Battista Toschi, e del clero di tutta la Diocesi. Il trasporto del corpo avvenne processionalmente con la partecipazione della "compagnia del Corpo di Cristo", dei canonici della chiesa collegiata di S. Maria, del podestà e dei priori di Otricoli. Nella memoria leggiamo che "ci era grandissima multitudine (sic) di gente che fu giudicata da cinque o seimila persone" e il santo corpo fu collocato nell'altare maggiore della chiesa; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 47.

di sotto dell'altare a lui dedicato, nella cripta della collegiata⁵⁰.

Il 5 novembre 1654, su iniziativa del vicario del vescovo, vennero trasferiti nottetempo anche i corpi rimasti nella sacrestia di S. Vittore, che furono anch'essi collocati nella cripta⁵¹.

2. La chiesa collegiata e la parrocchia di S. Maria Assunta. Lineamenti storico-istituzionali

La costruzione della chiesa collegiata e parrocchiale di S. Maria Assunta si fa risalire al VII secolo⁵² e quasi certamente la sua origine è legata al trasferimento della popolazione sul colle⁵³.

Fu officiata nel XII secolo da clero regolare, precisamente dai canonici di S. Agostino⁵⁴. In seguito si distinse come chiesa collegiata, ossia sede di un capitolo composto da un arciprete e da vari canonici, la più importante di tutta la diocesi di Narni⁵⁵, e ricordata sistematicamente nei documenti come “insigne”, proprio a rammentare il suo passato glorioso di sede diocesana.

Le notizie più antiche sull'attività della collegiata emergono da quattro unità membranacee, comprese in un arco cronologico di tre secoli, dal 1227 al 1411. Dal loro esame possiamo conoscere la composizione del capitolo durante quel lungo periodo: oltre all'arciprete compaiono un numero variabile di canonici da un minimo di due a tre, che è la formazione più frequente. Nel

⁵⁰ *Silloge*, c. 46; Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 99-100; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 47; D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi*, pp. 41-42.

⁵¹ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 271; Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 48.

⁵² Pietrangeli, *Otricoli*, p. 42.

⁵³ Si è avanzata l'ipotesi che sull'altura vi potesse essere situato un tempio, forse dedicato alla dea Valentia, il cui culto è attestato dalle fonti come caratteristico di Otricoli. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 11.

⁵⁴ L. Jacobilli, *Vite de' santi e beati dell'Umbria e di quelli, i corpi dei quali riposano in essa provincia*, v. 1, Foligno, Agostino Alteri, 1647, p. 656; Pietrangeli, *Otricoli*, p. 218.

⁵⁵ Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 42.

documento più antico, un contratto di locazione redatto nel 1227, fanno parte del capitolo l'arciprete, tre preti (cioè i canonici), un diacono e un chierico⁵⁶.

Fonti dirette sulla storia della collegiata di S. Maria di Otricoli attraverso i secoli sono rintracciabili nell'archivio collegiatizio, ma numerose informazioni provengono anche da altri complessi documentari, come dall'archivio storico diocesano di Narni, in particolare dalle visite pastorali⁵⁷.

Dal resoconto della visita del vescovo Raimondo Castelli, in detta nel 1657 nonostante l'epidemia di peste diffusa nel territorio diocesano, l'insigne collegiata di Otricoli risulta avesse quattro canonici e un arciprete, al quale competeva la cura delle anime⁵⁸.

In una relazione del 4 dicembre 1691, durante l'episcopato di Francesco Picarelli, si parla di un arciprete e cinque canonici, coadiuvati da due chierici, un sacrestano, un maestro di cappella. In ricordo della dignità di antica sede episcopale, nelle funzioni pubbliche in Narni, S. Maria Assunta aveva di diritto il primo posto tra tutte le collegiate⁵⁹. Agli inizi del secolo successivo, nella visita del vescovo Francesco Saverio Guicciardi del 1710, il collegio era formato da un arciprete, di nomina papale, da quattro canonici di prima erezione, anch'essi di nomina papale o vescovile, e da quattro canonici aggiunti, la nomina dei quali spettava al capitolo⁶⁰.

Nel registro degli "Inventari dei beni", appartenente alla serie *Amministrazione* dell'archivio collegiatizio, le informazioni sopradette sono confermate: "La chiesa ha titolo di collegiata insigne con l'arciprete che è unica dignità e otto canonici, quattro de quali sono de iurepatronatus novamente eretti. E questa è la prima collegiata della diocese ed ha la precedenza da tutte le altre collegiate"⁶¹.

In una lettera inviata dal vicario foraneo Fulgenzio Natalizi al

⁵⁶ Cfr. ACSMO, *Pergamene*, perg. 1 (1227 marzo 14 – 1321 ottobre 14).

⁵⁷ Sull'organizzazione del capitolo collegiatizio e sul suo archivio cfr. C. Rossetti, *Gli archivi ecclesiastici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 111.

⁵⁸ Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Sacra Congregazione del Concilio, *Relationes Diocesum*, Narni, 562 A.

⁵⁹ ASDN, *Visite pastorali, Volumi di visite*, vescovo Francesco Picarelli (1691-1703), n. 7.

⁶⁰ Ivi, vescovo Francesco Saverio Guicciardi (1710), n. 8, c.10v.

⁶¹ ACSM, *Amministrazione*, Inventari dei beni, c. 27bisr.

vescovo di Narni Prospero Celestino Meloni, datata 6 aprile 1775, troviamo alcune informazioni riguardanti il capitolo⁶². All'interno della missiva, relativa alle prebende dei canonici di prima e seconda erezione, c'è un memoriale con notizie intorno alla sua storia. Il vicario scrive "Dall'ingionto foglio potrà Vostra Signoria illustrissima e reverendissima rilevare che manca la fondazione di questa nostra collegiata" e prosegue informando che "La collegiata di S. Maria della terra d'Otricoli, diocesi di Narni, per fin all'anno 1682 era soltanto composta dell'arciprete e quattro canonici. Onde è che dall'enunciato anno 1682 fin al presente, attesa la commendabil pietà de' benefattori si è aumentata nel numero di altri cinque in diverse erezzioni e tutte di ius patronato, nominandosi canonici iuniori". Il vicario aggiunge che non è stato possibile trovare il documento che attesta la formazione dell'antico capitolo con l'arciprete e i quattro canonici, a causa della dispersione delle carte antiche e dei diversi saccheggi, innanzitutto quello dei lanzichenecchi del 1527⁶³, "poiché non vi è rimasta memoria alcuna non tanto in questo archivio capitolare, come eziandio in quello di questo pubblico"; infatti era andato distrutto anche l'archivio comunale⁶⁴. Sono citati alcuni documenti pontifici antichi, in cui si confermano i privilegi del capitolo, prodotti durante i pontificati di Gregorio IX, Alessandro IV, Onorio III, Eugenio III. Durante il pontificato di Eugenio IV, nell'anno 1441, il capitolo ottenne di poter godere della precedenza di tutto il clero della diocesi in occasioni di processioni, sinodi e altre pubbliche funzioni "come risulta da un istromento di concordia, che rimane altresì nell'archivio del rispettabilissimo capitolo di Narni".

Il capitolo della collegiata di Otricoli, almeno dall'inizio del secolo XVIII, era dunque composto dall'arciprete, da quattro canonici "antiquiori" e da quattro o cinque canonici "aggiunti" o "iuniori", anche definiti canonici del primo turno e canonici del secondo turno. I primi erano di nomina vescovile, mentre i secondi venivano approvati dal capitolo stesso. I canonici aggiunti o iuniori variano quantitativamente nel tempo: sono quattro dal

⁶² ASDN, *Carteggio*, Lettere e suppliche al vescovo, busta n. 20 (1773-1782).

⁶³ Dopo il sacco di Roma i lanzichenecchi saccheggiarono altre terre tra cui Narni ed Otricoli.

⁶⁴ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 192.

5 novembre 1741 al 2 maggio 1751⁶⁵ mentre dal 6 giugno 1751 diventano cinque fino al 26 dicembre 1769⁶⁶. Da questo momento alla conclusione del primo registro delle *Risoluzioni capitolari* un canonicato risulta vacante. Nel secondo registro le variazioni del numero dei canonici aggiunti sono più frequenti: il quinto canonicato è vacante fino al 21 marzo 1773; i canonici sono cinque dal 23 maggio 1763; tornano ad essere quattro il 6 agosto 1775; di nuovo sono cinque il 25 maggio 1779; quattro il 5 giugno 1779; il 25 agosto 1779 sono cinque; quattro il 29 marzo 1780. Dal 1 luglio 1781 l'arciprete e i canonici del primo e secondo turno sono ad ogni riunione elencati di seguito senza più distinguere tra antiquiori e aggiunti e sono quasi sempre, oltre all'arciprete, cinque-sei o più raramente sette⁶⁷.

L'arciprete, oltre a svolgere il ministero pastorale della cura delle anime della parrocchia, era membro di diritto del capitolo di prima erezione. L'ufficio di canonico era connesso ad un beneficio ecclesiastico (il canonicato), ossia l'insieme di rendite provenienti da beni, come terreni o fabbricati, costituiti come beneficio individuale. Famiglie facoltose erigevano dei canonicati riservandosi il diritto di patronato cioè la possibilità di scegliere il destinatario del beneficio.

I canonici del capitolo possedevano in comune dei beni mobili, come i censi, ed immobili, terreni e edifici. L'amministrazione economica era tenuta da un camerlengo, ruolo ricoperto da un membro del capitolo designato, e il suo ufficio poteva durare anche qualche anno. Alla fine del suo mandato seguiva la revisione dei conti.

Dai documenti di amministrazione economica del capitolo della collegiata di Otricoli emerge che le entrate provenivano da affitti di cantine, stanze o da quelli di terreni i cui prodotti (soprattutto granaglie, frutta e legna) spettavano in parte al capitolo, che provvedeva alla loro vendita.

Alcuni affitti erano di fienili, terreni prativi e orti. Un affitto importante proveniva dall'Osteria del Pozzo amministrata dai canonici del capitolo. Un'altra entrata, più esigua rispetto alle pre-

⁶⁵ ACSMO, *Risoluzioni capitolari*, reg. 1 (1741-1772), cc. 1-82.

⁶⁶ Ivi, cc. 83-183r.

⁶⁷ Ivi, "Resol(uzioni) capit(olari) 1772 al 1796", reg. 2 (1772-1797), cc. 4v-5, 12r, 22v-24r, 27v, 29r.

cedenti, consisteva nella cera usata per i servizi funebri. Una voce rilevante per le entrate del capitolo erano i frutti di censi, ossia dei canoni percepiti in seguito ad un contratto e che venivano di volta in volta reinvestiti.

Le riunioni, ordinarie o straordinarie, si svolgevano in sacrestia. Quelle ordinarie si tenevano ogni prima domenica del mese e il 26 dicembre, giorno di santo Stefano. Compaiono anche riunioni del solo capitolo “antiquiore”, per prendere decisioni di tipo economico, oppure per la nomina dei due “sindici” per la revisione dei conti⁶⁸.

Le decisioni dell’assemblea riguardavano l’elezione o la conferma dei vari ufficiali della chiesa (sacrestano, maestro di cappella, puntatore, etc.), l’approvazione dei predicatori, l’accoglimento di suppliche rivolte al capitolo, le nomine di nuovi canonici e naturalmente l’amministrazione di beni; ma anche oggetti meno usuali, come il rinnovamento dell’organo della chiesa collegiata intrapreso dall’organaro tedesco Johannes Conradus Werler o Wörle⁶⁹, oppure la rimozione della lapide in memoria della traslazione di san Vittore dall’altare maggiore⁷⁰.

I canonici erano inoltre membri di diritto della confraternita del Ss.mo Sacramento, esentati dall’obbligo, così importante per gli altri fratelli, d’indossare la veste: “Che l’arciprete, e canonici s’intendono confratri, come ascritti nella compagnia senza l’obbligo dell’uso della veste”⁷¹.

Nel secondo registro delle risoluzioni capitolari è ricordato il passaggio e la sosta ad Otricoli di Pio VI in viaggio per Vienna (27 febbraio 1782). Il capitolo in quest’occasione gli rivolge la supplica di poter fare uso del “rocchetto e mozzetta color violaceo in luogo dell’almuzia”⁷². Il pontefice farà una nuova sosta ad Otricoli, al ritorno del suo viaggio il 12 giugno, e verrà portato in visita ai reperti archeologici rinvenuti. Pio VI infatti aveva promosso gli scavi archeologici ad Otricoli dal 1776 e i materiali rinvenuti

⁶⁸ Ivi, reg. 1 (1741-1772), c. 6r.

⁶⁹ Ivi, c. 48.

⁷⁰ Ivi, c. 105.

⁷¹ ASPO, Confraternita del Ss.mo Sacramento di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1759-1871), c. 115r.

⁷² Si tratta di paramenti liturgici; il rocchetto e la mozzetta indicano, rispetto all’almuzia, una maggiore dignità ecclesiastica.

ti venivano trasferiti ai Musei Vaticani. Tornato a Roma Pio VI accorderà l'uso di rocchetto e mozzetta ai canonici. "L'originale della supplica e l'autentico pontificio rescritto è stato collocato nell'archivio di questo nostro capitolo esistente nella sagristia"⁷³.

Durante le campagne napoleoniche la stessa chiesa di S. Maria fu occupata dalle truppe francesi nell'aprile 1801 e dal 1806 in poi. Nel 1806 si rischiò un incendio al suo interno: per tre giorni pernottarono ad Otricoli più di seimila soldati francesi, e parecchi di questi si sistemarono nella collegiata. Per scaldarsi bruciarono i confessionali e la porta d'ingresso, ruppero il fonte battesimale e l'urna di san Fulgenzio⁷⁴.

Alla fine del secolo XIX il capitolo dei canonici va verso l'estinzione, nel senso che non ne vengono accolti altri in sostituzione di coloro che non ne fanno più parte o per rinuncia o per decesso.

Questo è quanto emerge con evidenza in una visita pastorale del 15 ottobre 1899 del vescovo Cesare Boccanera ad Otricoli: il capitolo risulta costituito, oltre che dall'arciprete Guido Teofoli, soltanto dal nonagenario canonico Luigi Trivelli "unico canonico superstite della collegiata"⁷⁵.

La stessa documentazione collegiatizia cessa di essere prodotta tra la fine del XIX secolo e l'inizio del seguente.

Le carte relative alle reliquie conservate nella chiesa collegiata hanno origine nella produzione del capitolo, e ad esso sono state attribuite, ma ovviamente la produzione successiva, nel corso del secolo XX, è dell'arciprete che reggeva la parrocchia.

Occorre ricordare che il titolo di collegiata continua ad essere mantenuto dalle chiese, come S. Maria Assunta di Otricoli, an-

⁷³ ACSM, *Risoluzioni capitolari*, "Resol(uzioni) capit(olari) 1772 al 1796", reg. 2 (1772-1797), cc. 31-32r; Pietrangeli, *Otricoli*, p. 196: Pio VI per andare a Vienna si fermò ad Otricoli e nella notte tra il 27 e il 28 febbraio sostò nella casa del conte Genuense. La mattina prima di partire ascoltò la messa nella cappella privata della famiglia Genuense e alle 13 parti, ossequiato dal vescovo Meloni, da quello di Rieti mons. Marini e dal governatore della Sabina mons. Viviano Orsini. Nel viaggio di ritorno, il 12 giugno, sostò nuovamente ad Otricoli e volle visitare gli scavi in corso manifestando la sua approvazione ai soprintendenti di essi e al segretario del concilio.

⁷⁴ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 197.

⁷⁵ ASDN, *Visite pastorali, Volumi di visite*, vescovo Cesare Boccanera (1890-1906), n. 16.

che se il capitolo è venuto a cessare.

Con l'estinzione del capitolo l'unica figura attiva dell'ente religioso fu esclusivamente l'arciprete, ossia il parroco.

Al termine della seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi i parroci della chiesa di S. Maria Assunta furono protagonisti della ripresa dell'attività ecclesiastica e non solo dal punto di vista religioso. Dalla serie *Carteggio* dell'archivio parrocchiale emerge con evidenza il desiderio di ricostruzione, anche materiale, della chiesa otricolana e due sono i parroci, don Attilio Romanelli e don Rosvaldo Renzi, che in quegli anni si adoperano per farla riemergere dai disastri della guerra.

Tra gli impegni presi vi furono il completo ristabilimento e ampliamento dell'asilo infantile "Pio XII", fondato il 22 giugno 1919, che versava ormai in un totale stato di degrado generato dalle vicende belliche⁷⁶. Nella visita pastorale degli anni 1943-1944, conservata nell'archivio parrocchiale, si legge relativamente all'asilo: "esiste da circa 25 anni fondato dall'arciprete don Nello Spadini, riconosciuto dall'autorità ecclesiastica e civile. Vive con i contributi del Municipio, Congregazione di Carità, mensile dei bambini e contributi straordinari"⁷⁷.

Il 12 novembre 1945 una lettera al parroco don Attilio Romanello della madre superiora generale delle Maestre Pie dell'Addolorata annuncia l'imminente ritiro delle suore dall'asilo di Otricoli per le difficoltà post-belliche. Il parroco è costretto a cercarne di nuove tra le varie case religiose e le trova tra le suore di Nostra Signora del Sacro Cuore. Nello stesso periodo viene iniziata la ricerca di sussidi sia per l'arredamento che per lavori di ristrutturazione dello stabile che versava in evidenti condizioni di precarietà. I parroci, prima don Romanello poi don Renzi, chiesero sussidi in vari ambiti, allo Stato, al Comune, al Provveditorato, alla S. Sede, alla Diocesi e all'Ente Nazionale Distribuzione Soccorsi in Italia. Il carteggio contiene anche i lavori effettuati e la spesa inerente ad essi.

Riguardo al restauro della collegiata esiste numeroso materia-

⁷⁶ ASPO, *Libri parrocchiali*, "Liber A confirmatorum" (1813-1922), c. 129r: "In questo giorno, 22 giugno 1919, inaugurazione dell'asilo d'infanzia di Otricoli".

⁷⁷ ASPO, *Visite pastorali*, "S. Visita Pastorale. Parrocchia di Maria Ss.ma Assunta Otricoli. Anno 1943 questionario" (1943-1944), p. 29.

le documentario, partendo dal periodo fascista fino agli anni '60 del secolo scorso. Su tutto prevale la corrispondenza relativa alle richieste di interventi per danni di guerra per la casa parrocchiale, per le due cappelle del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario, per l'organo e per i locali della confraternita del Ss.mo Sacramento.

*Cronotassi degli arcipreti e dei parroci della chiesa collegiata e parrocchiale di S. Maria Assunta:*⁷⁸

1505-1529 Gabriel Ant (Antonii?)
1529-1570 Honorio Canapuccio
1570-1580 Alexandro Corona
1580-1591 Giovanni Giorgio Coppisini o Coppisino
1591-1594 P(ier) Paolo Vitutio
1594-1601 Alfonso Gelli
1603-1623 Giovanbattista Colotii o Colotio
1623-1639 arciprete Francesco Pitti
1641-1648 arciprete Nicola Gelli
1649-1679 arciprete Nettario Corradi
[...]
1686-1695 arciprete Carlo Felice Gherardi
1696- 1716 arciprete Giuseppe Lotti
1717-1718 arciprete Fulvio Vittore Branchi
1719-1772 arciprete Romualdo Martelli
1772-1794 arciprete Francesco Ribichini
1794-1839 arciprete Nicola Nicolò
1839-1856 arciprete Domenico Biondi
1857-1885 arciprete Saverio Pierdonati
1885-1890 arciprete Giovanni Terribii
1890-1895 arciprete Antonio Ciccolini
1895-1898 arciprete Ubaldo Manili
1898-1902 arciprete Guido Teofoli
1902-1910 don Pericle Bassi

⁷⁸ Questa cronotassi è stata elaborata consultando i libri parrocchiali e le vacchette delle messe e confrontando poi i risultati con l'elenco degli arcipreti che compare alle pp. 23 bis e 54-55 della documentazione per la visita pastorale degli anni 1989-1991, allegati nn. 4-9.

1910-1920 don Nello Spadini
1920-1923 mons. Gildo Brugnola (alla morte di d. Nello Spadini la sede è rimasta vacante e il vescovo Boccoleri delegò la cura delle anime a mons. Gildo Brugnola)
1923-1939 don Enrico Carlini
1939-1942 don Augusto Giovanelli
1942-1950 don Attilio Romanello
1951-1966 mons. Rosvaldo Renzi
1966-1973 mons. Piergiorgio Brodoloni
1973-1980 don Bruno Bison
1980-1985 don Ivano Stentella
1985-1992 don Francesco Paolo Vaccarini
1992- 2001 don Sergio Colantoni
2001- 2010 don Claudio Bosi
2010 - Lizardo Morales Serrano

3. I fondi archivistici

L'archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta (1227 marzo 14 - seconda metà sec. XX)

Tra le tipologie di archivi ecclesiastici gli archivi capitolari, siano essi di una chiesa cattedrale o di una collegiata, meritano un'attenzione particolare, non solo perché la documentazione in essi conservata è spesso estremamente antica, ma anche perché essa rappresenta una fonte primaria per la storia delle comunità di chierici, alle quali era assegnato il governo delle chiese cattedrali o collegiate.

Il riordinamento di questi archivi può risultare complesso, anche perché a volte le carte capitolari sono state collocate, insieme ad altri fondi, nell'archivio della diocesi di appartenenza, o sono mescolate a quella prodotte dall'ente parrocchiale, come nel caso di S. Maria di Otricoli⁷⁹.

Il problema non ha origini recenti: la preoccupazione di mantenere l'identità specifica di tale tipologia archivistica si rintraccia anche nella costituzione apostolica *Maxima vigilantia*, pubblicata il 14 giugno 1727 da Benedetto XIII - il papa "archivista" - che, dopo aver elencato in maniera capillare le regole da seguire per l'organizzazione e la tutela della documentazione ecclesiastica⁸⁰, precisava, riguardo ai capitoli delle cattedrali e delle collegiate, che i documenti da loro prodotti dovevano essere conservati in un ambiente adatto, separatamente da quelli specifici delle chiese di appartenenza; inoltre, ogni anno doveva essere scelto, tra i canonici, un archivista⁸¹. Alla *Maxima vigilantia* era annessa, in lingua italiana, un'*Istruzione per le scritture da riporsi negli archivi*, che, dopo aver fatto una panoramica generale dei documenti da conservare negli archivi ecclesiastici, precisava, tra le altre disposizioni, quelli "particolari da riporsi, e conservarsi in tutti gli

⁷⁹ Cfr. G. Badini, *Archivi e Chiesa. Lineamenti di archivistica ecclesiastica e religiosa*, Bologna, Pàtron Editore, 2005, pp. 128-136.

⁸⁰ *Constitutio apostolica <Maxima vigilantia>*, 14 iunii 1727, in *Enchiridion archivorum ecclesiasticorum*, a cura di S. Duca e P. S. a S. Familia, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1966, pp. 104-116.

⁸¹ Ivi, pp. 106, 111.

archivi de' capitoli delle chiese cattedrali e collegiate", e cioè gli statuti e i regolamenti, l'istrumento di erezione della collegiata, i registri degli atti capitolari⁸².

Ritornando all'archivio della collegiata di S. Maria, per quanto sappiamo dal resoconto della visita pastorale del vescovo Guicciardi, nel 1710 le carte erano conservate nella sacrestia, dentro un "credenzino di noce" collocato a sua volta sopra una credenza; la cura della documentazione spettava al camerlengo capitolare⁸³.

Intorno alla metà dello stesso secolo, la conservazione dei documenti versava in uno stato di precarietà, tanto da preoccupare seriamente i canonici. Come emerge da un verbale delle riunioni capitolari del 26 dicembre 1751, per arginare la dispersione delle "memorie e libri spettanti all'interesse tanto della chiesa, che del capitolo" il capitolo stabilì di applicare all'armadio dell'archivio due serrature, le cui chiavi sarebbero state affidate una all'arciprete e l'altra al canonico decano, in modo che all'apertura fossero sempre presenti in due. Riguardo alla consultazione, si decise che nessuno avrebbe potuto portare nella propria casa libri o scritture, ma solo consultarli all'interno della sacrestia e metterli poi al loro posto in archivio. Nel caso non ci fosse stato il tempo sufficiente per consultare le scritture veniva concesso di portar via il documento dietro rilascio di ricevuta "con specificare il libro, carta o memoria, che piglia in un libretto, che doverà farsi a questo fine, e ritenersi nell'archivio, con segnarvi la persona, giorno ed anno, che lo piglia, et in faccia il giorno, mese et anno che lo riporta". Se in passato ci fossero state regole per la consultazione, constatano amaramente i canonici, "non averessimo ora la pena di sospirare la perdita di tante belle memorie, privilegi, e prerogative, che dicisi avesse questa nostra chiesa, ora smarrite per connivenza e trascuragine nostra e de' nostri antecessori"⁸⁴.

Il 5 luglio 1778 il capitolo, dopo aver ricevuto il permesso del vescovo, stabilì di conservare le carte in due archivi distinti, uno generale - dove venivano collocate quelle d'interesse comune a tutti i membri del capitolo - e uno particolare, riservato ai cano-

⁸² Ivi, pp. 335.

⁸³ ASDN, *Visite pastorali, Volumi di visite*, vescovo Francesco Saverio Guicciardi, 1710, n. 8, cc. 15v, 18r.

⁸⁴ ACSMO, *Risoluzioni capitolari*, reg. 1, (1741-1772), cc. 92v-93.

nici “antiquiori”. Per il nuovo archivio fu riservata una credenza a muro, esistente nella sacrestia⁸⁵.

Il fondo archivistico è stato conservato, fino ad oggi, dalla parrocchia di S. Maria Assunta, insieme alle carte specificamente parrocchiali e a documentazione delle confraternite di S. Giovanni Decollato, del Ss.mo Sacramento, del Ss.mo Rosario, di S. Giuseppe da Leonessa.

Recentemente, nell’ambito del progetto di schedatura e regestazione del fondo diplomatico dell’archivio del Capitolo della cattedrale di Narni, sono state individuate quattro unità membranacee attinenti all’archivio del Capitolo della chiesa collegiata di S. Maria Assunta; queste pergamene (1227-1411), la cui schedatura e regestazione si deve a Cristiano Carmi, sono da considerare parte integrante dell’archivio collegiatizio e perciò sono state inserite nell’inventario

Rispetto alla disposizione delle serie come si presentava nell’elenco di consistenza esistente (che non comprendeva le pergamene di recente individuazione), nel riordinamento attuale sono state adottate numerose variazioni e adeguamenti, con lo scopo di aderire con la maggior fedeltà possibile alla storia dei produttori delle carte, prima la collegiata di S. Maria e poi, dopo l’estinzione della stessa agli inizi del secolo scorso, la parrocchia.

Prescindendo dalla documentazione membranacea (1227-1411), della quale si troverà una diffusa trattazione nella parte finale di questo inventario, il fondo si compone delle serie *Risoluzioni capitolari* (1741-1797), *Carteggio* (1684-1858), *Messe* (1641-1902), *Puntature* (1712-1775), *Amministrazione* (1565-1872), *Reliquie* (prima metà sec. XVII-seconda metà sec. XX)⁸⁶.

L’archivio della parrocchia di S. Maria Assunta (1506-1966)

Il fondo archivistico della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta è costituito dalle serie: *Visite pastorali* (1943-1944), *Libri*

⁸⁵ Ivi, “Resol(uzioni) capit(olari) 1772 al 1796”, reg. 2 (1772-1797), c. 19v.

⁸⁶ Il materiale documentario è stato prodotto dal Capitolo, ma, dopo la cessazione dell’attività capitolare (fine sec. XIX - inizi sec. XX), di questi documenti si occupò l’arciprete responsabile della parrocchia. Si è preferito mantenere l’integrità della serie, anche se raggiunge la seconda metà del secolo XX.

parrocchiali (1506-1965), *Atti matrimoniali* (1924-1965), *Messe* (1928-1952), *Carteggio* (1833-1966), *Materiale liturgico e pastorale* (fine sec. XIX-1966)

Nell'archivio parrocchiale sono conservate anche carte di confraternite otricolensi che nacquero e svolsero la loro attività in ambito ecclesiale (alcune sono ancora attive); considerato il loro numero esiguo, sono state descritte alla fine dell'inventario come documentazione aggregata: *Confraternita del Ss.mo Sacramento* (1695-1940); *Confraternita del Ss.mo Rosario* (1923-1956); *Compagnia di S. Giovanni Decollato* (1701-1741); *Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa* (1747-1865).

ARCHIVIO DEL CAPITOLO
DELLA COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI

Inventario

A cura di

Francesca Piantoni

Archivio del Capitolo
della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli

<i>Serie/sottoserie</i>	consistenza regg./voll. bb.	estremi cronologici
Risoluzioni capitolari	2	1741-1797
Carteggio	1	1684-1858
Messe	53	1641-1902
Puntature	4	1712-1775
Reliquie	1	sec. XVII p.m. sec. XX s.m.
<i>Elenchi e collocazioni</i>	fasc. 1	sec. XVII p.m. sec. XX s.m.
<i>Autentiche</i>	fasc. 1	1655-1890
Amministrazione	9 1	1565-1872
Pergamene	4	1227-1411

Risoluzioni capitolari
1741 novembre 5 - 1797 gennaio 1

La serie è di evidente importanza per seguire la storia dell'attività del capitolo, seppure solo per una cinquantina di anni, dal 5 novembre 1741 al 1 gennaio 1797. Gli argomenti trattati riguardano soprattutto l'elezione o la conferma dei vari ufficiali della chiesa come il camerlengo, il sacrestano, il maestro di cappella, il puntatore, l'ebdomadario; l'approvazione del predicatore dell'Avvento e della Quaresima; l'accoglimento delle suppliche per il collocamento dei banchi nella chiesa; nomine di nuovi canonici; vendite, acquisti e affitti di beni; amministrazione dei censi; approvazione di lavori alla chiesa. All'interno dei registri compaiono copie di lettere spedite o giunte al capitolo e memorie di cause.

Della serie fanno parte 2 registri: uno che va dal 5 novembre 1741 al 21 settembre 1772 e l'altro dall'8 novembre 1772 al 1 gennaio 1797.

regg.

1 Risoluzioni capitolari

1741 novembre 5 - 1772 settembre 21

Alla c. 1r: compare la lettera "C".

A c. 9v: inventario e stima dell'osteria del Pozzo.

A c. 28: 26 dicembre 1744 - "Fu radunato il capitolo ordinario di quest'insigne collegiata, e fu dispensato per causa del passaggio delle truppe napolispane, e trasferito di comun consenso il primo del 1745".

A c. 42r: 6 novembre 1746 - copia della supplica di Antonio Cefalassi ai canonici antiquiori. Quale esecutore testamentario di Costanza Metelli Massari chiede per "dare esecuzione a quanto la medesima le impone nel suo testamento" di "concedere la cappella di S. Domenico per poter questa adornare a suo piacimento, rilasciando a codesto capitolo antiquiore ogni ius e ragione che le spetta; come altresì il sito esistente sotto l'organo contiguo alla cappella del Ss.mo Sacramento per collocarvi un'immagine rappresentante il ss.mo Salvatore e la beatissima Vergine Addolorata per sua divozione". La concessione si può leggere a c. 47v (11 ottobre 1747).

A c. 48: 5 novembre 1747 - si propone di chiedere alla Congregazione dei Vescovi e Regolari di poter prendere a censo una somma di scudi 80 per rinnovare l'organo "per il quale vi vogliono centocinquanta scudi". Altri 24 scudi sarebbero venuti dalla comunità, scudi 6 dall'appaltatore del macello e scudi 40 per elemosina di Ridolfino Pierdonati.

A cc. 59-60r: 26 dicembre 1748 - Antonio Vittore Vichi avendo assistito per due anni circa "Corrado Verle organaro tedesco per comporre il nuovo organo posto in questa nostra chiesa" chiede un compenso per il suo lavoro. Gli viene concesso mezzo zecchino "potendosi credersi che si contenterà di questa piccola dimostrazione mentre il di più che meriterebbe, l'ha fatto per suo genio e diletto che ha alla musica, e la propensione che ha alla nostra chiesa".

A c. 64v: copia della supplica presentata al vescovo il 3 giugno 1749 per chiedere l'autorizzazione a rinnovare il "finestrone" della chiesa "con levar via l'antichità".

A cc. 92v-93: 26 dicembre 1751 - l'arciprete propone per porre rimedio "benché troppo tardi" alla perdita delle memorie e dei libri indispensabili per gli interessi della chiesa e del capitolo che "nelli sportelli di fuori della credenza dell'archivio si faccia un'altra chiave, acciò non possa aprirsi da uno solo, ma sempre dovendosi aprire siano almeno due, e queste due chiavi, una se ne tenga dall'arciprete, e l'altra dal decano, e le due chiavi interiori del deposito de' denari, si tenghino dagl'altri due canonici anziani; dentro detto archivio si ponghi il sigillo vecchio, e li due novi, e questi non sia lecito ad alcuno portarli in propria casa, ma sempre debino stare almeno sotto le due chiavi, se non vogliamo dire (il che sarebbe meglio) farli stare anche sotto le altre due, ponendosi dentro il cassetto de' depositi, e quando bisogna adoprarli per lettere, fedeli o altro, quelli si mettono in uso qui in sagrestia, e poi immediatamente si riponghino al suo luogo". Inoltre si aggiunge che nessun canonico può portare nella propria casa libri o scritture ma solo consultarli all'interno della sacrestia e metterli poi al loro posto in archivio. Nel caso non avesse il tempo di consultare le scritture è ammesso portar via il documento dietro rilascio di ricevuta "con specificare il libro, carta o memoria, che piglia in un libretto, che

doverà farsi a questo fine, e ritenersi nell'archivio, con segnarvi la persona, giorno ed anno, che lo piglia, et in faccia il giorno, mese et anno che lo riporta. Se si fosse per il passato fatta questa diligenza, non averessimo ora la pena di sospirare la perdita di tante belle memorie, privilegi, e prerogative, che dicisi avesse questa nostra chiesa, ora smarrite per connivenza e trascuragine nostra e de' nostri antecessori, ed ogn'uno de' signori canonici potrebbe aver la bontà di far diligenza in propria casa per vedere se vi abbia scrittura alcuna spettante alla chiesa, e trovandola portarla in archivio per conservarla per memoria a posteri". Si suggerisce di eliminare l'uso "da poco tempo in qua introdotto" di scrivere le risoluzioni in "stracciafoglio" ma di scriverle immediatamente nel libro capitolare come si faceva in precedenza. In questo contesto si ricorda ai canonici di non riportare quanto detto e risoluto in congregazione ai secolari poiché creerebbero pregiudizi agli interessi ecclesiastici e "senza avvedercine peccaremo anche mortalmente".

A c. 105: 5 agosto 1753 - si propone lo spostamento della lapide "dell'invenzione e posizione del corpo del glorioso martire s. Vittore" dall'altare maggiore e "porla oggi in vista in faccia ad esso altare maggiore a cornu Epistolae verso la sagrestia, acciò possa da ogn'uno, anche da forestieri vedersi e legersi". Inoltre "resta più libero da potersi officiare in detto altare maggiore perché in verità quando si celebra di sotto impedisce molto l'accennata lapide per incensare, ed anche per porre il calice e l'ostia nella pietra sagra". La proposta è approvata unanimemente. La lapide venne murata a sinistra del presbiterio ove attualmente si trova.

A c. 107v è riportata la copia di un decreto della Congregazione dei Riti del 15 settembre 1753 per la concessione di recitare l'ufficio proprio di san Giuseppe da Leonessa. Da questo emerge che il santo è stato in precedenza approvato come compatrono della città di Otricoli, precisamente il 22 aprile 1752.

A c. 125v: 13 febbraio 1757 - è accolta la supplica del canonico Alessandro Cefalassi di poter prendere a censo scudi 20 per impiegarli in "beneficio della fabrica del nuo-

vo altare della Madonna Santissima del Buon Consiglio".
A c. 194r: 21 settembre 1772 - è tenuta una riunione straordinaria in cui è proposto dai priori ai canonici, di utilizzare i 300 scudi concessi alla chiesa dalla Congregazione del Buon Governo per rimodernarla; una parte della somma, scudi 100, occorre per riparare il campanile.

A c. 195 compare un'annotazione "1742 inventario dell'osteria del Pozzo pag. 16. 1746 censo del Bassetti 20 feb. pag. 75-76-77-78".

In fine registro inserti A e B: annotazioni di messe celebrate negli anni 1832-1833, 2 unità documentarie, cc. 1-2. Registro, cc. 1-195, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-380 è errata e incompleta, inoltre cc. 28 bis e 173 bis), mm 330x235x85, coperta di restauro in pelle con parte dei piatti originali. Inserti A e B. Registro restaurato. La c. 7 è distaccata

2 "Resol(uzioni) capit(olari) 1772 al 1796"

1772 novembre 8 - 1797 gennaio 1

A c. 18r: 5 aprile 1778 - risulta vacante la condotta medica da due mesi "e questi pubblici rappresentanti non si danno il pensiero di venire all'elezione di tal professione". Inoltre si lamenta il pericolo per la campana maggiore "più volte si è fatto intendere a signori priori pro tempore il pericolo che corre la nostra campana maggiore di precipitare e rompersi". Si propone di inviare due deputati dal capitolo per presentare queste necessità ai priori. La questione della campana e le incomprensioni tra il capitolo e priori continuano anche a cc. 18v-19r.

A c. 19v: 5 luglio 1778 - si propone e si approva di dare esecuzione all'autorizzazione data dal vescovo di formare un altro archivio "di modo che due fossero l'archivi, in uno di ritenersi tutte le scritture ed altro spettante alli signori canonici antiquiori e che di questo le chiavi rimanessero appresso il signor arciprete e due signori canonici secondo il solito; nell'altro poi da farsi a spese di tutto il capitolo si riponessero tutte le scritture e sigilli concernenti il diritto e l'interessi rispettivamente comuni tanto a signori canonici antiquiori che aggiunti, e due chiavi una da ritenersi da uno de' signori canonici antiquiori e l'altra da uno de' signori canonici aggiunti". Per il nuovo

archivio da formare è destinata una credenza a muro esistente nella sacrestia.

A c. 20r: 10 agosto 1778 - viene eretto un nuovo canonicato aggiunto sulla base delle condizioni testamentari di Giovanni Battista Franci, il quale aveva disposto che dopo la morte delle due nipoti la sua eredità doveva essere impiegata per l'erezione di un canonicato. Sono descritte le regole per la sua erezione.

A c. 23r: 5 giugno 1779 - si accoglie la richiesta dei pubblici rappresentanti della comunità di procrastinare la falciatura oltre il 13 giugno dei terreni prativi per consentirne il libero pascolo a causa del perdurare della siccità.

A cc. 27v-28r: 29 febbraio 1780 - i canonici contestano di sottostare alla decisione della comunità di imporre la gabella di 25 baiocchi per ogni rubbio di terreno anche sulle proprietà ecclesiastiche, normalmente esenti. Si decide di ricorrere al papa e si propone l'abate Michelangelo Ricci come rappresentante curiale per inviare la supplica.

A cc. 31-32r: memoria della sosta ad Otricoli di Pio VI in viaggio per Vienna (27 febbraio 1782). Il capitolo gli rivolge la supplica di poter fare uso del rocchetto e della mozzetta di color violaceo in luogo dell'almuzia. Il pontefice ripassa ad Otricoli al ritorno del suo viaggio, il 12 giugno, e viene portato in visita dei reperti archeologici rinvenuti ad Otricoli: "ripassando per questa nostra patria il dì 12 giugno, onorò colla propria presenza il luogo de cavi ordinati dalla medesima santità sua nel predio vocabolo Grotte Rotonda di proprietà dell'illustrissimo signor comendator Vituzzi Sagripante, ed in esso si trattenne per lo spazio di due ore, cioè dalle sedici sino alle diciotto, ad osservare le statue, tripodi, capitelli, cornicioni, ed altre varietà in essi rinvenute in gran copia". Tornato a Roma Pio VI accorderà l'uso di rocchetto e mozzetta ai canonici. "L'originale della supplica e l'autentico pontificio rescritto è stato collocato nell'archivio di questo nostro capitolo esistente nella sagristia". Segue la copia della supplica e del rescritto⁸⁷.

⁸⁷ Pio VI diede un notevole impulso all'opera di ampliamento dei Musei Vaticani di cui si era occupato già da cardinale. La direzione degli scavi ad Otricoli, a partire dal 1776,

A c. 33: 12 gennaio 1783 - riunione a seguito della supplica rivolta dal popolo al vescovo intorno all'elezione del maestro di cappella di musica mantenuto normalmente a spese della comunità, in quanto l'abolizione della gabella del passo⁸⁸ ha costretto la comunità a ridurre a scudi 24 la sua partecipazione al mantenimento del maestro. Il popolo di Otricoli chiede che oltre alla confraternita del Ss.mo Sacramento partecipino allo stipendio del maestro anche quelle del Ss.mo Rosario e di S. Antonio Abate. Nella copia della supplica si legge "toccando ora in quest'anno al capitolo di venire alla nuova elezione, e non potendo, come dicono la comunità contribuire la solita provvisione, attesa la suppressione della gabella, hanno la medesima ristretto nella somma di scudi 24, con i quali non potendo giungere alla passata recente provvisione di scudi 54 non ostante l'onerario di scudi cinque, che un benignissimo rescritto di Vostra Signoria illustrissima e reverendissima, somministra la venerabile confraternita del Ss.mo Sacramento; supplica esso popolo la di lei somma clemenza, perché si degni collettare anche l'altre compagnie che sono quelle del Rosario e di S. Antonio".

A cc. 34-35r: 26 marzo 1783 - riunione straordinaria per discutere l'accoglimento o meno della supplica avanzata da don Francesco de Romanis, proveniente dalla cattedrale di Narni, per occupare il posto di maestro di cappella. In questo contesto sono elencati gli obblighi del maestro di cappella: deve cantare e suonare l'organo in tutte le funzioni della chiesa sia nei giorni festivi quanto in quelli feriali nei quali ricorre qualche funzione che lo richiede; nei giorni nei quali ricorrono funzioni ma non è necessario suonare l'organo deve comunque intervenire in coro a cantare; è tenuto "di far scuole gratis di suono, e di canto, si figurato, che gregoriano"; non può assentarsi nei giorni di feste di precetto particolarmente solenni senza il consenso del capitolo, e in questo caso deve trovare qualcuno che lo sostituisca. Se non viene

fu affidata all'architetto camerale Giuseppe Pannini. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 15.

⁸⁸ Ivi, p. 204: la gabella del passo fu istituita per Otricoli da Nicolò V intorno alla metà del XV secolo e consisteva in un'esigenza su ogni salma di grano trasportata passando per il paese ed in seguito applicata su tutte le merci. Fu soppressa nel 1776.

trovato un sostituto i membri del capitolo possono chiamarne uno e farlo venire a spese del maestro di cappella assente. A c. 57r: 25 luglio 1790 - si tiene una riunione straordinaria poiché la comunità ha fatto istanza al capitolo di venire all'elezione di un deputato tra i canonici per intervenire al pubblico consiglio per prendere decisioni in merito al contenuto della lettera del cardinale Carandini, prefetto della Congregazione del Buon Governo "per rifare e mantenere la strada che conduce al porto vecchio dell'Oglio" ossia la strada che collega porto dell'Olio alla via Flaminia. L'arciprete Pietro Pierdonati è di parere che gli ecclesiastici non debbano acconsentire perché quest'operazione non porterebbe "né alla comunità né agli ecclesiastici alcun utile".

A c. 64v: 26 dicembre 1794 - viene proposto di chiedere alla S. Congregazione dei Riti l'approvazione di recitare l'ufficio proprio e la messa propria di san Vittore sostenendo che "sarebbe di maggior culto di Dio, e del nostro santo protettore". L'arciprete è incaricato di avanzarne la supplica.

A c. 66: 17 giugno 1795 - riunione straordinaria del capitolo per intervenire sul campanile della chiesa "che minaccia rovina".

A c. 68v: 28 ottobre 1796 - "per vedere qual donativo gratuito si possa assegnare per l'armamento che si fa dal nostro santo padre pontefice regnante Pio VI (...) nelle presenti critiche circostanze della guerra contro i Francesi". Fu stabilito di tassarsi di scudi 20.

A c. 70v: compare solo la data dell'adunanza straordinaria a cui non segue la registrazione "A di 19 febbraio 1797 fu congregato il capitolo straordinario intimato ieri per oggi da questo nostro s[agrestano]".

Registro, cc. 1-70, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-124 è errata ed incompleta), mm 350x240x25, coperta originaria in pergamena con integrazioni di restauro. Registro restaurato

Carteggio
1684 dicembre 6 - 1858 dicembre 29

Conserva le lettere e le suppliche giunte al capitolo della collegiata dal 1684 al 1858, con notevoli lacune cronologiche. Numero-se le lettere di supplica, mentre le altre lettere, di numero inferiore, hanno prevalentemente per oggetto cause giuridiche in corso.

Le suppliche sono soprattutto: richieste per prendere alcune somme a censo; per ricoprire il posto di maestro di cappella e di sacrestano; offerte per l'affitto dell'osteria del Pozzo. Inoltre si è conservata una supplica del capitolo alla Congregazione dei Riti per recitare nel giorno della festa di san Giuseppe da Leonessa "l'ufficio con rito doppio" (metà sec. XVIII).

La serie si compone di un fascicolo condizionato in una busta.

Nel fascicolo sono state riunite le lettere e le suppliche giunte al capitolo della collegiata dal 1684 al 1858 con notevoli lacune cronologiche.

b. 3

fasc. 1

Lettere e suppliche al Capitolo

1684 dicembre 6 - 1858 dicembre 29

Le lettere di supplica contengono per lo più richieste per prendere alcune somme a censo, per ricoprire il posto di maestro di cappella e di sacrestano; sono presenti anche offerte per l'affitto dell'osteria del Pozzo, di proprietà del Capitolo della collegiata. Molte sono le suppliche prive di data del XVIII secolo e della prima metà del XIX secolo (cc. 17-63). Due lettere, una del 6 dicembre 1684 (c. 1) e l'altra del 20 luglio 1689 (c. 2), indirizzate al canonico Giuseppe Lotti sono inerenti ad una causa contro Santellini. Un'altra lettera è del 18 dicembre 1689 (c. 3) ed è stata inviata al canonico "Tommaso Egidii" da "Giovenale Fabro" per la spedizione di alcuni ceri. Due lettere sono del 1696 (cc. 4-5) e sono state indirizzate al canonico Giacomo Ercolei sempre per la causa contro Santellini. Le altre lettere e suppliche sono degli anni: 1721, 1724, 1726, 1728, 1744, 1747, 1750-1751, 1762 (cc. 6-16). Qui è conservata anche una supplica recante diverse correzioni (forse una minuta) dell'arciprete e dei canonici del capitolo rivolta inizialmente

te al Promotore della Fede mons. Valenti poi depennato e sostituito con la Congregazione dei Riti dove si chiede di poter recitare nel giorno della festa di san Giuseppe da Leonessa “l’ufficio con rito doppio con le lezioni proprie approvate dalla S. Congregazione de Riti per la religione cappuccina”. La supplica è stata restaurata e pur essendo senza data può essere collocata post 1746 (anno della canonizzazione di san Giuseppe da Leonessa) e ante 24 ottobre 1761 (inaugurazione dell’oratorio dedicato al santo). Nella supplica si legge infatti “si va ora fabricando un oratorio”. Le lettere del XIX secolo sono degli anni 1823-1824, 1826, 1833, 1841-1843, 1849, 1857-1858 (cc. 64-73). Lettere, nn. 1-73, allegati nn. 6/1, 7/1, 65/1-2

Messe

1641 settembre 1 - 1902 marzo 16

I registri in cui sono state segnate le messe sono quasi tutte vacchette; con il termine “vacchetta” ci si riferisce alla tipologia di registro di forma allungata, che in origine veniva rilegato in pelle di vacchetta. Nascono per tenere memoria degli obblighi assolti riguardo al numero di messe da celebrare da parte di ogni membro del capitolo, sia di primo che di secondo turno, in merito a legati (lasciti per messe a suffragio dell’anima di un defunto) e a cappellanie.

Nelle vacchette più antiche le messe sono segnate giorno per giorno senza alcuna suddivisione degli obblighi. Si tratta di celebrazioni per legati, cappellanie, “pro societates” del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario e “pro populo”. Dalla n. 11 (1687-1692) compaiono le messe “pro comunitate” per le feste dedicate ai santi: Giuliana, Macario, Medico, Fulgenzio, Vittore e Eleozimo. Dalla vacchetta n. 13 (1696-1700), con l’inizio dell’anno 1697, si delinea un nuovo sistema di registrazione. Si potrebbe pensare ad un ordine episcopale anche perché l’annotazione delle celebrazioni per l’anno 1697 inizia come in passato ma poi le messe vengono depennate, per riprenderle dall’inizio con la nuova forma, in base alla quale le celebrazioni sono suddivise per obbligo. Inoltre, compare un preambolo che introduce la descrizione dei singoli oneri e che sarà presente anche nelle vacchette successive: “Ordo adnotandi missas a reverendis dominis archipresbytero canonicis aliisque sacerdo-

tibus celebraturis in ecclesia collegiata S. Mariae terrae Otricoli iuxta uniuscuiusque onus et obligationem”⁸⁹. Dalla vacchetta n. 19 (1712-1729) ogni mese dell’anno ha la sua descrizione delle messe, suddivise per settimana e questo fino alla vacchetta n. 55 (1857-1874).

Durante le visite pastorali del vescovo di Narni avveniva la revisione sistematica delle vacchette per verificare se erano stati soddisfatti o meno tutti gli obblighi e nel caso ci fossero state delle mancanze veniva emanato un decreto, con il quale si ordinava di adempiere a quei doveri entro un determinato termine, pena il pagamento di una multa. Questo è quanto accade durante la visita del vescovo Antonio David il 21 luglio 1815⁹⁰. In particolare si stabilisce che debbano essere tenuti separati, in tre diversi registri, gli obblighi: per le confraternite (Ss.mo Sacramento, Ss.mo Rosario, S. Antonio Abate), per i legati e per il capitolo. Non c’è più la redazione delle messe da celebrare per le feste della comunità.

La vacchetta n. 48 (1816-1840) contiene le celebrazioni degli obblighi per le confraternite (6 marzo 1816-13 ottobre 1840), ma anche per il capitolo (1 gennaio 1825-30 dicembre 1829). Nelle vacchette successive non c’è più memoria delle messe da celebrare per le confraternite.

Come già accennato, in questa serie sono comprese anche le messe celebrate per intercedere a favore delle anime del Purgatorio e le esequie per defunti; a queste messe fanno riferimento, in particolare, le vacchette nn. 16, 18, 26, 31, 39, 46, 53, 56. Al loro interno compaiono, anche se nel tempo diminuiscono di numero, i nomi dei predicatori che si fermavano ad Otricoli, soprattutto nei periodi della Quaresima e dell’Avvento. Le celebrazioni per le anime del Purgatorio compaiono in parte anche nelle vacchette nn. 8, 10, 11, 12, 19.

Poiché, come abbiamo detto sopra, le tipologie di messe sono mescolate in gran parte dei registri, non è stato possibile fare sotto-serie specifiche, e nell’ordinamento si è tenuto conto dell’estremo cronologico remoto.

La serie comprende 53 unità archivistiche, contenenti le mes-

⁸⁹ ASPO, Capitolo della chiesa chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, *Messe*, n. 13 (1696-1700), cc. 22v-24.

⁹⁰ Ivi, n. 47 (1814-1832), cc. 60v-62.

se celebrate dall'arciprete e dai canonici del Capitolo di S. Maria Assunta: celebrazioni per diversi oneri e per esequie e anime del Purgatorio. L'arco cronologico, dal 1641 al 1902, è molto ampio e con poche lacune.

regg.

4 Obblighi di messe

1641 settembre 1 - 1644 dicembre 29

Messe celebrate per diversi legati e cappellanie (benefici) e per le due confraternite del Ss.mo Sacramento ("pro societate Corporis Christi") e del Ss.mo Rosario ("pro societate Ss.mi Rosarii").

A c. 2r: "Qui sotto si scriveranno quelli che cantaranno et diranno messa per li obblighi della collegiata di S. Maria d'Otricoli".

In fine vacchetta inserto A: "Nota delle messe da celebrarsi nella cappella di S. Lucia". Unità documentaria, cc. 1-2.

Quaderno, cc. 1-88, cartulazione moderna (inoltre cc. 63 bis, 72 bis, 76 bis), mm 205x140x22, coperta in pergamena con risvolto e laccio di chiusura. Inserto A

5 Obblighi di messe

1645 gennaio 1 - 1649 ottobre 16

Messe celebrate per diversi legati e cappellanie (benefici) e per le due confraternite del Ss.mo Sacramento ("pro societate Corporis Christi") e del Ss.mo Rosario ("pro societate Ss.mi Rosarii"). La c. 1 è stata strappata e di conseguenza ne rimane solo un piccolo frammento. A c. 2r: "Messe che si diranno nella collegiata di tutti l'obblighi del anno 1645".

Vacchetta, cc. 1-75, cartulazione moderna (inoltre cc. 3 bis, 14 bis, 48 bis, 60 bis), mm 300x110x15, coperta in pergamena di recupero proveniente da un codice presumibilmente del sec. XIV

6 Obblighi di messe

1649 novembre 18 - 1653 dicembre 22

Messe celebrate per diversi legati e cappellanie (benefici) e per le due confraternite del Ss.mo Sacramento ("pro societate Corporis Christi") e del Ss.mo Rosario ("pro societate Ss.mi Rosarii"). Compare anche qualche messa "pro populo" (vedi c. 30v).

Vacchetta, cc. 1-79, cartulazione moderna (inoltre cc. 55 bis e 75 bis), mm 300x110x12, priva di coperta

7 Obblighi di messe

1659 maggio 7 - 1675 novembre 23

Quasi esclusivamente messe celebrate per legati ("pro anima"). La c. 1 è andata perduta.

Vacchetta, cc. 2-66, cartulazione originaria fino a c. 16 poi moderna (inoltre c. 25 bis), mm 270x105x11, coperta in pergamena di recupero proveniente da un codice presumibilmente del sec. XII

8 Obblighi e messe per le anime del Purgatorio

1662 gennaio 1 - 1671 agosto 4

Messe celebrate per legati e prevalentemente per cappellanie (benefici). Inoltre messe per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario.

A c. 108: revisione delle messe celebrate effettuata per ordine del vescovo (1 agosto 1667).

A c. 137: "Messe per l'anime del Purgatorio" (23 marzo 1665-21 aprile 1665).

A c. 138: "Messe che si dicono per li dui scudi dati dal sig. Maccario Mazzardi archivista di Otricoli li 19 maggio 1667 per l'anima di chi fece le scritture concernenti la concessione o emfiteusi della terza parte di S. Vito spettante alla chiesa di S. Vittore nel territorio della terra d'Otricoli da Gabinio Vitutii priore di detta chiesa le 19 maggio 1546 a signori Scotti, esistenti nell'archivio di detta terra, et estrattene copie da detto sig. Macchario e date all'illustrissimo sig. Sartorio Theofoli le 18 maggio 1667".

A c. 146: "Messe che dice Giovanni Lorenzo Miani per l'anime del Purgatorio" (22 gennaio 1669-4 agosto 1671).

Vacchetta, cc. 1-150, cartulazione moderna, mm 325x117x25, coperta in pergamena

9 Obblighi di messe

1671 gennaio 1 - 1683 novembre 9

Messe celebrate in prevalenza per cappellanie (benefici). Inoltre alcune celebrazioni per legati e per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario. Dopo il 13 marzo 1678 compaiono ancora alcune messe celebrate tra l'11 ottobre 1683 e il 9 novembre 1683 (c. 117).

Vacchetta, cc. 1-118, cartulazione moderna, mm 335x135x20, coperta in pergamena con risvolto di chiusura.

Inserto: "Legato Normanni", 1676 febbraio 20- 1679 febbraio 25, cc. 4. A c. 1v: "Nota delle messe che si dicono per l'anima della quondam Emilia per li signori Normandi"

- 10** "Messe da dirsi nella collegiata d'Otricoli per obbligo da diversi dall'anno 1677 sino a..."

1677 luglio 1 - 1682 novembre 1

Messe celebrate per cappellanie (benefici), legati e per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario. A c. 1v: memoria di alcuni battesimi celebrati nel 1678. A c. 90v: "Nota delle messe per l'anime del Purgatorio" (14 marzo 1680-17 aprile 1680).

Vacchetta, cc. 1-91, cartulazione moderna (inoltre cc. 3 bis, 21 bis, 39 bis, 57 bis, 59 bis), mm 342x115x25, coperta in pergamena con risvolto e laccio di chiusura

- 11** "Ob[ligo] di div[ersi] dall'an[no] 1687"

1687 gennaio 1 - 1692 novembre 2

Messe celebrate per cappellanie (benefici), per legati, per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario, e alcune "pro populo". Inoltre compaiono le messe celebrate "pro comunitate" per le feste dedicate ai santi: Giuliana, Macario, Medico, Fulgenzio, Vittore e Eleozimo. A cc. 132-139r, 140v: note delle elemosine raccolte e messe celebrate per le anime del Purgatorio (anni 1687-1692). A cc. 139v-140r: "Messe celebrate per l'anima del quondam Domenico... da don Carlo Felice Gherardi arciprete concionatore il dì 23 ottobre 1690" (23 ottobre 1690-22 dicembre 1690). A c. 144v: "Compendio a dì 3 ianuario 1689. Messe che sono da celebrarsi per l'anima di un defonto sepolto nell'ospitale di Otricoli che gli furno trovati pauli sei" (3 gennaio 1689-20 febbraio 1689).

Vacchetta, cc. 1-144, cartulazione originaria fino a c. 130 poi moderna, mm 330x120x40, coperta in pergamena con risvolto e laccio di chiusura

- 12** "[Ob]lighi particolari di cappellanie e[t] [a]ltri nella chiesa collegiata di S. Maria della terra d'Otricoli 1693"

1693 gennaio 1 - 1696 gennaio 19

Messe celebrate per cappellanie (benefici), per legati, per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario, e alcune "pro populo". Inoltre compaiono le messe celebrate "pro comunitate" per le feste dedicate ai santi: Giuliana, Macario, Medico, Fulgenzio, Vittore e Eleozimo. A c. 2: "Obblighi particolari di messe nella collegiata chiesa di S. Maria della terra d'Otricoli 1693 sino a 1695". A cc. 79-80: nota delle elemosine raccolte e messe per le anime del Purgatorio dell'anno 1695. A cc. 84-85: nota delle elemosine raccolte e messe per le anime del Purgatorio dell'anno 1693. A cc. 88-89: nota delle elemosine raccolte e messe per le anime del Purgatorio dell'anno 1694. In fine vacchetta si trova inserto A una ricevuta: "A di 19 febraro 1698. Mastro Francesco Milanese, darete per 25 tevole (sic) e 25 coppi paoli quattro e mezzo per servizio dell'osteria della chiesa" firmata dal camerlengo "Martio". Unità documentaria, c. 1.

Vacchetta, cc. 1-95, cartulazione moderna (inoltre cc. 48 bis, 52 bis, 65 bis), mm 280x110x18, coperta in cartoncino. Inserto A

13 "Messe dal anno 1696"

1696 gennaio 1 - 1700 luglio 5

Messe celebrate per cappellanie (benefici), per legati, per le due confraternite del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario, e alcune "pro populo". Inoltre compaiono le messe celebrate "pro comunitate" per le feste dedicate ai santi: Giuliana, Macario, Medico, Fulgenzio, Vittore e Eleozimo. A c. 1: "Ad usum collegiatae ecclesiae Mariae terrae Otricoli. Anno Domini 1696".

Si delinea un nuovo sistema di registrazione. L'annotazione delle celebrazioni per il nuovo anno 1697 inizia come in passato a cc. 22v-23 ma poi le messe vengono depennate per riprenderle dall'inizio con la nuova forma da c. 24. Inoltre compare un preambolo che introduce la descrizione dei singoli obblighi per l'arciprete e i canonici: "Ordo adnotandi missas a reverendis dominis archipresbytero, canonicis, aliisque sacerdotibus celebraturis in ecclesia collegiata S. Mariae terrae Otricoli iuxta uniuscuiusque onus et obligationem". Seguono gli obblighi delle messe descritti individualmente da celebrare da parte di ogni membro del capitolo.

Vacchetta, 1-93, cartulazione moderna (inoltre c. 17 bis), cc. bianche 44, 57, 59, 64-65, 69, 73, 75-77, 83, 86, mm 345x125x28, coperta in pergamena

14 Obblighi di messe

1697 febbraio - 1712 aprile 21

Messe celebrate per diversi legati ("pro anima"). Le cc. 1-20 (febbraio 1697-29 maggio 1700) sono state strappate e di conseguenza ne rimangono solo frammenti.

Vacchetta, cc. 1-90, cartulazione moderna, cc. bianche 87-90, mm 270x105x17, coperta in cartoncino

15 "1699"

1699 gennaio 1 - 1704 giugno 7

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità ("pro sex festis") e per le confraternite. A c. 1: rubrica "onerum missarum" e "missae et exequiae societatum et communitatis iuxta eorum obligationem celebrandae". A cc. 2-4: "Ordo adnotandi missas a reverendis dominis archipresbitero et canonicis aliisque sacerdotibus celebraturis in ecclesia collegiata S. Mariae terrae Otricoli iuxta uniuscuiusque onus et obligationem" ossia la descrizione dettagliata di ogni obbligo di messe dell'arciprete e dei canonici del capitolo. A cc. 4v-5r compare un mandato del vescovo Francesco Picarelli per la collegiata del 16 dicembre 1698 compilato dal cancelliere Pier Paolo Fiammetta sulla redazione delle celebrazioni di messe. Si ordina che accanto alla registrazione delle messe da celebrare ogni giorno debbano essere annotate nella stessa pagina ("in eadem pagina") le messe del giorno successivo per rendere più facile un controllo sulle mancanze.

Vacchetta, cc. 1-121, cartulazione moderna (la cartulazione originaria di cc. 1-126 originaria presenta alcune carte tagliate), mm 347x123x40, coperta in pergamena con risvolto di chiusura

16 Esequie e messe per le anime del Purgatorio

1702 aprile 24 - 1717 settembre 13

Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli da diverse parti d'Italia e dall'estero nei periodi dell'Avvento e della Quaresima.

A c. 1r: "Messe celebrate per l'anime del Purgatorio secondo l'instituto del padre fra Bonaventura da Norcia cappuccino predicatore in Otricoli nell'anno 1702". A c. 35r: "Messe che si celebrano in occasione della morte di ciascheduno ascritto in questo instituto per suffragio dell'anime del Purgatorio". A c. 42r: alcune annotazioni di uscite per torce e ceri negli anni 1702 e 1704.

Vacchetta, cc. 1-42, cartulazione moderna, mm 270x105x10, coperta in cartoncino

17 "1704 messe 1705 1706 1707 1708 1709"

1704 gennaio 1 - 1713 maggio 5

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità ("pro sex festes") e per le confraternite. A c. 1: Rubrica "onerum missarum" e "missae et exequiae societatum et communitatis iuxta eorum obligationem celebrandae". A cc. 2-5r: "Ordo annotandi missa a reverendis dominis archipresbitero, canonicis et aliisque sacerdotibus celebraturis in ecclesia collegiata S. Mariae terrae Otricoli iuxta uniuscuiusque onus et obligationem" ossia la descrizione dettagliata di ogni obbligo di messe dell'arciprete e dei canonici del capitolo.

Vacchetta, cc. 1-176, cartulazione moderna (la cartulazione originaria di cc. 1-188 presenta alcune carte tagliate), mm 350x135x40, coperta in pergamena

18 Esequie e messe per le anime del Purgatorio

1712 gennaio 4 - 1719 maggio 13

Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli da diverse parti d'Italia e dall'estero nei periodi dell'Avvento e della Quaresima.

Vacchetta, cc. 1-92, cartulazione moderna (inoltre c. 25 bis), mm 345x120x18, priva di coperta

19 Obblighi e messe per le anime del Purgatorio

1712 gennaio 1 - 1729 gennaio 22

A c. 1r: "Missae celebrandae a reverendis dominis archipresbitero et canonicis et beneficiatis ecclesiae collegiatae terrae Otricoli 1712". A cc. 2-4: "Obblighi di messe perpetue

da sodisfarsi nella chiesa collegiata d'Otricoli per l'anno 1712". Descrizione dettagliata di ogni obbligo: si tratta prevalentemente di messe "pro anima". A c. 10v: "Obblighi di messe da sodisfarsi per turnum dall'arciprete e canonici del capitolo antiquiore infra mensem" ossia ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La celebrazione delle messe per l'anno 1712 arriva fino a c. 104r. Da c. 104v inizia l'annotazione delle messe per le anime del Purgatorio dal 28 febbraio 1726 al 22 gennaio 1729.

Vacchetta, cc. 1-127, cartulazione moderna, mm 375x145x27, coperta in pergamena

20 Obblighi di messe

1714 gennaio 1 - 1721 marzo 23

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità e per le confraternite. A c. 1v: "Missae celebrandae per turnum a reverendis dominis de capitolo antiquiori infra mense". Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. A c. 53v: per le messe della comunità di Otricoli si dice che "Le messe che si celebrano per la comunità nelle sue feste votive si devono in avvenire annotare in questo libro degli obblighi perpetui in conformità della regola da mons. illustrissimo vescovo Guicciardi nella prossima passata sua visita prescritta".

A c. 340r: memoria del 15 agosto 1717 per il legato di Serena Ciotti del canonico Carlo Giuseppe Ciotti "Giovedì 8 luglio 1694 passò a miglior vita Serena Ciotti mia sorella senza testare della sua dote, ma solo mi significò la sua intentione di lasciare a me infrascritto, oltre la porzione a me dovuta di detta sua dote, scudi trenta moneta acciò de frutti de medemi scudi trenta moneta io ne celebrassi o facesse celebrare dodici messe l'anno, si per l'anima sua propria come anche de nostri padre, madre, fratelli e sorelle et altri secondo la sua intentione il che promisi eseguire puntualmente e già ho soddisfatto". Seguono le annotazioni delle messe celebrate per la sua anima dal 7 marzo 1699 al 23 marzo 1721 (cc. 340-342).

Vacchetta, cc. 1-343 (cartulazione originaria fino a c. 249 poi moderna), mm 390x140x65, coperta in pergamena con laccio in cuoio

- 21** “Libro di messe della venerabile chiesa collegiata et parrocchiale di S. Maria in Otricoli”

1718 gennaio 1 - 1722 settembre 29

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. A c. 1v: “Missae celebrandae per turnum infra mensem”. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1720 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1722.

Vacchetta, cc. 1-177, cartulazione moderna, mm 357x125x40, coperta in pergamena con risvolto e laccio di chiusura

- 22** “Libro delle messe della venerabile chiesa collegiata e parrocchiale di S. Maria di Otricoli principiato il primo luglio 1720”

1720 giugno 29 - 1726 dicembre 31

A c. 1: “Obblighi di messe perpetue da sodisfarsi nella chiesa collegiata di S. Maria di Otricoli” e “Obblighi particolari delle prebende archipresbiterale (sic) e canonicali, de beneficii semplici et altri legati et obblighi de compagnie”. A c. 156r: memorie sull’istituzione della cappellania laicale Normandi. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. In fine vacchetta inserto A: note e alcuni calcoli risalenti al sec. XIX. Unità documentaria, c. 1.

Vacchetta, cc. 1-223, cartulazione originaria, mm 465x180x63, coperta in pergamena. Inserto A

- 23** “[...] chiesa collegiata parrocchiale S. Maria d’Otricoli 1728”
1726 dicembre 29 - 1732 settembre 12

A cc. 1-3r: “Obblighi di messe perpetue da sodisfarsi nella chiesa collegiata di S. Maria della terra di Otricoli” e “Obblighi particolari delle prebende archipresbiterale e canonicali, de beneficii semplici et altri legati et obblighi delle compagnie”. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1729 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1732.

Vacchetta, cc. 1-208, cartulazione moderna, mm 450x150x60, coperta in cartone

- 24** “Libro dell’insigne collegiata e parrocchiale chiesa di S. Ma-

ria di Otricoli dall'anno 1730 a tutto 1732"

1730 gennaio 1 - 1735 novembre 22

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-264, cartulazione moderna (inoltre cc. 32 bis, 91 bis, 113 bis, 115 bis, 141 bis, 151 bis, 153 bis, 183 bis), mm 433x180x97, coperta in pergamena con rinforzi in cuoio, risvolto e laccio di chiusura

25 "Libro dell'obblighi delle messe dell'insigne collegiata di Otricoli anno MDCCXXXIX"

1739 gennaio 14 - 1745 marzo 5

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-238, cartulazione moderna (inoltre c. 213 bis), mm 450x185x80, coperta in cartone

26 Esequie e messe per le anime del Purgatorio

1741 aprile 17 - 1771 dicembre 30

Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli nei periodi dell'Avvento e della Quaresima. All'interno della vacchetta compaiono le celebrazioni per i decessi di alcuni militari soprattutto dell'esercito spagnolo (cc. 9r, 23r, 39r) appartenenti alle truppe di passaggio durante la guerra di successione austriaca degli anni 1740-1748.

Vacchetta, cc. 1-300, cartulazione moderna, mm 355x130x75, coperta in pergamena

27 Obblighi di messe

1745 aprile 1 - 1750 gennaio 9

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Inserto A di cc. 4: "Missae celebrandae infra annum Iubilei 1750". Suddivisione settimanale delle messe dal 1750 gennaio 2 al 1750 febbraio 28.

Vacchetta, cc. 1-160, cartulazione moderna (inoltre cc. 21 bis, 35 bis, 78 bis), mm 440x165x70, coperta in pelle. Inserto A

28 “Liber missarum [perpetuarum] [in]signis collegiatae terrae Oc[cricoli]”

1757 gennaio 2 - 1764 aprile 16

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-238, cartulazione moderna, mm 530x235x80, coperta in pergamena con risvolto e laccio di chiusura

29 Obblighi di messe

1764 gennaio 1 - 1774 febbraio 23

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-339, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-110 è errata e incompleta, inoltre cc. 208 bis, 258 bis, 313 bis), mm 520x260x125, coperta in cartone

30 Legato Crispoldi

1768 agosto 25 - 1797 maggio 22

A c. 1r: “Missae celebrandae a reverendis dominis archipresbitero et canonicis primae erectionis collegiatae insignis ecclesiae S. Mariae terrae Ocricoli pro anima quondam Victoriae Crispoldi Galli ad tramitem ultimae suae voluntatis etc. et iuxta taxationem ab illustrissimo reverendissimo episcopo factam anno 1768”. Celebrazioni: dal 25 agosto 1768 al 3 novembre 1778, dal 9 ottobre 1788 al 22 giugno 1794 e dal 4 gennaio 1796 al 22 maggio 1797.

Registro, cc. 1-14, cartulazione moderna, mm 415x140x4, privo di coperta

31 “[...] 1771 usque ad annum”

1771 dicembre 30 - 1794 marzo 31

Esequie e messe per le anime del Purgatorio. Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli nei periodi dell'Avvento e della Quaresima.

Vacchetta, cc. 1-298, cartulazione moderna (inoltre cc. 76 bis, 109 bis, 118 bis, 124 bis e 168 bis), mm 345x135x73, coperta in pergamena

32 Obblighi di messe

1774 gennaio 2 - 1778 marzo 23

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-142, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-278 è errata), mm 550x210x40, priva di coperta

33 “1783 - 1784 e 1785”

1783 settembre 14 - 1786 ottobre 29

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. Una striscia di carta con la scritta “32” è attaccata al dorso

Vacchetta, cc. 1-111, cartulazione originaria fino a c. 77 poi moderna, mm 400x150x30, coperta in pergamena

34 Obblighi di messe

1785 aprile 17 - 1787 agosto 27

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-121, cartulazione originaria fino a c. 56 poi moderna, mm 393x150x25, priva di coperta

35 “1787 1788”

1787 gennaio 28 - 1789 ottobre 5

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-127, cartulazione moderna (inoltre c. 45 bis), mm 370x145x30, coperta in cartone

36 “1789 - 1790”

1789 novembre 24 - 1791 gennaio 9

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-130, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-134 è errata ed incompleta, inoltre cc. 58 bis e 93 bis), mm 435x175x45, coperta in cartone con dorso in pergamena

37 “1791 92: 93”

1791 gennaio 2 - 1794 dicembre 17

Intitolazione anche sul dorso: “1791 al 1793”. Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-203, cartulazione moderna (inoltre cc. 179 bis e 196 bis), mm 417x150x53, coperta in pergamena

38 “1794 1795”

1794 gennaio 29 - 1795 dicembre 24

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-136, cartulazione moderna (inoltre c. 19 bis), mm 440x155x40, coperta in cartone

39 “Ab anno [1794] usque”

1794 marzo 31 - 1813 marzo 7

Intitolazione anche sul dorso: “1794 usque ad”. Esequie e messe per le anime del Purgatorio. Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli nei periodi della Quaresima e dell'Avvento.

Vacchetta, cc. 1-233, cartulazione moderna (inoltre cc. 10 bis, 45 bis, 107 bis), mm 370x123x60, coperta in pergamena

40 “[1796?] 1797”

1796 gennaio 2 - 1800 agosto 29

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro populo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l'anno 1797 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1800.

Vacchetta, cc. 1-134, cartulazione moderna, mm 417x155x35, coperta in cartone

41 “1798 1799”

1797 dicembre 31 - 1800 agosto 14

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro

popolo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. Vacchetta, cc. 1-130, cartulazione moderna (inoltre cc. 34 bis, 50 bis, 111 bis), mm 440x150x35, coperta in cartone

42 “1800 1801”

1800 gennaio 2 - 1802 dicembre 30

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro popolo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-162, cartulazione moderna, mm 420x140x47, coperta in cartone

43 “1803 = 1804 = 1805 = 1806 =”

1803 gennaio 2 - 1815 giugno 20

Intitolazione anche sul dorso: “1803 al 1806”. Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro popolo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1806 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1815.

Vacchetta, cc. 1-184, cartulazione moderna (inoltre cc. 58 bis, 116 bis, 120 bis, 142 bis, 171 bis, 178 bis), mm 430x150x65, coperta in pergamena con rinforzi in cuoio

44 “1807 al 1809”

1807 gennaio 1 - 1814 ottobre 29

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro popolo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1809 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1814.

Vacchetta, cc. 1-141, cartulazione moderna (inoltre c. 101 bis), mm 430x145x50, coperta in cartone

45 “1810 = 1811 = 1812 1813”

1810 gennaio 1 - 1814 luglio 25

Intitolazione anche sul dorso: “1810 al 1813”. Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), “pro popolo”, per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descri-

zione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-200, cartulazione moderna (inoltre cc. 148 bis, 150 bis, 159 bis, 187 bis, 194 bis), mm 420x145x60, coperta in pergamena con rinforzi in cuoio

46 Esequie e messe per le anime del Purgatorio

1813 aprile 27 - 1841 gennaio 2

Le celebrazioni sono effettuate dall'arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli nei periodi dell'Avvento e della Quaresima.

Vacchetta, cc. 1-177, cartulazione moderna, mm 380x145x45, coperta in pergamena

47 "1814 = 1815 = 1830 usque ad 1830 (sic)"

1814 aprile 3 - 1832 gennaio 5

Messe celebrate per legati, cappellanie (benefici), "pro populo", per la comunità e per le confraternite. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

A cc. 60v-62: decreto di sacra visita del 21 luglio 1815. Durante la seconda visita del vescovo di Narni, Antonio David, avviene la normale revisione delle vacchette in cui sono state registrate le celebrazioni delle messe e da questa emergono numerosi obblighi non soddisfatti "invenimus cum summo animi nostri dolore deficere ad implementa infrascriptarum missarum"; vengono di seguito elencate le mancanze per ogni onere indicando il termine entro il quale deve essere soddisfatto. In quell'occasione è emanato un ordine in base al quale per il futuro gli obblighi, sia per le confraternite (Ss.mo Sacramento, Ss.mo Rosario e S. Antonio Abate) sia per i legati, debbano essere descritti e annotati in registri separati da quello in cui si annotano gli oneri del capitolo e della chiesa collegiata. In conclusione devono essere tenuti tre registri: "Mandamus in super, ut in posterum onera missarum satisfaciendarum tum per venerabiles societates Ss.mi Sacramenti, Rosarii et S. Antonii tum per particulares legatarios adnotentur et describantur in libris separatis ab illo in quo adnotabuntur et describentur onera capituli et ecclesiae collegiatae ita ut adsint

tres libri separati nempe unus pro ecclesia collegiata et capitulo, alter pro dictis societatibus ac denique tertius pro legatariis particularibus et ita dicimus et sententiamus ac omnino exequi volumus et mandamus". Le celebrazioni continuano ad essere registrate nella stessa maniera ancora nei mesi successivi alla visita entro il medesimo anno 1815 che termina a c. 79. A cc. 79v-81 compare un nuovo elenco degli obblighi da soddisfare questa volta redatto durante la prima visita del vescovo Antonio Maria Borghi il 6 giugno 1819. A c. 82v riprende la consueta redazione delle celebrazioni delle messe dal 1 gennaio 1830: "1830. Onera missarum lectarum vel cum cantu celebrandarum hoc anno a capitulo terrae Oriculi primi et secundi turni". A cc. 97v-99, il 23 aprile 1830, vi è una nuova revisione delle messe da parte del vescovo Borghi durante la sua quarta visita. Emergono altre numerose mancanze nelle applicazioni delle messe: "Huiusmodi decretis futurum speramus, ut illi, quibus onus incumbit missarum celebrationibus satisfaciendi, propriae conscientiae consulant, et quamprimum missarum omissionibus occurrant sub paenis arbitrio illustrissimi ac reverendissimi domini Antonii Mariae Borghi episcopi narniensis infligendis". Da c. 100v prosegue nella solita maniera l'annotazione delle messe per quell'anno.

Complessivamente le celebrazioni delle messe nella vacchetta vanno dal 3 aprile 1814 al 31 dicembre 1815 e dal 1 gennaio 1830 al 5 gennaio 1832. Non compaiono più le messe da celebrare dalla comunità.

La vacchetta terminerebbe con l'anno 1830 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1832.

Vacchetta, cc. 1-115, cartulazione moderna, mm 420x145x55, coperta in pergamena con rinforzi in cuoio

- 48** Obblighi di messe per le confraternite del Ss.mo Sacramento, del Ss.mo Rosario, di S. Antonio Abate e per il capitolo 1816 marzo 6 - 1840 ottobre 13

A c. 1r: "Liber missarum spectantium ad venerabiles societates Ss.mi Sacramenti, Rosarii Sacratissimi, Sancti Antonii Abatis existentes in hac nostra ecclesia collegia-

ta". Dal 6 marzo 1816 al 13 ottobre 1840 (cc. 3-52r) sono state registrate le messe per le confraternite del Ss.mo Sacramento, del Ss.mo Rosario e di S. Antonio Abate così come stabilito nel decreto del 21 luglio 1815 dal vescovo Antonio David⁹¹.

Da c. 53: "Onera missarum celebrandarum per admodum reverendos dominos archipresbyterum et canonicos insignis collegiatae Sanctae Mariae terrae Ocricoli, tum in communi tum in particolari sive cantatarum sive lectarum" ossia obblighi di messe "pro populo", legati e benefici (1 gennaio 1825-30 dicembre 1829).

Vacchetta, cc. 1-204, cartulazione moderna (inoltre cc. 10 bis e 192 bis), mm 435x150x45, coperta in cartone

49 "1816 = 1817 = 1818 = 1819 = 1820 ="

1816 gennaio 1 - 1821 agosto 1

A c. 1r: "Onera missarum celebrandarum per admodum reverendos dominos capitulares insignis collegiatae terrae Ocricoli, tum in communi tum in particolari, sive lectarum, sive cantatarum, registratarum (sic) pro anno 1816 iuxta decretum sacrae visitationis habitae ab illustrissimo et reverendissimo episcopo narniensi exaratur sub die 21 iulii 1815". Messe celebrate dal capitolo: "pro populo", benefici e legati. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-195, cartulazione moderna, mm 425x150x45, coperta in cartone

50 "1821 al 1824"

1821 agosto 2 - 1824 dicembre 31

A c. 1r: "Sequuntur onera missarum anni 1821 celebrandarum per admodum reverendos dominos archipresbyterum et canonicos insignis collegiatae Ocricoli, tum in communi tum in particolari, sive cantatarum sive lectarum registrandarum a mense augusto eiusdem anni 1821 usque". A c. 75r viene ricordato il decreto del vescovo Antonio David "iuxta decretum anni 1815 emanatum". Messe celebrate dal capitolo: "pro populo", benefici e legati. Ogni mese ha la sua

⁹¹ ACSMO, *Messe*, n. 47, cc. 60v-62.

descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-105, cartulazione moderna (inoltre cc. 3 bis, 4 bis e 20 bis), mm 450x145x23, coperta in cartone

51 “1831 al 1837”

1831 gennaio 1 - 1837 dicembre 28

A c. 1r: “Onera missarum lectarum et cantatarum satisfacienda hoc anno 1831 a capitulo primi et secundi turni terrae Ocriculi aliisque in particolari et generali distributione praedictorum onerum, et in primis admodum reverendus dominus archipresbiter uti parochus debet celebrare missam pro populo omnibus diebus festivis etiam s[uspensis]”. Messe celebrate dal capitolo: “pro populo”, benefici e legati. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana.

Vacchetta, cc. 1-215, cartulazione moderna (inoltre cc. 115 bis e 133 bis), mm 435x145x55, coperta in cartone

52 “Ab anno 1838 usque ad annum 1844”

1838 gennaio 3 - 1845 gennaio 1

Messe celebrate dal capitolo: “pro populo”, benefici e legati. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. A cc. 220-223: decreti emanati in sacra visita dal vescovo Giuseppe Maria Galligari per la collegiata (17-18 maggio 1844): “Decretum aeditum in actu primae nostrae sacrae visitationis”. Anche in quest’occasione emerge la negligenza nell’applicazione delle messe da parte del capitolo. A c. 223r: decreto del 18 maggio 1844 “decretum editum in actu sacrae visitationis ab illustrissimo et reverendissimo domino Josepho Maria Galligari episcopo narniensi die septima maii 1844 habita in ecclesia S. Salvatoris terrae Ocriculi. Visitantes ecclesiam intra moenia huius terrae Ocriculi posita sub invocatione Ss.mi Salvatoris summo animi nostro moerore eam reperimus squallentem ac pluribus in locis faticentem atque immundam”. Si ordina il ripristino della chiesa di S. Salvatore utilizzando parte del reddito del canonicato vacante sotto il suo titolo. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1844 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1845.

Vacchetta, cc. 1-223, cartulazione moderna (inoltre cc. 22 bis, 44 bis, 120 bis e 213 bis), mm 425x170x65, coperta in cartone con dorso in pergamena

- 53** “Liber funerium et missarum eventualium”
 1841 gennaio 17 - 1857 dicembre 23
 A c. 1r: “Liber in quo describenda sunt funera et missae eventuales, quae celebrantur in communi a reverendis dominis canonicis venerabilae ecclesiae collegiatae Otricoli. Incipiens ab anno 1841 usque ad annum 1857”. Esequie e messe per le anime del Purgatorio. Le celebrazioni sono effettuate dall’arciprete, dai canonici del capitolo e da diversi frati predicatori giunti ad Otricoli nei periodi dell’Avvento e della Quaresima. Vacchetta, cc. 1-175, cartulazione moderna, mm 335x125x35, coperta in cartone con dorso in pelle
- 54** Obblighi di messe
 1845 gennaio 1 - 1858 giugno 18
 Messe celebrate dal capitolo: “pro populo”, benefici e legati. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1856 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1858.
 Vacchetta, cc. 1-379, cartulazione moderna (inoltre c. 32 bis), mm 420x400x80, coperta in cartone con dorso in pergamena
- 55** Obblighi di messe
 1857 gennaio 3 - 1874 novembre 13
 A cc. 1-3r: “Omnium onerum missarum celebrandarum ab archipresbitero et canonicis primae et secundae erectionis huius ecclesiae collegiatae insignis et parochialis S. Mariae terrae Otricoli Narniae diocesis”. Messe celebrate dal capitolo: “pro populo”, benefici e legati. Ogni mese ha la sua descrizione delle messe suddivise per settimana. La vacchetta terminerebbe con l’anno 1869 ma vi sono celebrazioni per alcuni obblighi che arrivano fino al 1874.
 Vacchetta, cc. 1-270, cartulazione moderna, cc. bianche 268-270, mm 430x140x45, priva di coperta
- 56** Esequie e messe per le anime del Purgatorio
 1858 gennaio 2 - 1902 marzo 16
 A c. 1r: “Liber in quo describuntur funera et missae eventuales quae celebrantur in communi a reverendis dominicis canonicis huius venerabilis ecclesiae collegiatae terrae

Ocriculi incipiens ab anno 1858 usque ad annum”. A cc. 143-155: oltre alla redazione delle celebrazioni compaiono annotazioni di entrate ed uscite per le messe degli anni 1898 e 1902. Allegato c. 145/1: “Nota delle spese incontrate per la morte di Zenobia Zucchi” (23-24 maggio 1899). Allegato c. 153/1: nota delle spese per la festa di s. Giuseppe (27 aprile 1901). Inserti in fine vacchetta A, B, C, D: note di spese. Unità documentarie cc. 1-4.

Vacchetta, cc. 1-158, cartulazione moderna (inoltre cc. 77 bis, 94 bis, 99 bis, 111 bis, 116 bis, 128 bis) non comprensiva degli allegati (cc. 145/1 e 153/1), mm 323x110x27, coperta in cartone con dorso in tela. Inserti n. 4

Puntature

1712 gennaio 1 - 1775 dicembre 31

Si tratta dei registri in cui venivano “puntati” i membri del capitolo inadempienti, per vari motivi, alla celebrazione delle messe, i quali venivano poi multati.

La serie si compone di quattro unità archivistiche, tre vacchette di piccole dimensioni e una più grande. Coprono un arco cronologico dal 1712 al 1775 con una lacuna dal 1718 al 1740.

regg.

57 “Liber puntaturarum”

1712 gennaio 1 - 1717 dicembre 19

Per ogni anno le puntature sono suddivise individualmente per arciprete e canonici.

Vacchetta, cc. 1-47 cartulazione moderna (inoltre c. 2 bis), mm 275x105x10, coperta in cartoncino

58 “Liber puntaturarum 1741”

1741 gennaio 1 - 1754 dicembre 24

Vacchetta, cc. 1-16 cartulazione moderna, mm 425x145x7, coperta in cartone. Intitolazione da c. 1

59 “Liber puntaturarum 1755”

1755 gennaio - 1768 dicembre 31

Vacchetta, cc. 1-24 cartulazione moderna (paginazione originaria pp. 1-50, ma errata), mm 270x105x6, coperta in cartoncino. Intitolazione dal piatto inferiore

60 “1769”

1769 gennaio 1 - 1775 dicembre 31

Vacchetta, cc. 1-24 cartulazione moderna, mm 270x105x7, coperta in cartoncino. Intitolazione dal piatto inferiore.

Reliquie

sec. XVII prima metà-sec. XX seconda metà

Con il termine “reliquia” (derivante dal latino *reliquiae*, resti) si indica, in senso stretto, un corpo santo o una sua parte ma anche un frammento della sua veste, un oggetto di sua proprietà o che sia venuto a contatto con esso oppure con le sue spoglie (reliquie da contatto).

Nella storia del cristianesimo le prime reliquie furono quelle costituite dai corpi dei martiri delle persecuzioni dei primi secoli ma la loro diffusione conobbe un incremento notevole durante il Medioevo, particolarmente durante le crociate condotte nella Terra Santa. Da qui iniziò il loro trasferimento in Occidente, divenendo oggetti di venerazione e mete di pellegrinaggio i luoghi che le accoglievano. Facevano parte di bottini di guerra, venivano donate, spesso vendute e altrettanto frequentemente ne venivano create di false, poste nelle chiese e nei santuari accanto a quelle autentiche.

Per reagire alla riforma protestante, che aveva condannato il culto delle reliquie, la chiesa cattolica intervenne per mettere un freno agli abusi ed accrescere la loro credibilità. Il concilio di Trento istituì una severa regolamentazione, in base alla quale l'autorizzazione al culto di una reliquia era legata all'esistenza di una documentazione che ne potesse provare o l'autenticità o almeno l'esistenza di una lunga tradizione. Tutti i reliquiari utilizzati nelle chiese cattoliche dovevano e devono portare il sigillo e l'autenticazione dell'autorità religiosa competente.

Nella chiesa collegiata di S. Maria Assunta si trovavano e si trovano ancora numerose reliquie giunte attraverso donazioni, in parte degli stessi canonici, ma soprattutto al suo interno sono stati collocati i corpi o i resti di santi martiri prima conservati nella ex cattedrale di S. Vittore.

Il materiale documentario è stato prodotto dal capitolo, ma, dopo la cessazione dell'attività capitolare (fine sec. XIX - inizi

sec. XX), di questi documenti si occupò l'arciprete responsabile della parrocchia; per questo motivo l'estremo cronologico recente raggiunge la seconda metà del secolo XX.

La serie è stata suddivisa in due sottoserie: *Elenchi e collocazioni* (sec. XVII prima metà-sec. XX seconda metà) e *Autentiche* (1655-1890).

Elenchi e collocazioni

La sottoserie comprende cinque elenchi di reliquie. Dalla seconda metà del sec. XIX fino a tempi a noi vicini risultano uguali le numerazioni delle reliquie, mentre cambia la collocazione delle stesse all'interno dell'edificio sacro. Alcuni elenchi sono più dettagliati, ma risultano sostanzialmente copia dei precedenti. Il primo, della prima metà del XVII secolo, si differenzia dagli altri: elenca le reliquie che si trovavano presso l'altare di S. Maria Maddalena e non riporta alcuna numerazione delle stesse. Il secondo è stato compilato nel corso dell'Ottocento e la numerazione coeva si arresta alla reliquia n. 55 proseguendo con penna a biro blu fino alla n. 75. L'elenco n. 4 è la copia dattiloscritta dell'elenco n. 3.

b. 61

fasc. 1

- 1 Elenco delle reliquie dell'altare di S. Maria Maddalena sec. XVII p.m.

L'elenco delle reliquie inizia con la seguente informazione: "Le infra scripte reliquie fono trovate in laltare (sic) de S. Maria Madalena". Reliquie di: S. Maria Maddalena, santa Prisca vergine e martire, santa Ninfa vergine, sant'Antonio abate, santa Croce, san Melchiade papa, san Magno vescovo, san Ciriaco martire, sant'Anastasio martire, santo Stefano protomartire, san Clemente papa, san Lorenzo martire, sant'Agabito martire, san Marcellino martire, san Pietro martire, santi Giovanni e Paolo martiri, santi Vito "et sossi" martiri, santi Cosma e Damiano martiri, santi Gervasio, Protaso e Bonorio martiri, santi Valerio e Felice martiri, santi Ianuario e Vittore martiri, san Macario martire, san Gordiano martire, sant'Ercolano vescovo, san Vincenzo martire.

Unità documentaria, c. 1, mm 205x140

2 Elenco delle reliquie
sec. XIX m.

Elenco compilato dall'arciprete della collegiata Saverio Pierdonati intorno alla metà del sec. XIX. "Autentiche delle ss. reliquie che si conservano nella chiesa collegiata di Otricoli". Segue l'elenco delle reliquie e la loro numerazione. Fino al n. 55 la scrittura è dello stesso arciprete segue poi una numerazione delle reliquie a penna biro. L'arciprete ha anche numerato le singole autentiche delle reliquie fino alla n. 55 in quanto è evidente che la grafia è la stessa.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 260x195

3 Elenco e collocazione delle reliquie
sec. XX p.m.

Elenco delle reliquie trascritto su un quaderno ottenuto da fogli di carta presi da altri supporti mentre la coperta è costruita utilizzando il cartone di una scatola del "Cotonificio Cantoni Castellanza" che conteneva il cotone per calze "Ausonia".

Alla c. 1r è riportata la seguente annotazione "Otricoli 22 dicembre [...]". L'anno sembra cancellato con la gomma o comunque eroso volontariamente. A c. 1v è rappresentata la disposizione delle reliquie all'interno della chiesa attraverso la numerazione che viene illustrata nell'elenco seguente. Tale numerazione è poi stata depennata.

A c. 2r: "Elenco delle reliquie che si conservano e si venerano nella venerabile chiesa collegiata insigne e parrocchiale della terra di Otricoli diocesi di Narni". Da c. 3r inizia l'elenco con una numerazione da 1 a 70; ad ogni numero corrisponde il luogo della chiesa in cui è collocata la reliquia. Compaiono diverse croci e annullamenti di alcuni numeri fatti a penna biro e quindi di certo successivi alla compilazione del quaderno. A c. 9v compare la nuova disposizione delle reliquie ("come sono disposte le ss. reliquie") diversa da quella presente nella c. 1v.

In fine inserto A: disposizione delle reliquie all'interno della chiesa collegiata attraverso la numerazione che si trova negli elenchi. Unità documentaria, c. 1.

Quaderno, cc. 1-10, cartulazione moderna, mm 215x165x3, coperta in cartone

4 Elenco e collocazione delle reliquie

sec. XX s.m.

Si tratta della copia dattilografata dell'elenco n. 3 (75). Materialmente è un quaderno di mm 220x160 poi rilegato con un cartoncino verde leggermente più ampio. A c. 1r: "Insigne collegiata arcipretale e parrocchiale di S. Maria Assunta nella terra di Otricoli". La voce n. 70 non è completamente stampata. A c. 11v compare l'annotazione a timbro della revisione da parte del vescovo Dal Prà durante la sua visita pastorale del 29 maggio 1960.

Quaderno, cc. 1-12, cartulazione moderna, mm 250x175x2, coperta in cartoncino

5 Elenco delle reliquie

Sec. XX s.m.

Accanto ad ognuna compare l'anno dell'autentica e per alcune è stato aggiunto il numero della collocazione. All'interno inserti A, B e C: semplici elenchi delle reliquie senza numerazione, coevi all'elenco che li contiene, cc. 1-5.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 300x200

Autentiche

La sottoserie contiene le certificazioni rilasciate da varie autorità ecclesiastiche che attestano l'autenticità delle reliquie in oggetto e ne consentono il culto e l'esposizione alla pubblica fede. La più antica risale al 14 aprile 1655 e la più recente è dell'11 agosto 1890. La n. 2 (23 novembre 1807) cita, tra le varie reliquie di diversi santi, sant'Assistizio e la n. 33 (18 gennaio 1749) sant'Asisto. Forse si tratta dello stesso santo martire ma non vi alcuna traccia dell'uno e dell'altro tra gli elenchi ufficiali di santi e beati.

È stato rispettato l'ordine che si trova negli elenchi e quindi la numerazione che compare sul margine sinistro in alto.

Per quanto riguarda questo aspetto, occorre dire che le reliquie nn. 1-10, 12-22 e 24-55 riportano una numerazione effettuata dalla stessa mano e con la stessa penna.

La n. 11 è stata numerata a matita in tempi recenti e inoltre negli elenchi, in corrispondenza di questo numero, troviamo indicata la reliquia di un frammento della santa Croce, quindi non

corrisponderebbe, in quanto l'autentica n. 11 è una copia del sudario della Veronica.

Anche la n. 23 è stata numerata a matita, ma il suo contenuto è lo stesso riportato negli elenchi.

Le autentiche nn.1-10, 12-22, 24-55 sono state numerate dall'arciprete della collegiata Saverio Pierdonati intorno alla metà del sec. XIX il quale ha anche compilato l'elenco n. 2 delle reliquie.

Dal n. 56 al n. 75 la numerazione è sistematicamente stata apposta a matita ed effettuata recentemente. Le autentiche riportano in gran parte, soprattutto nel retro, segni e numerazioni ulteriori a matita o a penna biro, per lo più al fine di indicare la loro collocazione. La n. 74 e la n. 75 non riportano alcun numero e all'interno della sottoserie sono state ordinate cronologicamente ossia la più antica è la n. 74 (14 aprile 1655) e la più recente, un frammento, è la n. 75 (anno 1733). La n. 10 riporta lo stesso contenuto della n. 74.

fasc. 2

- 1 Autentica della reliquia di san Costanzo martire n. 1
1791 settembre 28

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Spoleto, marchese Francesco Maria Locatelli Martorelli Orsini, della reliquia delle ossa di san Costanzo martire. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 1". Sul retro: "s. Costanzo n. 20" con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 265x190

- 2 Autentica di diverse reliquie n. 2
1807 novembre 23

Autentica manoscritta rilasciata dal cardinale titolare di S. Maria sopra Minerva, Giulio Maria della Somaglia. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 2". Reliquie: dal cranio di san Giovanni Battista; dalle ossa dei santi Pietro, Paolo, Giacomo minore; dal cilicio di san Francesco d'Assisi; dalle viscere di san Giuseppe Calasanzio; dalla veste di san Bernardino da Siena; dalle ossa di san Vincenzo martire; dalle ossa dei santi martiri Vincenzo, Anastasio, Narciso, Dionisio; dal sepolcro di san Lazzaro vescovo; dalla veste di san Francesco da Paola; dalle ossa dei santi

Innocenzo, Domenico, Liborio vescovo, Pietro d'Alcantara, Stanislao Kostka, Francesco Borgia, Venanzio, Giocondo, Tiburzio, Gorgonio, Massimino, Assistizio (?), Rufino, Berenice, Alessandro, Celestino, Lucio, Valeriano, Diocleziano, Celestino, Valentino, Gregorio taumaturgo, Isidoro agricoltore e Benedetto; dal mantello ("ex pluviali") di san Gaetano Thiene; dalle ossa dei santi Francesco di Sales vescovo, Filippo Benizi, Giovanni della Croce, Giuseppe Calasanzio, Pio, Felicissimo, Cipriano, Sebastiano, Ercolano, Leonzio, Patrizio, Silvia vedova, Luca evangelista, Vincenzo Ferreri; dalle viscere di san Luigi Gonzaga; dalla veste di sant'Antonio da Padova; dalle ossa dei santi martiri Illuminato, Tranquilla, Generosa; dalle ossa dei santi martiri Paolino, Albina, Caterina, Pio, Giuliano, Grato e Simplicio. Autentica concessa al canonico Pietro Pierdonati della chiesa collegiata di Otricoli. Sono stati apposti dei numeri con la penna biro al di sopra di alcuni nomi di santi probabilmente per indicare la collocazione delle reliquie all'interno della chiesa.

Sul retro con scrittura coeva: "Plures sanctorum reliquiae". Inoltre con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "s. Vincenzo, Anastasio etc. n. 1-5, n. 6-8-9 10 15 31.32.33" e a matita "1-2-5-6-7-8-9".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 280x415

- 3 Autentica della reliquia di santa Chiara da Montefalco n. 3
1737 gennaio 10

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Spoleto, Carlo De Benedictis, della reliquia di un frammento della camicia ("subucula") di santa Chiara da Montefalco. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 3". Sul retro: "s. Chiara da Montefalco" con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 190x265

- 4 Autentica della reliquia di san Francesco d'Assisi n. 4
1731 giugno 1

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Cervia, Gaspare Pizzolanti, della reliquia di un frammento della veste di san Francesco d'Assisi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 4". Sul retro: "s. Fran-

cesco” con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 215x265

5 Autentica della reliquia della santa Croce n. 5

1710 settembre 24

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal-l’arcivescovo titolare di Teodosia, Domenico de Zaulis, della reliquia di un frammento della santa Croce. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 5”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “a s. Fulgenzio” e “n. 77 68 64” poi depennato. Inoltre “70” a penna biro. Sempre sul retro compare la notizia dell’approvazione della reliquia da parte del vescovo Francesco Saverio Guicciardi al quale fu esibita dal canonico Pancrazio Cefalassi della chiesa collegiata di Otricoli in occasione della sacra visita in San Gemini (11 gennaio 1711).

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x315

6 Autentica di diverse reliquie n. 6

1744 maggio 6

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale vescovo di Porto e S. Rufina, Annibale Albani. Reliquie delle ossa dei santi apostoli Tommaso e Giacomo minore, di san Bartolomeo e un frammento del mantello di san Giovanni evangelista. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 6”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Tommaso Giacomo Bartolomeo n. 57 60 61 62”. E a matita “58-59”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 235x345

7 Autentica della reliquia di sant’Onofrio anacoreta n. 7

1730 luglio 25

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Zama, Tommaso Melina, della reliquia delle ossa di sant’Onofrio anacoreta. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 7”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Onofrio”. Con scrittura più antica (inizi sec. XIX?) “s. Cristofari”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x265

- 8 Autentica della reliquia di sant'Apollinare vescovo e martire n. 8

1731 settembre 28

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Bojano, Nunzio Baccari, della reliquia delle ossa di sant'Apollinare vescovo e martire. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 8". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Apolinare".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

- 9 Autentica della reliquia di san Francesco d'Assisi n. 9

1710 aprile 10

Autentica manoscritta rilasciata dal vescovo di Fondi, Vittore Felice Conci, della reliquia di un frammento del mantello di san Francesco d'Assisi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 9". Concessa a "Nicolao Angelo Nicolai" di Otricoli per collocarla nella chiesa collegiata. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Francesco d'Assisi".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

- 10 Autentica di diverse reliquie n. 10

1655 aprile 14

Reliquie delle ossa dei santi martiri Pacifico, Eutichio, Donato e Fortunato estratte dal cimitero di S. Ciriaco. Autentica concessa a "Laurentio Bello". Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 10". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Pacifico Eutichio Fortunato etc." e "n. 22 n. 23" poi depennati con penna biro. Sempre con penna biro compare il numero "20". Tutti gli elementi fanno corrispondere questa autentica alla n. 74 come sua copia semplice.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 230x275

- 11 Autentica di un'immagine del volto di Gesù ad imitazione del santissimo sudario della Veronica n. 11

1781 aprile 13

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata da Pietro Paracciani canonico della basilica dei Ss. Apostoli di Roma.

Numerata "11" a matita. Questa autentica è stata conservata tra quelle delle reliquie della chiesa di S. Maria Assunta ma non può essere considerata una vera e propria reliquia trattandosi di un'immagine del volto di Gesù Cristo "ad instar sanctissimi sudarii Veronicae" stampata a colori su una tela di seta.

Unità documentaria, c. 1, mm 135x195

12 Autentica della reliquia della beata vergine Maria n. 12
1781 aprile 13

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dall'arcivescovo di Milo, Dionisio Modinò, della reliquia di un frammento del velo della beata vergine Maria. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 12". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "velo [de]lla Madonna s.ma", "n. 77 sta nel 71" e "63" poi depennato. A penna biro e a matita "68". Compare anche "n. 22" con scrittura forse della seconda metà del sec. XIX.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

13 Autentica della reliquia di san Gioacchino n. 13
1728 aprile 21

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dall'arcivescovo di Milo, Dionisio Modinò, della reliquia delle ossa di san Gioacchino, padre della beata vergine Maria. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 13". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "s. Gioachino padre della beata vergine" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "71".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

14 Autentica della reliquia di sant'Anna n. 14
1728 agosto 25

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Sessa Aurunca, Francesco Caracciolo d'Altamura, della reliquia delle ossa di sant'Anna madre della beata vergine Maria. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 14". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "s. Anna" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX

e gli inizi del sec. XX “71”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

- 15 Autentica della reliquia di san Camillo de Lellis n. 15
1753 novembre 10

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal patriarca titolare di Costantinopoli, cardinale Ferdinando Maria de Rossi (“De Rubeis”), della reliquia dalle viscere di san Camillo de Lellis. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 15”. Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII “Donata alla chiesa da [...] sig. Luigi Pierdonati” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Camillo de Lellis n. 39”. Inoltre a penna biro e a matita “36”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

- 16 Autentica delle reliquie dei santi Pietro e Paolo apostoli n. 16
1730 aprile 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Sessa Aurunca, Francesco Caracciolo d’Altamura, della reliquia delle ossa dei santi apostoli Pietro e Paolo. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 16”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Pietro e Paolo n. 70”. Inoltre a penna biro “66”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 190x265

- 17 Autentica della reliquia di santa Brigida vedova n. 17
1731 luglio 16

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo titolare di Porfireone, Tommaso Cervioni, della reliquia delle ossa di santa Brigida vedova consegnata al cav. Antonio Petrucci. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 17”. Sul retro: con scrittura del tardo sec. XVIII “Autentiche” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Brigida”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 200x270

- 18 Autentica della reliquia del beato Andrea Caccioli da Spello
n. 18
1757 luglio 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Assisi, marchese Nicola Sermattei, della reliquia “ex car-

ne” del beato Andrea Caccioli di Spello. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 18”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “n. 18” poi depennato e “b. Andrea Caccioli di Spello”. A matita “17”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x325

19 Autentica della reliquia di san Rocco confessore n. 19
1730 luglio 25

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Zama, Tommaso Melina, della reliquia delle ossa di san Rocco confessore. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 19”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Rocco”, “n. 52” poi depennato. A penna biro “40”. Mentre con scrittura del sec. XVIII: “Spettano alla chiesa di Otricoli Giambattista canonico Gelli”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x265

20 Autentica delle reliquie dei santi Francesco d’Assisi e Antonio da Padova n. 20
1798 dicembre 17

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale Giulio Maria della Somaglia, delle reliquie “ex cilicio” di san Francesco d’Assisi e delle ossa di sant’Antonio da Padova. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 20”. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Francesco cilicio” e a matita “33”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x313

21 Autentica di diverse reliquie n. 21
1742 dicembre 30

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale vescovo di Palestrina, Vincenzo Petra, delle reliquie delle ossa dei santi Giovanni Battista precursore, Maria Maddalena penitente e Nicola da Bari vescovo. Donata alla chiesa di S. Maria Assunta da Vincenzo Fabri in onore di san Fulgenzio il 16 maggio 1756. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 21”. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s.

Giovanni Battista n. 29” e a penna biro “57?”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

- 22 Autentica della reliquia di sant’Antonio da Padova n. 22
1727 gennaio 28

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Rimini, Renato Massa, della reliquia delle ossa di sant’Antonio da Padova. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 22”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Antonio da Padova” e “n. 48” poi depennato. A penna biro “45”. Inoltre un’annotazione di Nicola Terzaghi vescovo di Narni: “Publicae fidelium venerationi exponatur. Datum Narniae hac die 30 augusti 1727. N(icolaus) episcopus narniensis”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

- 23 Autentica della reliquia di san Giuseppe da Leonessa n. 23
1774 settembre 10

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Prospero Celestino Meloni, della reliquia delle ossa di san Giuseppe da Leonessa. Numerata “23” a matita. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “n. 56 s. Giuseppe da Leonessa” e a matita “53”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 230x285

- 24 Autentica della reliquia di san Giocondo martire n. 24
1748 aprile 7

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Civita Castellana e Orte, Bernardino Vari, della reliquia delle ossa di san Giocondo martire. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 24”. Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII “s. Iucundi mar(tyris)” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Giocondo”. Inoltre a penna biro “8”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

- 25 Autentica della reliquia di santa Margherita da Cortona n. 25
1730 aprile 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Sessa Aurunca, Francesco Caracciolo d’Altamura, della reliquia di un frammento dell’abito di santa Margherita da

Cortona. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 25". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "s. Margarita di Cortona" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "n. 3".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 205x280

26 Autentica della reliquia di sant'Innocenzo martire n. 26

1749 gennaio 18

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi, della reliquia delle ossa di sant'Innocenzo martire provenienti dalle catacombe di S. Teodoro. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX "N. 26", poi fu aggiunto a penna biro "19". Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "s. Innocenzo" e a penna biro "19".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 210x315

27 Autentica di diverse reliquie n. 27

1727 maggio 22

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi. Reliquie delle ossa dei santi: Filippo apostolo, Girolamo dottore della Chiesa, Aniceto papa e martire, Gennaro vescovo e martire, Pancrazio martire, Apollonia vergine e martire e Anastasia martire. Concessa a Pancrazio Cefalassi, canonico di Otricoli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 27". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Filippo s. Girolamo Aniceto Gennaro" e "n. 34 51 n. 58" poi depennati. Inoltre a penna biro "55".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x275

28 Autentica di diverse reliquie n. 28

1726 dicembre 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi. Reliquie dai sepolcri dei santi: Onorato martire, Innocenzo, Girolamo dottore della Chiesa, Lazzaro e "ex carcere" di san Giovanni Battista. Concessa al canonico Giovanni Battista Francia, vicario foraneo di Otricoli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 28". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec.

XX: “s. Onorato” e “n. 49” poi depennato. A penna biro “46”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

29 Autentica di diverse reliquie n. 29

1738 gennaio 7

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi. Reliquie delle ossa dei santi: Gregorio taumaturgo, Gaetano confessore, Pietro d'Alcantara e Giuseppe da Leonessa. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 29”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Gregorio e Gaetano n. 21”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 200x270

30 Autentica della reliquia di sant'Irene vergine e martire n. 30

1752 giugno 29

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi, della reliquia delle ossa di sant'Irene vergine e martire. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 30”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Irene” e “n. 30” poi depennato. A matita “27”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x320

31 Autentica delle reliquie dei santi Francesco da Paola e Pasquale Baylon n. 31

1726 dicembre 25

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi, delle reliquie delle ossa unite a cenere di san Francesco da Paola e un frammento del sudario di san Pasquale Baylon. Concessa a Vincenzo Virgili parroco di S. Valentino di Narni. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 31”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Francesco di Paola e s. Pasquale Baylon” e “13” poi depennato. A matita “12”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

32 Autentica della reliquia di sant'Antonio abate n. 32

1768 dicembre 29

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Prospero Celestino Meloni, della reliquia delle ossa

di sant'Antonio abate e collocata all'interno della sua statua. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 32". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Antonio abate" e "n. 53" poi depennato. A penna biro "50".

Unità documentaria, c. 1, mm 195x280

33 Autentica di diverse reliquie n. 33

1749 gennaio 18

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi. Reliquie delle ossa provenienti dalle catacombe di S. Teodoro dei santi martiri: Massimino, Rufino, Asisto (?) e Berenice vergine. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX "N. 33" poi fu aggiunto a penna biro "2". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "Massimino Rufino etc. n. 2".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 215x317

34 Autentica della reliquia della santa Croce n. 34

1751 giugno 22

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Nicolò Terzaghi, di un frammento della santa Croce. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 34". Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "Cruce santa" e con scrittura coeva del sec. XVIII "don Pietro Saccardi canonico di Collescipoli alli 6 di febbraio".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 230x325

35 Autentica di diverse reliquie n. 35

1752 maggio 11

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Frascati, cardinale Giovanni Antonio Guadagni. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Agnese dei santi martiri: Severiano, Aurelio, Perfetta e Prospera. Concessa a Nicola Galiffi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX "N. 35" e sul margine destro in alto, con scrittura coeva del sec. XVIII, compare il numero "2". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "più grande Galiffi" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "s. Aurelio e

Prospero” e “n. 42” poi depennato. A matita “39”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x315

36 Autentica di diverse reliquie n. 36

1794 febbraio 14

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Porfireone, Francesco Saverio Cristiani. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Ciriaco dei santi martiri: Benedetto, Onorato, Bonifacio, Vincenzo, Valido e Pio. Concessa a Nicola Galiffi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 36”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “Benedetto Bonifacio Vincenzo” e “n. 40” poi depennato. A penna biro “37”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x325

37 Autentica della reliquia di san Giovanni Battista n. 37

1727 aprile 30

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Bojano, Nunzio Baccari, della reliquia di un frammento del cranio di san Giovanni Battista precursore. Concessa a “domino Septimio Santini”. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 37”. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. G. Battista” e a matita “57”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

38 Autentica della reliquia di san Francesco d’Assisi n. 38

1732 gennaio 12

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Sessa Aurunca, Francesco Caracciolo d’Altamura, della reliquia di un frammento del cordone di san Francesco d’Assisi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 38”. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “corda di s. Francesco” e a penna biro “33”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

39 Autentica della reliquia di san Taddeo apostolo n. 39

1728 dicembre 9

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo

titolare di Nazianzo, Giovanni Minotto Ottoboni, della reliquia delle ossa di san Taddeo apostolo. Concessa a Giovanni Battista Camilli. Numerata a penna intorno alla metà del sex. XIX: "N. 39". Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sex. XIX e gli inizi del sex. XX "s. Taddeo" e "n. 59" poi depennato. Inoltre a penna biro "56".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x320

40 Autentica di diverse reliquie n. 40

1750 maggio 12

Autentica in modulo per-stampato rilasciata dal vescovo di Frascati, cardinale Giovanni Antonio Guadagni. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Priscilla dei santi martiri: Secondo, Fortunato e Cristiana. Concessa a Nicola Valle presbitero. Numerata a penna intorno alla metà del sex. XIX: "N. 40". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sex. XIX e gli inizi del sex. XX: "s. Fortunato s. Cristina etc." e "n. 26" poi depennato. Inoltre a matita "16-23". Con scrittura coeva del sex. XVIII "n°4" poi depennato.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x320

41 Autentica delle reliquie dei santi Pietro e Paolo apostoli n. 41
1810 ottobre 17

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale titolare di S. Maria sopra Minerva, Giulio Maria della Somaaglia, della reliquia di un frammento del panno di seta rossa nel quale erano avvolte "per multa soecula" le teste dei santi apostoli Pietro e Paolo. Concessa al canonico Pierdonati. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 41". Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "n. 70" poi depennato e a penna biro "66".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 215x315

42 Autentica della reliquia di san Gorgonio martire n. 42
1736 ottobre 4

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Porfireone, Tommaso Cervioni, della reliquia delle ossa di san Gorgonio martire provenienti dal cimitero S. Calepodio.

Concessa a “domino Dionisio”. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 42”. Sul retro: con scrittura del coeva sec. XVIII “ex ossibus s. Gergoris” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Gorgoris martiris” e “n. 11” poi depennato. Inoltre a penna biro “10” e a matita “33” depennato.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x320

43 Autentica della reliquia di san Celestino martire n. 43

1726 agosto 22

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dall'arcivescovo di Malta, “Franciscus Fridericus Bajulivus de Jordanis”, della reliquia delle ossa di san Celestino martire. Concessa a Romualdo Martelli arciprete di Otricoli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 43”. Sul retro un'annotazione di Nicola Terzaghi vescovo di Narni “Publicae fidelium venerationi exponatur. Datum Narniae hac die 30 augusti 1727. N(icolaus) episcopus narniensis” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Celestino”. A penna biro “7”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 210x305

44 Autentica della reliquia di san Vincenzo Ferreri n. 44

1730 aprile 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Sessa Aurunca, Francesco Caracciolo d'Altamura, della reliquia delle ossa di san Vincenzo Ferreri. Compare un'annotazione di Nicola Terzaghi vescovo di Narni: “Publicae fidelium venerationi exponatur hac die 15 aprilis 1733. Nicolaus episcopus narniensis”. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 44”. Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII “s. Vincenzo Fereri” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “n. 48”. A penna biro “45”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x265

45 Autentica della reliquia dei santi Lucio e Marcella martiri n. 45

1736 ottobre 4

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Porfireone, Tommaso Cervioni, delle reliquie delle ossa

provenienti dal cimitero di S. Callisto dei santi martiri Lucio e Marcella. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 45". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Lucio e s. Marcella n. 7 ". Inoltre a matita "26".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x320

46 Autentica della reliquia di san Luca evangelista n. 46
1749 marzo 20

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal patriarca titolare di Costantinopoli, Mondilio Orsini, della reliquia delle ossa di san Luca evangelista. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 46". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "s. Lucae evangelistae" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "s. Luca evangelista n. 48" e "55" poi depennato. Inoltre a matita "45".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 205x280

47 Autentica di diverse reliquie n. 47
1752 maggio 11

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Frascati, cardinale Giovanni Antonio Guadagni. Reliquie delle ossa dei santi martiri provenienti dal cimitero di S. Agnese: Modestino, Fortunato, Bona e Vittoriana. Concessa a Nicola Galiffi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX "N. 47" e sul margine destro in alto, con scrittura coeva del sec. XVIII, compare il numero "1". Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII "più piccola Galiffi" e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX "Modestino Fortunato etc. n. 41". Inoltre a matita "38".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x315

48 Autentica della reliquia di san Bartolomeo apostolo n. 48
1727 maggio 26

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dall'arcivescovo di Malta, "Franciscus Fridericus Bajulivus de Jordanis", della reliquia delle ossa di san Bartolomeo apostolo. Compare un'annotazione di Nicola Terzaghi vescovo di Narni:

“Possit publicae fidelium venerationi exponi. Datum Narniae 15 maii 1728 N(icolaus) episcopus narniensis”. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 47”. Sul retro: con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Bartolomeo” e a penna biro “54”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 195x270

49 Autentica di diverse reliquie n. 49

1750 marzo 15

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale Giovanni Antonio Guadagni, titolare della basilica di S. Martino ai Monti di Roma. Reliquie delle ossa dei santi martiri: Benedetto, Pio, Grato, Simplicia e Tranquilla. Concessa a Nicola Valle. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 49 - N° delle reliquie 24”. Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII “d. Nicolo de Valle” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “s. Benedetto etc.”. Inoltre a matita “13-21”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x325

50 Autentica di diverse reliquie n. 50

1750 agosto 3

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Frascati, cardinale Giovanni Antonio Guadagni. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Elena dei santi martiri: Illuminato, Generoso, Felice e Fortunato. Concessa a Luigi Pierdonati. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 50 - N° delle reliquie 24”. Sul retro: con scrittura coeva del sec. XVIII “Pierdonati” e con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX “Illuminato Generoso etc.” e “n. 24” poi depennato. Inoltre a matita “5”.

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x320

51 Autentica di diverse reliquie n. 51

1749 giugno 15

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale Giovanni Antonio Guadagni, titolare della basilica di S. Martino in Monti di Roma. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Priscilla dei santi martiri: Feliciano, Floro, Verecondo, Chiara e Fruttuosa. Concessa a Carlo da

Matelica cappuccino qualificatore della S. Congregazione del S. Ufficio. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 51 - dei reliquiari n. 25". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "s. Feliciano etc. n. 25". Inoltre a matita "22".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x320

52 Autentica di diverse reliquie n. 52

1749 giugno 15

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale Giovanni Antonio Guadagni, titolare della basilica di S. Martino in Monti di Roma. Reliquie delle tibie provenienti dal cimitero di S. Priscilla dei santi martiri: Diodoro, Fruttuoso, Verecondo, Prospera e Placida. Concessa a don Antonio Maria Succi. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 52 - dei reliquiari n. 25". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "Deodoro Verecondo n. 25".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 220x320

53 Autentica della reliquia di santa Desideria martire n. 53

1770 ottobre 18

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Ferentino, Pietro Paolo Tosi, della reliquia delle ossa di santa Desideria martire. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 53". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: "n. 20" poi depennato. Con scrittura coeva: "ex ossibus s. Desideriae" e "Nicola Altani". Inoltre a matita "25".

Unità documentaria, c. 1, mm 195x265

54 Autentica della reliquia di san Fausto martire n. 54

1719 giugno 2

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale titolare della basilica di S. Anastasia al Palatino, Giovanni Domenico Paracciani, della reliquia di un frammento della tibia di san Fausto proveniente dal cimitero di S. Callisto. Concessa a don Francesco Busselli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: "N. 54". Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del

- sec. XX: “s. Fausto” e “n. 23” poi depennato. A matita “20”.
Unità documentaria, cc. 1-2, mm 225x320
- 55 Autentica della reliquia di san Vittore martire n. 55
1844 maggio 2
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Narni, Giuseppe Maria Galligari, della reliquia dal cranio di san Vittore martire e patrono di Otricoli. Numerata a penna intorno alla metà del sec. XIX: “N. 55”. Sul retro con una scrittura collocabile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX: “s. Vittore” e “69” poi depennato. Inoltre a penna biro “65” e a matita “65” depennato.
Unità documentaria, c. 1, mm 190x265
- 56 Autentica della reliquia dei santi Diodato e Felicissima martiri n. 56
1719 febbraio 22
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo titolare di Targa, Agostino Nicola degl’ Abbatì Olivieri, delle reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Ciriaco dei santi martiri Diodato e Felicissima. Numerata a matita “56”.
Unità documentaria, cc. 1-2, mm 224x320
- 57 Autentica della reliquia di san Leonardo da Porto Maurizio missionario n. 57
1839 agosto 24
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal postulatore per le cause di canonizzazione “Ioannes Gualbertus a Camaiora” del convento di S. Bonaventura al Palatino. Reliquia del frammento dell’abito di san Leonardo da Porto Maurizio missionario. La reliquia è presente nella stessa carta: “Fidem facio indubiam ego infrascriptus atque testor me posuisse in hac authentica charta particulam ex habitu b. Leonardi a Portu Mauritio”. Numerata a matita “57”.
Unità documentaria, c. 1, mm 185x240
- 58 Autentica di diverse reliquie n. 58
1837 gennaio 15
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Porfirore, Giovanni Augustoni degli Eremitani di S. Agostino. Reliquie provenienti: dal presepe (“ex sacro praesepe”), dal

velo della Madonna, dal mantello di san Giuseppe sposo di Maria, dalle ossa di sant'Agostino vescovo di Ippona, dalla veste di sant'Ignazio di Loyola, dal sepolcro di san Luigi Gonzaga, dalle ossa di santa Filomena vergine e martire, dalle ossa delle sante Marta e Teresa vergini di Gesù. Numerata a matita "58".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 210x325

59 Autentica di diverse reliquie n. 59

1839 giugno 8

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal convento di S. Francesco a Ripa. Reliquie provenienti dalla pelle del femore dei santi: Benedetto, Filadelfio, Pacifico da S. Severino, Giacinta Mariscotti vergine. Numerata a matita "59".

Unità documentaria, c. 1, mm 198x270

60 Autentica delle reliquie dei santi Andrea Avellino e Filomena vergine e martire n. 60

1834 maggio 10

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal cardinale Placido Zurla dell'Ordine di S. Benedetto della Congregazione Camaldolese. Reliquie di un frammento della camicia di sant'Andrea Avellino e delle ossa di santa Filomena vergine e martire. Numerata a matita "60".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 210x305

61 Autentica della reliquia del beato Giovanni Leonardi n. 61
1864 dicembre 22

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata da Antonio Bianchini, rettore generale della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Reliquia delle ossa del beato Giovanni Leonardi confessore e fondatore della suddetta congregazione. Numerata a matita "61". Sul retro: "Autentica della reliquia del beato Giovanni Leonardi fondatore de' Chierici Regolari della Madre di Dio".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 265x368

62 Autentica della reliquia di san Pacifico da S. Severino

1839 giugno 29

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal convento di S. Francesco a Ripa della reliquia delle ossa di san Pacifico da

- S. Severino frate minore osservante. Numerata a matita "62".
Unità documentaria, c. 1, mm 198x270
- 63 Autentica della reliquia di san Paolo della Croce
1873 maggio 8
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata da "Dominicus a nomine Mariae", preposto generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo del convento dei Ss. Giovanni e Paolo di Roma. Reliquia delle ossa di san Paolo della Croce fondatore della suddetta congregazione. Numerata a matita "63".
Unità documentaria, c. 1, mm 215x320
- 64 Autentica della reliquia di san Leonardo da Porto Maurizio missionario n. 64
1889 luglio 21
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata da "Joachim a Scajis postulator" del convento di S. Bonaventura al Palatino. Reliquia delle viscere di san Leonardo da Porto Maurizio. Numerata a matita "64".
Unità documentaria, c. 1, mm 200x287
- 65 Autentica di diverse reliquie n. 65
1890 agosto 11
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Albano, Lucido Maria Parocchi, delle reliquie di frammenti della veste di san Gaetano da Thiene e del velo di seta che conteneva le ossa di san Rocco, di san Sebastiano martire e di santa Lucia vergine e martire. Numerata a matita "65".
Unità documentaria, c. 1, mm 245x335
- 66 Autentica delle reliquie dei santi Andrea Avellino e Agata vergine e martire n. 66
1859 febbraio 26
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Albano, Costantino Patrizi Naro, delle reliquie di un frammento della veste di sant'Andrea Avellino e delle ossa di sant'Agata vergine e martire. Numerata a matita "66".
Unità documentaria, cc. 1-2, mm 270x415

- 67 Autentica della reliquia di santa Rosa da Viterbo n. 67
1885 dicembre 23
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dalla badessa del monastero di S. Rosa di Viterbo, Innocenza Gentili, della reliquia di un frammento del velo che ha ricoperto “per lungo tempo” il corpo di santa Rosa. Numerata a matita “67”.
Unità documentaria, c. 1, mm 198x268
- 68 Autentica della reliquia della beata vergine Maria n. 68
1843 luglio 21
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal titolare dell’arcidiocesi di Rodi, Giuseppe Canali, della reliquia proveniente dal sepolcro della beata vergine Maria. Numerata a matita “68”.
Unità documentaria, cc. 1-2, mm 210x305
- 69 Autentica di diverse reliquie n. 69
1890 agosto 11
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Albano, Lucido Maria Parocchi. Frammenti: del velo di seta che ha contenuto le ossa di sant’Anna madre della beata vergine Maria; del velo che ha contenuto il mantello di san Giuseppe suo sposo; dell’altare di legno di san Pietro apostolo e della colonna della sua decollazione. Numerata a matita “69”.
Unità documentaria, c. 1, mm 245x335
- 70 Autentica delle reliquie dei santi Antonio da Padova e Angela Merici n. 70
1857 novembre 11
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dall’arcivescovo di Iconio, Antonio Ligi Bussi, delle reliquie delle ossa di sant’Antonio da Padova e del frammento della “tela imbuta sanguine” di sant’Angela Merici. Numerata a matita “70”.
Unità documentaria, cc. 1-2, mm 270x420
- 71 Autentica della reliquia della santa casa di Loreto n. 71
1856 giugno 18
Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di

Albano, Costantino Patrizi Naro, della polvere della santa casa di Loreto. Numerata a matita "71".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 273x420

- 72 Autentica della reliquia di san Paolo della Croce n. 72
1867 giugno 30

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata da "Petrus Paulus a Virgine dolorosa", preposto generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo del convento dei Ss. Giovanni e Paolo di Roma. Reliquia delle viscere di san Paolo della Croce fondatore della suddetta congregazione. Numerata a matita "72".

Unità documentaria, c. 1, mm 230x315

- 73 Autentica della reliquia di sant'Anna n. 73
1723 luglio 26

Autentica in modulo pre-stampato rilasciata dal vescovo di Ancona, Giovanni Battista Bussi, della reliquia di un frammento del piede di sant'Anna proveniente dal cimitero di S. Ciriaco. Numerata a matita "73".

Unità documentaria, cc. 1-2, mm 173x235

- 74 Autentica di diverse reliquie n. 74
1655 aprile 14

Autentica manoscritta con iniziale ornata e caratteri in oro, rilasciata dal vescovo di Nepie e Sutri, Marcello Anania. Reliquie delle ossa provenienti dal cimitero di S. Ciriaco dei santi: Pacifico, Eustachio, Donato e Fortunato. Concessa a "d. Laurentio Bello". Priva di numerazione.

Rotolo membranaceo, mm 310x405

- 75 Autentica della reliquia di sant'Antonio abate n. 75
1733

Frammento di un'autentica manoscritta rilasciata dal vescovo di Terni, Teodoro Pungelli, della reliquia di sant'Antonio abate. Priva di numerazione.

Lacerazioni a destra e a sinistra dell'unità documentaria.

Unità documentaria, c. 1, mm h 190; non è stato possibile misurare la larghezza a causa delle mutilazioni a destra e a sinistra dell'unità documentaria

Amministrazione
1565 dicembre 29 -1872

Dai documenti di amministrazione economica del Capitolo della collegiata di Otricoli emerge che le entrate consistevano in: affitto dell'osteria del Pozzo; affitto di un campo a San Vito; affitto del fienile "sopra la Salara di Spoleto"⁹²; affitto del campo in vocabolo S. Agostino in Calvi; affitto del "casale in vocabolo L'Acqua Salza"⁹³; affitto di un orto attiguo alla chiesa; affitto di tre stanze "ad uso di salare"⁹⁴; affitto di un terreno in vocabolo Le Corone; affitto di alcuni terreni prativi; vendita di biada, orzo, grano, fieno, legna, ghiande, olio prodotti dai propri terreni in affitto; cera usata per i servizi funebri; frutti di censi.

La serie comprende 10 unità: una busta di istrumenti e ricevute (1565-1857), due registri di entrate (1683-1712), un registro di inventari di beni (1728-1778), un registro di depositi (1728-1860), quattro registri di entrate e uscite (1765-1872), un registro di progetti di lavori (1839).

b. 62

fasc. 1

Istrumenti e ricevute

1565 dicembre 29 - 1857 settembre 4

Il fascicolo contiene istrumenti e ricevute prodotte durante l'esercizio dell'attività economico-amministrativa del capitolo dall'anno 1565 all'anno 1857. Si tratta soprattutto di vendite di grano, affitti di terreni, case e un fienile, censi, acquisti di cera e candele, provvigioni del maestro di cappella e del "mantaciario", spese diverse per i bisogni e la manutenzione della chiesa e dei beni di sua proprietà. La c. 2 è una ricevuta dell'11 febbraio 1571, restaurata, contenente la memoria del pagamento a "Venerio de Legge" per la "fattura de l'organo fato in S.ta Maria de Otricoli per prezo di scudi trecento di

⁹² ACSMO, *Amministrazione*, "Entrata della venerabile chiesa collegiata di Otricoli dall'anno 1683 sino all'anno", reg. n. 63, c. 89v.

⁹³ *Ibid.*

⁹⁴ *Ivi*, c. 26r.

moneta quali sono stati in stabili et denaro et grano". All'interno vi sono anche: le distribuzioni capitolari degli anni 1698-1700 pagate dal camerlengo del capitolo all'arciprete e ai canonici (cc. 132, 142, 151); un elenco dei debitori della collegiata senza data ma post 1704 (cc. 185-186); due inventari dell'osteria del Pozzo (c. 258 del 1689 e c. 259 del 1730) probabilmente allegati a contratti d'affitto; tagliandi dei pagamenti della Dativa Reale dal 1845 al 1847 (cc. 278-283); una lettera della Cancelleria del Censo di Narni per "Moderazione di multa" del 12 novembre 1848 (c. 287); un'autorizzazione del vescovo Meloni per il legato De Sanctis del 1768 (c. 293); un'annotazione di alcuni decessi dal 19 ottobre 1783 al 1 maggio 1784 (c. 294), due rinunce del camerlengo (c. 295 del 1793 e c. 298 del 1812), quattro copie di risoluzioni capitolari: 1797 agosto 25, 2 febbraio 1851, 13 febbraio 1856, 14 luglio 1857 (cc. 300-303). La lettera del 12 novembre 1848 inviata dalla Cancelleria del Censo di Narni (c. 287) consiste in una multa di scudi 14 e baiocchi 88 diminuita a scudi 1 e baiocchi 6 presentata all'arciprete della collegiata Domenico Biondi in qualità di amministratore di due prebende canonicali.⁹⁵ Anni: 1565, 1571, 1653-1655, 1675, 1682, 1686, 1688-1702, 1708, 1710-1714, 1718, 1720, 1729, 1739-1741, 1744, 1750, 1760, 1763, 1779, 1782-1786, 1797, 1824, 1829, 1843-1846, 1848, 1850 e 1857. Senza data del sec. XVIII (cc. 251-257).

Fascicolo, cc. 1-303 cartulazione moderna, allegati cc. 240/1-6, 301/1-2.

regg.

63 "Entrata della venerabile chiesa collegiata di Otricoli dall'anno 1683 sino all'anno..."

1683 gennaio (16?) - 1712 dicembre 6

A c. 1: "Libro del entrata della venerabile collegiata di S. Maria della terra di Otricoli principiato nel 1683 dal sig. canonico Giovanni Lorenzo Miani".

Camerlengato: Giovanni Lorenzo Miani anno 1683, Tommaso Egidii anno 1684, Francesco Stefano Boccaletti anno

⁹⁵ Cfr. ACSMO, *Amministrazione*, "1842 Libro di amministrazione delle due prebende canonicali vacanti usufruttate dalla chiesa collegiata di Otricoli" (1842-1851), reg. n. 71.

1685, Giuseppe Lotti anno 1686, Francesco Torquato Ercolei anni 1687-1688, Tommaso Egidii anno 1689, Pietro Vichi anni 1690-1691, Tommaso Egidii 1692, Anselmo Emilii anno 1693, Pietro Vichi anno 1694, Tommaso Egidii anno 1695, Marzio Ercolei anni 1696-1698, Pietro Vichi anni 1699-1702, Fulvio Branchi anni 1703-1710, Pancrazio Cefalassi anni 1711-1712.

Al termine di ogni camerlengato segue la revisione dei conti. A c. 8v: elenco dei beni della chiesa nell'anno 1686.

A cc. 26-27: elenco dettagliato dei beni nell'anno 1693.

Le cc. 86v e 87r sono state incollate forse per errori di compilazione.

Registro, cc. 1-138, cartulazione moderna, cc. bianche 134-138, mm 285x250x35, coperta originaria in pergamena con integrazioni e interventi di restauro, con rinforzi in cuoio, risolto e laccio di chiusura. Registro restaurato

64 “Estratto pubblico delle entrate della chiesa di S. Maria Assunta d'Otricoli dalli libri della medesima chiesa”

1689 settembre 7

Si tratta di una copia delle entrate estratta dal precedente registro n. 63, forse redatta per la revisione dei conti. A p. 1: “In nomine Domini amen. Infrascripta est copia, sump-tus sive trasumptus nonnullarum partitarum extractarum ex libro intitolato ‘entrata della venerabile chiesa collegiata d'Otricoli dall'anno 1683 sino all'anno e per tutto l'anno 168[5]”. A p. 20: “Estratto pubblico dell'entrate della chiesa di S. Maria Assunta d'Otricoli dalli libri della medesima chiesa”. Entrate degli anni 1683-1685.

Registro, pp. 1-20, paginazione originaria, mm 265x195x4, privo di coperta, titolo da p. 20

65 Inventari dei beni

1728 gennaio 1 - 1778 giugno 16

La compilazione del registro è iniziata quasi certamente in occasione della costituzione “Maxima vigilantia” di Benedetto XIII (14 giugno 1727) che mirava alla salvaguardia degli archivi ecclesiastici. Prescriveva la tenuta degli inventari delle scritture e insieme a quelli vennero redatti anche gli inventari dei beni e descritti chiese

e luoghi pii. Una copia era inviata alla cancelleria vescovile e un'altra rimaneva presso l'istituto religioso. A c.1r: "In nomine domine nostri Iesu Christi amen. 1728. Libro dove sono descritti, et annotati tutti gl'effetti che si possiedono da questa venerabile compagnia del Ss.mo Sacramento di questa terra d'Otricoli, tutti e singoli interessi della medema (sic), e tutti gl'obblighi e pesi alli quali [è] [ten] uta, e dove dovranno esser descritti, et annotati per l'avvenire dandosene il bisogno; e così di tutte le altre compagnie, e beneficii che sono in questa nostra collegiata e terra".

A cc. 2-9 (1 gennaio 1728) sono descritti i beni della confraternita del Ss.mo Sacramento: case e altri edifici, terreni, censi, crediti infruttiferi, obblighi perpetui, uscite solite annuali della compagnia (messe, processioni, cera, olio per la lampada della cappella, torce a vento, tasse, falegname per il sepolcro, etc.). A cc. 10-13r: descrizione della cappella del Ss.mo Sacramento e del suo arredamento sacro.

A cc. 14-18 (1 gennaio 1728) descrizione dei beni della confraternita del Ss.mo Rosario: case, terreni, censi, crediti, "entrate incerte", un monte dei pegni, obblighi perpetui, uscite solite annuali della compagnia. A c. 19 è descritto l'arredo sacro per servizio della cappella e a cc. 21-22r la nuova cappella del Ss.mo Rosario.

A cc. 23-25 (1 gennaio 1728) compare l'inventario dei beni della cappella di S. Domenico. "La medesima cappella (havendo il reverendo capitolo comprata dalla Mensa episcopale di Narni le stanze contigue alla medesima chiesa che spettavano a detta Mensa per scudi 35, come per istrumento rogato dal quondam Carlo Bianconi, all'ora cancelliere della curia episcopale sotto li 16 novembre 1646) fu nel medesimo anno fabricata, et eretta da fondamenti in una porzione di dette stanze, riceduta dal medesimo reverendo capitolo per scudi 20 sborsati da confratelli, come per concessione fatta da esso capitolo li 10 aprile 1653".

A cc. 26-34r si trova l'inventario dei beni della chiesa collegiata di S. Maria compilato il 3 gennaio 1728: a cc. 26-27r bis è descritta la chiesa; a cc. 28-31r sono elencati e descritti i beni stabili e mobili; a cc. 31-32r si trovano gli obblighi e i pesi; a cc. 32v-34r la descrizione dell'arredo sacro della chiesa.

A c. 35: memoria di un atto di affitto di un terreno in San

Vito appartenente alla chiesa collegiata dato in terza generazione a Giuseppe Morrone il 12 settembre 1776.

A c. 36: "inventario del sagrestanato di questa nostra insigne chiesa collegiata di S. Maria novamente formato per ordine di nostro signore papa Pio VI" (16 giugno 1778).

A c. 37r: annotazione del 1927 che ricorda la concessione di rocchetto e mozzetta ai canonici della collegiata con rescritto pontificio da parte di Pio VI il 1 luglio 1782.

Registro, cc. 1-83, cartulazione moderna (inoltre cc. 27 bis, 39 bis, 51 bis), cc. bianche 38-82, mm 275x205x25, coperta originaria in pergamena con integrazioni e interventi di restauro. Sul piatto superiore compare il timbro ad inchiostro blu "Insigne collegiata arcipretale e parrocchiale di S. Maria Assunta Otricoli (Terni)". Registro restaurato

66 "Libro dei depositi"

1728 gennaio 7 - 1860 giugno 19

Nella prima carta si legge: "Libro de depositi che si ricevono in questa nostra cassa capitolare della venerabile collegiata d'Otricoli". Non è stato possibile consultare il registro a causa delle pessime condizioni di conservazione. Si tratta comunque del registro in cui venivano annotati i depositi fatti nella cassa della collegiata di somme provenienti da diverse rendite, come affitti, vendite, censi, elemosine, etc.

Registro, nessuna numerazione a causa delle pessime condizioni di conservazione, in particolare per l'estrema fragilità del supporto, mm 265x195x7, coperta in cartoncino. Il registro presenta diversi tipi di danni che ne determinano la non consultabilità

67 "Entrata e uscita del secondo turno 1765 sino al 17[...]"

1765 - 1805

Le esigenze, ossia le entrate capitolari del secondo turno o di seconda erezione, sono seguite dai pagamenti fatti all'arciprete e ai canonici. Le entrate sono per lo più frutti di censi e affitti di una casa e due cantine. I "pagamenti fatti alli signori arciprete e canonici" (c. 3v) sono: per il Natale, per frutti di censi, per la tassa "spogli e galere", per la mancia al servitore del vicario generale durante la visita pastorale. Inoltre spese straordinarie come quelle per la carta, per alcuni lavori alla casa e alle cantine affittate, per cause giudiziarie, etc.

A cc. 84-85: “Nota di spese fatte nel mese di agosto 1782 per la provista delle mozzette per li signori arciprete e canonici dell’insigne chiesa collegiata di Otricoli da me Costantino Filonardi camerlengo del capitolo del secondo turno”. Memoria dettagliata dell’acquisto fatto delle mozzette in seguito alla concessione di papa Pio VI in sosta ad Otricoli al quale era stata rivolta la supplica di poterle indossare.⁹⁶ Compagnono inoltre le spese per “provista del ritratto in stampa del papa”; “per manifattura d’una cartella e compra di fettuccia di seta color verde per poter conservare in archivio il rescritto pontificio” ossia il rescritto con cui venivano concesse le mozzette; “per compra di polvere servita per lo sparo”; per i “gazzettieri di Foligno che notificarono il pontificio rescritto”.

A c. 131v: “Elenco di tutti i censi attivi che al presente si ritrova il venerabile capitolo di 2a erezione di questa insigne colleggiata d’Otricoli contro gl’infrascritti, come appresso si vedrà, fatto da me canonico Domenico Biondi camerlengo di detto venerabile capitolo nel corrente anno 1801”.

A c. 133v: elenco dei beni rustici e dei beni urbani.

Camerlengato del secondo turno: Quintilio Erculei anni 1765-1768, Giovanni Santini anni 1769-1772, Pietro Pierdonati anni 1773-1775, Giovanni Cambrini anni 1776-1778, Quintilio Erculei anni 1779-1780, Costantino Filonardi anni 1781-1786, Francesco Ribichini anni 1787-1791. Solo nel 1801 riprendono ad essere compilate le esigenze e i pagamenti. Domenico Biondi anni 1801-1805.

Al termine di ogni camerlengato segue la revisione dei conti effettuata da due deputati eletti in seno al capitolo.

Inseriti A e B alla fine del registro: annotazioni di conti, cc. 1-2 e memoria di frutti di censi, cc. 1-2.

Registro, cc. 1-157, cartulazione moderna (la paginazione originaria di pp. 1-321 è incompleta a causa del taglio delle pp. 51-58), mm 290x225x40, coperta originaria in pergamena con risvolto e laccio di chiusura con integrazioni e interventi di restauro. Il titolo è sul dorso. Inseriti A e B. Registro restaurato

⁹⁶ ACSMO, *Risoluzioni capitolari*, “Resol(uzioni) capit(olari) 1772 al 1796”, reg. n. 2 (1772-1797), cc. 31-32r.

68 “Libro in cui si descrivono l’introito e l’esito di quelle limosine che si fanno per l’anime sante del Purgatorio in questa terra di Otricoli”

1787 marzo 17 - 1858 febbraio 11

Le entrate consistono nelle elemosine raccolte nelle “bussole”: quella che “col campanello gira la sera per la terra” (c. 3v) e quella lasciata nella chiesa collegiata di S. Maria durante la mattina o la notte del giorno della commemorazione dei defunti. Fino al 1798 la raccolta delle elemosine avviene anche attraverso altre bussole lasciate nelle osterie: della Campana, dell’osteria fuori della porta verso Narni, del Pozzo, della Posta, dell’osteria (“osteriola”) fuori della porta verso Roma. Inoltre l’elemosina può avvenire anche attraverso lasciti in cassette poste in alcune bettole. Le spese sono soprattutto per l’acquisto di cera e candele, per la manutenzione delle bussole, per le messe, per il maestro di cappella e per l’acquisto di lucchetti per le bussole. A volte è registrato l’acquisto di un ombrello come a c. 16r: “il suddetto ombrello serve per chi gira col campanello, per ripararsi dalla pioggia” (anno 1796). A c. 60r nel 1833 viene acquistato “un corpetto di panno di Matelica per il questuante colla bussola”.

Capitava che le bussole venissero rubate come nel 1789 a c. 5v “rubata la bussola all’ostaria del Pozzo” e a c. 6v nel 1791 in cui è sottratta quella dell’osteria della Posta. Infatti a c. 7r, tra le uscite, è registrata una somma giustificata così “per due bussole di latta per le osterie dove erano state rubbate”. Nel 1798, durante la Repubblica Romana, si dice che è “stato inibito il giro del campanello” probabilmente per il coprifuoco e che, di conseguenza, il 6 aprile è aperta per l’ultima volta in quell’anno la bussola itinerante (c. 19v). In ogni caso nel 1798, relativamente alle elemosine raccolte nelle bussole delle osterie, compare solo quella della Posta in quanto “l’altre bussole non furono più rinvenute”. Come già accennato cessa dal 1799 la raccolta attraverso le osterie. Tra le uscite del 1798, a c. 20r, compare questa memoria “e più si notano scudi 2 moneta grossa derubati nel giorno dei 6 dicembre nel sacco sofferto in questa terra dalla truppa polacca”. La notizia torna nella revisione dei conti fatta durante la visita pastorale del vescovo Antonio

David “derubati scudi due in occasione del saccheggio sofferto nella battaglia fatta in queste pertinenze tra i Napoletani e Francesi il 6 dicembre 1798”⁹⁷.

Un'altra memoria di passaggi di militari nel territorio di Otricoli compare a c. 28v nell'anno 1806: “dalla solita bussola del campanello che dalli 26 dicembre 1805 ritornò in giro alli principi del mese d'agosto per cagione del continuo passaggio delle truppe francesi”. E vengono ricordati anche i moti liberali a c. 56v nell'anno 1831: venne riaperta il 23 aprile la bussola col campanello “che più non girava a cagione della truppa della libertà qui stazionata per giorni 39”. Vacchetta, cc. 1-100 cartulazione moderna, inoltre cc. 3bis, 6bis, 32bis e cc. bianche 82-100, mm 340x120x20, pergamena con laccio

69 “Entrata ed uscita spettante alla venerabile cappella di S. Domenico d'Otricoli”
1810 - 1872

Entrate in frutti di censi, cattedratici e affitti. Uscite soprattutto per: il maestro di cappella, messe, tasse (“dativa reale” e “fondiaria e strade”) cera e lavori di manutenzione. A c. 1r: elenco dei censi appartenenti alla cappella (metà sec. XIX).

A c. 28r: “Inventario di tutti i censi attivi spettanti alla cappella di S. Domenico eretta nella chiesa collegiata insigne e parrocchiale della terra di Otricoli diocesi di Narni, fatto da me Saverio arciprete Pierdonati nel 1860”.

Il capitolo aveva acquistato dalla Mensa vescovile di Narni le stanze attigue alla chiesa di S. Maria Assunta per scudi 35 ed era stato rogato il contratto dal cancelliere Carlo Bianconi il 16 novembre 1646. Nello stesso anno fu costruita la cappella di S. Domenico in Soriano sulle fondamenta di una parte di quelle stanze; acquistata poi dai confratelli della stessa compagnia per il prezzo di scudi 20 per concessione fatta dal capitolo il 10 aprile 1653⁹⁸. Nel

⁹⁷ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 197: la chiesa collegiata fu spogliata di tutti gli argenti e dei calici asportati dalle truppe polacche.

⁹⁸ ACSMO, *Amministrazione*, Inventario dei beni, c. 23. Le notizie sulla fondazione di questa cappella furono redatte il 1 gennaio 1728.

questionario redatto per la visita pastorale ad Otricoli del vescovo Guicciardi troviamo altre notizie: la cappella fu fabbricata grazie ad elemosine del popolo e in essa venne eretta una “compagnia senza sacco” cioè senza veste particolare per i confratelli e questa erezione risultava da un istrumento rogato dal quondam Simeone Monsignano da Capitone, all’epoca cancelliere episcopale, il 15 marzo 1653 “ma hora essa compagnia è affatto dismessa”. L’amministratore della cappella di S. Domenico in Soriano era il camerlengo del capitolo e la collegiata pagava alla cappella i cattedratici⁹⁹.

Vacchetta, cc. 1-88, cartulazione moderna, cc. bianche 37-56 e 58-88, mm 425x150x40, coperta in pergamena con rinforzi in cuoio

70 Progetto di esecuzione dei lavori alla facciata e al campanile della chiesa collegiata
1839 giugno 10

Copia del piano d’esecuzione dei lavori alla collegiata di S. Maria Assunta redatto il 31 maggio 1839 e rilasciata dal Comune di Otricoli il 10 giugno 1839. Nella prima parte è descritta l’idea generale del lavoro che riguarda la facciata e il campanile della chiesa, quest’ultimo ormai caduto “per la sua cattiva costruzione”. Vi è la descrizione particolareggiata della situazione della facciata al momento della redazione del progetto ed è espressa l’intenzione di modificarla innanzitutto aprendo il terzo arco del portico prima occultato dal campanile. La parte seconda contiene il dettaglio dei lavori da doversi eseguire: la demolizione definitiva dei resti del campanile e gli interventi alla facciata. Il lavoro di costruzione del nuovo campanile è illustrato in maniera molto puntuale e prevede la sua erezione in altra posizione per non essere d’intralcio alla facciata come in passato. Le cc. 3v-4r contengono la terza parte del progetto ossia le indicazioni dei lavori con il “calcolo a canne architettoniche”. La parte quarta (cc. 4v-6r) analizza i prezzi dei materiali e il costo delle giornate di lavoro. Nella parte

⁹⁹ ASDN, *Visite pastorali, Volumi di visite*, vescovo Francesco Saverio Guicciardi 1710, n. 8, cc. 45-46.

quinta è descritto schematicamente il “ristretto estimativo” (cc. 6v-7v). Il “capitolato parziale” a c. 8 riguarda le condizioni nella sorveglianza dei lavori e le garanzie del possibile contratto d'appalto. Era stata data risoluzione favorevole dal capitolo ai lavori da farsi alla collegiata in data 11 novembre 1838¹⁰⁰.

Registro, cc. 1-8, cartulazione moderna, mm 270x195x15, privo di coperta

71 “1842 Libro di amministrazione delle due prebende canonicali vacanti usufruttuate dalla chiesa collegiata di Otricoli”
1842 - 1851 settembre 5

Entrate ed uscite delle prebende vacanti canonicali di “Primo turno” e di “S. Salvatore”. Entrate consistenti nei prodotti provenienti dai terreni delle due prebende come grano, biade, uva, legumi, mele e noci oltre ad affitti di terreni e di una vigna. Le uscite sono per il pagamento del trasporto dei prodotti suddetti, per le tasse, per vari lavori effettuati nei terreni. I due canonicati, di primo turno e di S. Salvatore, erano tenuti in amministrazione dall'arciprete Domenico Biondi. A cc. 7v-8r revisione dei conti in sacra visita del vescovo Giuseppe Maria Galligari del 18 maggio 1844. L'entrata eccedente doveva essere impiegata in parte per la sacrestia e in parte per restaurare la chiesa di S. Salvatore. A cc. 8v e 9r uscite per acquisti in favore della sacrestia, per gli interventi di restauro effettuati alla chiesa di S. Salvatore e per pagamenti di tasse. A cc. 9-10r nuova revisione dei conti in sacra visita del vescovo Galligari in data 5 settembre 1851 in cui si legge che l'amministrazione delle due prebende, in concessione per cinque anni, è cessata il 31 dicembre 1846 e che le prebende non sono più vacanti in quanto conferite nuovamente.

Registro, cc. 1-10, cartulazione moderna, mm 270x195x4, privo di coperta

¹⁰⁰ Pietrangeli, descrivendo nel suo testo i lavori effettuati alla facciata e la costruzione ex novo del campanile, indica come autore di essi l'ingegnere Giuseppe Maria Rappaini di Narni, mentre oggi sappiamo che si tratta dell'architetto maceratese Ireneo Aleardi. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 274; Branchetti, *La cappella del Santissimo Sacramento*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 69.



1. Otricoli, Chiesa collegiata di S. Maria Assunta



2. La Croce tra due agnelli affrontati. Particolare dell'iscrizione fatta incidere nel sec. VI dal vescovo Fulgenzio sulla sepoltura di san Vittore, all'interno della chiesa dedicata al martire. Il 5 novembre 1351 il vescovo di Narni Agostino Tinacci traslò i resti di san Vittore nella collegiata di S. Maria Assunta. Si ritiene che anche l'iscrizione, situata sul bordo di una mensa di altare, sia stata trasferita in quella occasione.

Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta



3. "Entrata della venerabile chiesa collegiata d' Otricoli dall'anno 1683 sino all'anno..."

Archivio del capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Amministrazione, "Entrata", 1683-1712, reg. 63. Coperta originaria in pergamena con integrazioni e interventi di restauro, rinforzi in cuoio, risvolto e laccio di chiusura



4. Pancrazio Santini, lipsanoteca (armadio delle reliquie), 1717
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta, cappella di S. Fulgenzio



5. Pietra rinvenuta dentro il sarcofago contenente il corpo del martire Medico, ritrovato nel 1611 sotto la tribuna della chiesa di S. Vittore; attualmente è collocata all'interno di S. Maria Assunta. L'iscrizione indica la presenza di altri martiri sepolti vicino al santo.
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta.



6. Sarcofago contenente le reliquie dei Santi martiri Eleozimo, Nettario, Leopardo e Corona, sec. II d.C.
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta.



7. Autentica di diverse reliquie, 1655
Archivio del capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Reliquie, Autentiche, fasc. 2, sotto fasc. n. 74



8. Autentica della reliquia di san Francesco d'Assisi, 1710 aprile 10
Archivio del capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Reliquie, Autentiche, fasc. 2, n. 9



9. Reliquiario a busto di san Fulgenzio, 1695
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta.



10. Archivio storico della Diocesi di Narni, Assegne patrimoniali, *Inventario*, 1728, "Otricoli sacre reliquie", particolare. Elenco delle reliquie conservate nella cappella di S. Fulgenzio della collegiata di S. Maria Assunta; al n. 21 descrizione del reliquiario del santo



11. Registro dei battesimi dal 1741 al 1766
Archivio della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli, Libri parrocchiali, *Battesimi*, 1741-1766, reg. 4. Frontespizio



12. Reliquiario a busto di san Giuseppe da Leonessa, sec. XVIII
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta.



13. Autentica della reliquia di san Giuseppe da Leonessa, 1774
Archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Reliquie, Autentiche, fasc. 2, sotto fasc. 23



14. “Memoria” sottoscritta il 19 ottobre 1767 dal guardiano della collegiata canonico Lorenzo Pierdonati, riguardante la consegna della campana destinata all’oratorio intitolato a san Giuseppe da Leonessa, che era stato inaugurato nel 1761. La campana fu fusa in Roma da Angelo Felice Casini “fonditore del Sagro Palazzo Apostolico”
Archivio della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli, Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa di Otricoli, Congregazioni, 1747-1865, reg. 1, c. 22r



15. Cappella della Madonna del Rosario
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta



16. “Descrizione della Nuova Cappella del Ss.mo Rosario della Venerabile Collegiata d’Otricoli”

Archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Amministrazione, *Inventari dei beni*, 1728-1778, reg. 65. Da c. 14 a c. 22 sono descritti i beni della confraternita del Ss.mo Rosario, l’arredo sacro per i servizi liturgici e la nuova cappella



17. Cappella del Ss.mo Sacramento
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta



19. Venereo de Legge, Organo (costruito tra il 1567 e il 1571 ca.)
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta

1541 i. H. i. di febraro
 glaprese confesso jo venerio de legge organaro
 esser ja citta munita pagare et salutare di la
 Jannia de legano fare in 5^a mania di oricoli
 y pizzo di suoli et de li moneta quali sono
 scarsi in scarsi et dinari et grano li quali
 non ordinati sono scarsi dadi anni y meno et
 pzo me pizzo canonico et camilino di la
 S. Maria de questo et di questo di la S. Maria di
 quato. Allora ando y al conto et infidi
 deluso jo ho sciro et sono sciro la pizzo di
 mia mano in questo di sopra deo fare in
 laoria di oricoli in casa di mia
 jo venerio de legge mia pizzo

20. Ricevuta sottoscritta da Venerio (Venereo) de Legge "organaro", attestante il saldo del compenso pattuito per la costruzione dell'organo in S. Maria Assunta, 1571
 Archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli, Amministrazione, *Istrumenti e ricevute*, 1565-1857, b. 62, fasc. 1, c. 2



21. Reliquiario a urna di san Vittore. Replica dell'originale del 1669, rubato nel 1978
Otricoli, collegiata di S. Maria Assunta.

LE PERGAMENE DELL'ARCHIVIO DEL CAPITOLO
DELLA COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI

Regesti

a cura di

Cristiano Carmi

Le pergamene dell'archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta di Otricoli

Nel corso del lavoro di schedatura e regestazione del cospicuo fondo diplomatico del Capitolo della cattedrale di Narni¹⁰¹ è stato individuato un nucleo documentario pergameneo, attinente all'archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria.

Si tratta di quattro unità membranacee relative all'arco cronologico 1227-1411.

La prima di esse¹⁰² è un rotolo costituito da 13 pergamene cucite insieme, le prime 11 delle quali originariamente¹⁰³ e le ultime due in un secondo tempo. Attualmente si presenta suddiviso in tre singoli segmenti¹⁰⁴, il primo dei quali costituito da 3 sotto-unità, il secondo ed il terzo da 5¹⁰⁵.

Gli atti contenuti si riferiscono al periodo 1227-1321; il più antico di essi, redatto nella nona unità cucita, è costituito da una *lo-*

¹⁰¹ Tale lavoro fu iniziato nel 1995 e portato avanti fino al 2000 da C. Perissinotto[†] ed E. David; dopo una lunga interruzione, fu ripreso ed ultimato tra il 2011 al 2015 da C. Carmi e V. Coronelli. È stato recentemente pubblicato in questa stessa collana: *Le pergamene dell'archivio del Capitolo della cattedrale di Narni. Regesti*, a cura di E. David, C. Perissinotto, C. Carmi, V. Coronelli, coordinamento scientifico di E. David, C. Rossetti, Perugia, Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, 2017 (Segni di civiltà, 44). Sull'intero progetto cfr. anche E. David, *Il fondo diplomatico dell'Archivio Capitolare di Narni (secc. XI-XVIII): un progetto di conservazione*, in Centro studi interregionale sugli archivi ecclesiastici, *Le pergamene nell'era digitale*, Atti dei convegni di Spezzano (3 settembre 2004) e di Ravenna (24 settembre 2004), a cura di E. Angiolini, Modena, Mucchi editore, pp. 37-43.

¹⁰² ACSMO, *Pergamene*, perg. 1 (1227 marzo 14 – 1321 ottobre 14).

¹⁰³ Lo conferma anche una nota tergaletica coeva che recita: "In isto rotulo sunt XI carte".

¹⁰⁴ Il primo di essi di lunghezza pari a mm. 1118 con una larghezza massima di mm. 154; il secondo di mm. 1038x195 ed il terzo di mm. 1175x204.

¹⁰⁵ Si noti che la lunghezza totale di detti "segmenti" non rappresenta la somma esatta della lunghezza delle sotto-unità a causa della sovrapposizione dei margini dei singoli supporti membranacei in corrispondenza delle cuciture. Si segnala inoltre la presenza di due cartigli, presumibilmente dei secc. XVII- XVIII, cuciti sul recto dell'unità, sui quali è vergato l'oggetto del singolo atto di riferimento, precisamente il secondo ed il dodicesimo.

*catio*¹⁰⁶ di beni del Capitolo ad un privato¹⁰⁷; l'unico che si discosti dagli altri per tipologia, tanto da sembrare quasi una presenza poco congrua, è l'atto rogato nell'undicesimo "segmento" del suddetto rotolo; in esso si regolano questioni che sembrano attenersi più che altro all'attività istituzionale delle magistrature cittadine, anche se fu certamente redatto all'interno della collegiata¹⁰⁸; si tratta di un "pronunciamento" del Consiglio Generale e Speciale e degli uomini del castello di Otricoli, emesso su richiesta di tali *frater Stefanus* e *frater Iacobus*, religiosi non direttamente riconducibili al Capitolo della chiesa; si stabilisce che i frati di Sant'Angelo "de Casule" debbano utilizzare per il loro transito da e verso la suddetta chiesa il sentiero che passa attraverso il vocabolo "*D(oga) Mincinum*" e a seguito di ciò il cardinal *Iohannes Caietanus* ordina a *Petrus Iohannis Iuvenalis*, vicario di Otricoli, di adoperarsi fattivamente per il riattamento del suddetto sentiero¹⁰⁹.

Nella seconda unità¹¹⁰ del fondo diplomatico si affrontano questioni relative al possesso di beni della collegiata: il prete *Iuvenalis*, cappellano della chiesa di S. Maria, riferisce ad *Orlandus*, vescovo di Narni, di aver citato *dominus Egidius domini Gregorii Normandi* il giorno 25 dello stesso mese di maggio, perché comparisse entro 8 giorni al cospetto dello stesso presule, giudice delegato dalla Sede apostolica, e di *dominus Raynaldus*, arciprete della stessa chiesa, per rispondere dei beni ad essa pertinenti che si riteneva fossero ancora in suo possesso. Il 2 giugno l'arciprete *Raynaldus* compare al cospetto del vescovo *Orlandus* denunciando la contumacia del sopra citato *Egidius* e chiedendo che si proceda contro di lui in virtù di ciò. Segue in inserto la lettera di

¹⁰⁶ Tutti gli atti contenuti nel rotolo, ad eccezione di quello dell'undicesima pergamena, sono locazioni a vario titolo (enfiteusi, livello etc.)

¹⁰⁷ *Egidius*, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, col consenso dei preti *Petrus*, *Philippus* e *Vibia(.us)*, del diacono *dompnus Carulus* e del chierico *Ermannus*, concede a *Iohannes Coppesi* e ai suoi figli una casa con casolino, sita nella parrocchia della suddetta chiesa, e due piccoli appezzamenti di terreno, ubicati nei dintorni del castello di Otricoli (Otricoli, 1227 marzo 14).

¹⁰⁸ Il documento risulta "actum in ecclesia Sancte Marie".

¹⁰⁹ L'atto è datato 23 marzo 1264.

¹¹⁰ ACSMO, *Pergamene*, perg. 2 (1299 maggio 30 – 1299 giugno 2). L'unità, di mm. 406x195, presenta un cartiglio, presumibilmente del Settecento, incollato all'altezza del margine superiore.

commissione fatta al vescovo da papa Bonifacio VIII il 5 aprile 1299 con la quale il pontefice, a seguito dell'istanza presentatagli dall'arciprete, incarica il presule di recuperare e reintegrare gli eventuali beni in precedenza illecitamente alienati e pertinenti al medesimo arcipresbiterato.

I due atti in originale contenuti nella terza unità¹¹¹ trattano delle dinamiche interne dell'ente *in toto* ma anche dei singoli componenti dello stesso; nel primo, una "procura" redatta a Terni¹¹² il 4 giugno 1324, *dompnus Iuvenalis Paulutii Gyrgoççoni*, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli¹¹³, nomina suo procuratore e vicario *dompnus Petrus Thomassii Radi dictus Çolus*, con vari incarichi: convocare e riunire il Capitolo e i canonici della detta chiesa; discutere con loro riguardo a ciò che è meglio per essa; alienare e concedere in enfiteusi le terre possedute, segnatamente quelle precedentemente date a *Somarellus Francisconi*, ubicate in vocabolo "Scrofignani"; ricevere le obbligazioni e le promesse di pagamento, i censi e i canoni spettanti alla detta chiesa, relativamente ai beni concessi in enfiteusi. Nel secondo atto, del giorno successivo¹¹⁴, *Angelus Leonarducii de Narnia*, canonico della chiesa di S. Maria di Otricoli, rende noto di voler cedere il suo diritto di intervento in seno al Capitolo a *dompnus Çolus Thomassii Radi*, canonico della stessa chiesa, dimostrando così l'effettivo insediamento di colui che era stato costituito procuratore e vicario nel precedente atto.

Anche la quarta ed ultima unità¹¹⁵, costituita da tre sotto-unità cucite insieme, è relativa alla composizione interna dell'ente;

¹¹¹ ACSMO, *Pergamene*, perg. 3 (1324 giugno 4 – 1324 giugno 5). L'unità misura mm. 514x190; sul verso reca una nota del sec. XVI: "Terras locatas in vocabulo Scrofignani".

¹¹² L'atto risulta "actum in civitate Interampne in domo Angelicti Nicole".

¹¹³ Sembra plausibile potersi trattare dello stesso *presbiter Iuvenalis* che nella unità 2 del fondo risulta cappellano e che, a distanza di un quarto di secolo, potrebbe aver scalato le gerarchie capitolari fino al massimo grado. Cfr. *supra*.

¹¹⁴ L'*instrumentum*, del 5 giugno 1324, risulta "actum Narnie ante domum quondam Vincentii Anestasi".

¹¹⁵ ACSMO, *Pergamene*, perg. 4 (1390 giugno 22 – 1411 maggio 18). L'unità misura in totale mm. 828x223; sul verso della prima sotto-unità è presente una nota coeva relativa all'oggetto dell'atto ma di difficile lettura; sul verso della seconda due note dei secc. XVII-XVIII: "Bonifacio 9", sotto: "Urbano V"; sul verso della terza, dei secc. XVII-XVIII: "Cappelle Apostolorum" ("Apostolorum" ripetuto due volte).

nello specifico si affrontano questioni che concernono i proventi percepiti dai singoli membri. La prima sotto-unità, senza data, contiene la copia, eseguita dal notaio *Laurentius quondam Iohannis de Utricolo*, di una rubrica della “costituzione” della chiesa di S. Maria in base alla quale si dispone che i cappellani e i beneficiati della stessa chiesa non possano in alcun modo chiedere o pretendere offerte per i defunti o altri proventi consueti oltre a quelli previsti dallo stesso Capitolo¹¹⁶. Nella seconda sotto-unità sono contenuti due atti, entrambi in originale ma di tenore inverso; nel primo di essi¹¹⁷, in considerazione del fatto che spetta all’organo collegiale disporre dei vari introiti dei singoli cappellani, il Capitolo decide la revoca dei proventi e delle offerte precedentemente concessi a *dompnus Ludovicus Petruci*, *dompnus Iohannes Massei* e *dompnus Nofrius Urselli*; nel secondo, datato 8 febbraio 1392, udite le ragioni esposte dai succitati cappellani, decide di concedere loro una quota dei proventi comuni spettanti alla suddetta chiesa (oblazioni, decime, legati “ad pias causas” etc.). Nella terza ed ultima sotto-unità¹¹⁸ il Capitolo, riunito su mandato dell’arciprete *dominus Menechellus Mathielli de Narnia* e costituito, oltre a questi, soltanto da *dominus Iohannes Nardi* e *Iacobus Petri Prioris*, a causa dell’assenza di altri canonici convocati dal sacrestano *dompnus Iohannes Petri*, nomina *Antonius Tomassi* cappellano della Cappella degli Apostoli, assegnandogli una quota dei proventi comuni spettanti alla suddetta chiesa (oblazioni, decime etc.).

¹¹⁶ La costituzione è tratta dal volume delle costituzioni del defunto arciprete *dominus Iohannes Iovanicti*.

¹¹⁷ L’*instrumentum*, datato 22 giugno 1390, risulta “actum in sacristia predicta” così come il successivo dell’8 febbraio 1392.

¹¹⁸ Redatta “in choro dicte ecclesie” il 18 maggio 1411.

1

Otricoli, 1227 marzo 14 - 1321 ottobre 14

Rotolo membranaceo costituito da 13 pergamene cucite insieme, le prime 11 delle quali originariamente e le ultime due in un secondo tempo. Attualmente si presenta suddiviso in tre singoli segmenti, il primo dei quali costituito da 3 sottounità, il secondo ed il terzo da 5.

La lunghezza totale del rotolo non rappresenta la somma esatta della lunghezza delle sottounità a causa della sovrapposizione dei margini dei singoli supporti membranacei in corrispondenza delle cuciture.

Al fine di evitare la ripetizione dei dati si è deciso di inserire le note vergate sul verso delle singole unità, indicanti l'oggetto e la numerazione ordinale interna delle stesse, nelle relative sottoschede. Inoltre si segnala la presenza di due cartigli, presumibilmente dei secc. XVII- XVIII, cuciti sul recto dell'unità, sui quali è vergato l'oggetto del singolo atto di riferimento, e precisamente il secondo ed il dodicesimo.

Sul verso: "Domus et casaleni"; sotto: "In isto rotulo sunt XI carte"***

1.1

Otricoli, 1294 novembre 19

Donpnus Petrus domini Thome Iohannis, donpnus Matheus domini Odonis e donpnus Robertus, canonici della chiesa di S. Maria di Otricoli, concedono in enfiteusi a Petrobonus un casalino, di proprietà della detta chiesa e ubicato nel castello di Otricoli, per tutto il tempo della vita del detto Petrobonus e di sua moglie e fino al matrimonio della figlia, al prezzo di 30 soldi cortonesi e con l'obbligo di versare un canone annuo di 12 denari in occasione della festa dell'Assunta. Inoltre è concesso all'acquirente di modificare il suddetto casalino edificando una casa "altam seu bassam" a suo piacimento.

Actum in platea Communis castri Utricoli

Testi: Guictarellus Lonardi, Franciscus domini Guictonis, Tomassius Grabiellis, Angelus Thome de Losulo

Notaio: Nicolaus Marcelli Dei gratia alme urbis prefecti notarius (sic)

379x154. Atto notarile. Sul verso, coeve: "Casalenum Petribone - I^a carta"; sotto: "XII denari per annum"

1.2

Otricoli, 1318 dicembre 17

Dominus Iuvenalis Paulutii de Narnia, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, dominus Franciscus magistri Thome de Otriculo, canonico, e dominus Iuvenalis, prete e cappellano della detta chiesa, con la promessa di far ratificare l'atto anche dai canonici narnesi Iuvenalis Petri Pilliçari e dominus Angelus Leonardutii, concedono in enfiteusi a Petrus Iannis Coppensis de Otriculo una casa "murata cum creta" posta nel castello di Otricoli e confinante col campanile della detta chiesa; concedono anche un casolino posto accanto alla casa, sempre confinante coi beni della chiesa, nonchè la facoltà di appoggiare travicelli alla parete del campanile nel caso in cui l'acquirente volesse rialzare la casa o edificare il casolino, al prezzo di 4 lire di denari cortonesi e con l'obbligo di versare un canone annuo di 12 denari in occasione della festa dell'Assunta.

Actum Otriculi in atriis dicte ecclesie. Testi: Poncellus Guictarelli; Simotius Petri Simonis; Salvatus Egidii Leonardi, tutti di Otricoli; Scellus Rose de Narnia; Andreas Iannis Coppensis. Notaio: Petrus Cernachi

403x147. Atto notarile. Sul recto, sec. XVIII: "Locatio in emphiteusim facta de anno 1318 ab archipresbitero et canonicis de quadam domo iuxta campanile et de uno casaleno iuxta dictam domum cuidam Petro de Utriculo" (cartiglio incollato all'altezza del margine inferiore della precedente sottounità ma relativo alla presente)

Sul verso, coeva: "Domus Petri Cuppesis - IIª carta"

1.3

Otricoli, 1318 giugno 4

Dominus Iuvenalis Paulutii de Narnia, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, dominus Franciscus magistri Thome de Otriculo, canonico, e dominus Iuvenalis, prete e cappellano della detta chiesa, concedono a livello per ventotto anni a Iohannes Petri Dosulo una casa posta nel castello di Otricoli in contrada "Traviconis" al prezzo di 3 lire di denari cortonesi con l'obbligo di versare un canone annuo di 12 denari cortonesi.

Actum Otriculi in atriis dicte ecclesie. Testi: Dompnus Petrus, prete della chiesa di San Vittore; Iuculacius Adriani; Vannellus Morande; Massarellus Vallecte. Notaio: Petrus Iohannis Nicolai

336x150. Atto notarile. Sul verso, coeva: "Domus Iohannis Petri de Osulo - IIIª carta"

1.4

Otricoli, 1293 marzo 5

Dompnus Petrus, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a dompnus Petrus domini Thome, dompnus Matheus e dompnus Rubertus, canonici della detta chiesa, concedono in enfiteusi a Petrus Raynalli Michelis quondam de Acquasparte et nunc de Utricolo, stipulante anche a nome dei propri figli, una casa “cum orticello terre et casalino exeuntibus per ipsam domum” sita nel castello di Otricoli nella parrocchia della suddetta chiesa e confinante coi beni della chiesa di San Vittore al prezzo di 10 lire di denari cortonesi con l’obbligo di versare un canone annuo di 12 denari in occasione della festa dell’Assunta.

Actum sub atriis dicte ecclesie. Testi: Dominus Gregorius domini Normandi; Tomassius Gabrielis; Donadeus, prete; Iannes Coppesi. Notaio: Tomassius de Utriculo, medico e notaio

228x189. Atto notarile. Sul verso, coeva: “Petri Rinaldi Michaelis - III^a carta”. L’unità presenta una profonda lacerazione in corrispondenza del margine superiore.

1.5

Otricoli, 1299 novembre 26

Su mandato del giudice Nicolaus Marcelli il notaio Iacobus Francisci redige copia dell’atto di cui alla scheda 1.5.1 (oltre agli “incipit” di altri atti ceterati) estraendolo dal “quaternus protocollo-rum” del defunto notaio Nicolaus Clerici.

Actum in platea castris Otricoli. Testi: Magister Tomassius, medico e notaio; dompnus Petrus, priore della chiesa di San Vittore; Iuvenalis, prete della chiesa di S. Maria (tutti roboratores). Notaio: Iacobus Francisci

235x195. Copia autentica. Sul verso, coeva: “Egidii Peregrini - V^a carta”

1.5.1

(Otricoli), 1292 novembre 13

Dompnus Petrus, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a dompnus Petrus domini Thome, dompnus Matheus Odonis e dompnus Rubertus Iacobi, chierici della detta chiesa, concedono per un periodo di 29 anni a Egidius Pellegrini e ai suoi eredi una casa sita nel castello di Otricoli al prezzo di 5 soldi con l’obbligo di versare un canone annuo di 12 denari in occasione della festa dell’Assunta.

Actum assente. Testi: Petrus S(..)inulfi; C(at)ellus Nicolai Bartholomey; Iohannes Mancinus. Notaio: Nicolaus Clerici
Atto notarile

1.6

Otricoli, 1253 ottobre 5

Laurentius, prete ed economo della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a Iohannes, Andreas e Matheus, canonici della detta chiesa, concedono in enfiteusi “in secundam generationem” a Iannes Benvenute, calzolaio residente ad Otricoli, un casalingo sito nel castello di Otricoli nella parrocchia della suddetta chiesa e confinante coi beni della stessa al prezzo di 32 soldi, che gli ecclesiastici si impegnano ad utilizzare per le necessità della chiesa una volta restituita a Petrus Podii la somma di 28 soldi, con l’obbligo di versare un canone annuo di 3 lire di denari cortonesi in occasione della festa dell’Assunta.

Actum est ante ecclesiam Sancte Marie. Testi: Somaus Gu(...) aii, magister Leo, Andreas Iohannis G(...)aii. Notaio: Iaco Iacobi R(aine)rii

175x117. Atto notarile. Sul verso, coeva: “Ianni Benvenute - VI^a carta”. Il millesimo risulta incongruente con l’indizione XII^a indicata nella datazione poiché l’anno in oggetto corrisponde alla indizione XI^a

1.7

(Otricoli), s.d.

Su mandato dell’arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, di Laurentius e di Iohannes e Andreas, preti e canonici della stessa, e per autorità del giudice Patriarca, il notaio Nicolaus Gregorii redige copia dell’atto di cui alla scheda 1.7.1. estraendolo dai protocolli del defunto notaio Grecus (Gregorius?; Giorgius?)

Actum assente. Testi: Conversanus, notaio; Angelus, notaio; Odo Iohannis (O)donis. Notaio: Nicolaus Gregorii (Giorgi?)

122x105. Copia autentica. Sul verso, coeva: “Raynerii Peponis - VII^a carta”. Il termine “post quem” per la datazione del presente atto di copia andrà necessariamente fissato al 23 novembre 1233 (Cfr. scheda 1.7.1)

1.7.1

Otricoli, 1233 novembre 23

Egidius, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, Viviano (sic) e Iohannes e Nicolaus, rispettivamente prete e canonici

della stessa, concedono a livello “in secundam generationem” a Raynerius Peponis un casalino sito nel castello di Otricoli al prezzo di 20 soldi con l’obbligo di versare un canone annuo di 3 denari in occasione della festa dell’Assunta.

Factum (sic) ante via (sic) ab alio latere filii Iohannis Vanii tribus lateribus filii Petri Iacobi

Testi: Guidonus Guiducci; Andreas magistri Martholomei; Nicolaus Petri magistri Iohannis Meliore

Notaio: Grecus (Gregorius? Giorgius?)

Atto notarile

1.8

Otricoli, 1305 ottobre 18

Dompnus Raynallus, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a dompnus Matheus, dompnus Petrus e dompnus Angelus, canonici della stessa, concedono in enfiteusi “ad tertiam generationem” a Iohannellus Grane di Otricoli una casa con annesso casalino ubicata nel castello di Otricoli in contrada San Salvatore al prezzo di 8 lire di denari cortonesi con l’obbligo di versare un canone annuo di 12 denari in occasione della festa dell’Assunta.

Actum in dicta ecclesia Sancte Marie

Testi: Iuvenalis, prete della chiesa di S. Maria; Nicola Cecalocki; Iuculus Macelli

Notaio: Tomassius de Utriculo, medico e notaio

278x140. Atto notarile. Sul verso, coeva: “Iohannelli Grane - VIII^a carta”

1.9

Otricoli, 1227 marzo 14

Egidius, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, col consenso dei preti Petrus, Philippus e Vibia(.)us, del diacono dompnus Carulus e del chierico Ermannus, concedono a Iohannes Coppesi e ai suoi figli una casa con casalino, sita nella parrocchia della suddetta chiesa, e due piccoli appezzamenti di terreno, ubicati nei dintorni del castello di Otricoli.

Actum assente. Testi: Andreas Iohannis de (Fracta); Gualfredus; Odo Luçcie; Massimellus; Nicolaus O(..)ei

Notaio: Donadeus Egidii

275x97. Atto notarile. Sul verso, coeva: “Carta locationis (Sancte Marie)”; sotto: “Iohannis Coppesi - VIII^a”

1.10

Otricoli, s.d.

Su mandato dell'arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, di Laurentius e di Iohannes e Andreas, preti e canonici della stessa, e per autorità del giudice Patriarca, il notaio Nicolaus Gregorii redige copia dell'atto di cui alla scheda 1.10.1. estraendolo dai protocolli del defunto notaio Grecus (o Gregorius, o Giorgius) Actum assente. Testi: Conversanus, notaio; Angelus, notaio; Odo Iohannis Odo(nis). Notaio: Nicolaus Gregorii (Greci? Giorgi?)

110x103. Copia autentica. Sul verso, coeva: "Laurentii Iacobi - X^a carta". Il termine "post quem" per la datazione del presente atto di copia andrà necessariamente fissato all' 1 novembre 1233 (Cfr. scheda 1.10.1)

1.10.1

Otricoli, 1233 novembre 1

Egidius, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, Viviano (sic), canonico ed economo della stessa e Nicolao (sic), concedono a livello a Laurentius Iacobi un casalino sito nel suddetto borgo al prezzo di 20 soldi con l'obbligo di versare un canone annuo di 2 denari in occasione della festa dell'Assunta.

Actum assente. Testi: Berardus Iacobi; Siniballus, nipote; Paulus Iohannis Blanci, narnese; Matheus Iacobi Co(r)elli

Notaio: Grecus (Gregorius? Giorgius?)

Atto notarile

1.11

Otricoli, 1264 marzo 23

Su richiesta di frater Stefanus e frater Iacobus il Consiglio Generale e Speciale e gli uomini del castello di Otricoli stabiliscono che i frati di Sant'Angelo "de Casule" debbano utilizzare per il loro transito da e verso la suddetta chiesa il sentiero che passa attraverso il vocabolo "D(oga) Mincinum"; perciò dal cardinal Iohannes Caietanus viene ordinato a Petrus Iohannis Iuvenalis, vicario di Otricoli, di adoperarsi fattivamente per la riattazione del suddetto sentiero.

Actum in ecclesia Sancte Marie. Testi: Dominus Andreas (...), prete; Vocanatus; Berardus Contere. Notaio: Nicolaus Clerici

160x155. Atto notarile. Sul verso, coeva: "De via c(l)ausa eund(i) ad ecclesiam Sancti Angeli - XI^a carta"

1.12

Otricoli, 1320 ottobre 4

Dominus Iuvenalis Paulutii Girgoççoni de Narnia, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a dompnus Petrus Thomaselli Radi e a dompnus Franciscus magistri Thome, canonici della detta chiesa, concedono in enfiteusi per 29 anni a Lutius Martoniche alias dictus Desiderato quondam de Narnia et nunc de Utriculo una casa di proprietà della chiesa sita nel detto castello nel vocabolo "Vallis Aglonis" al prezzo di 3 lire di denari cortonesi con l'obbligo di versare un canone annuo di 12 denari cortonesi in occasione della festa dell'Assunta.

Actum sub atriis dicte ecclesie. Testi: E(...) Paulutii; Bucçellus Francescutii de Orto; Vannes Fatioli. Notaio: Victor Petri Cinulfi de Utricolo

300x204. Atto notarile. Sul recto, sec. XVIII: "1320: concessio in emphiteusim facta cuiusdam domus in vocabulo Vallis Aglonis" (cartiglio incollato all'altezza del margine superiore dell'unità). Sul verso, coeva: "Instrumentum locationis domus de Valle facte Desiderato"

1.13

Otricoli, 1321 ottobre 14

Dominus Iuvenalis Paulutii Girgoççoni de Narnia, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, insieme a dompnus Franciscus magistri Thome e a dompnus Nicolaus, canonici della detta chiesa, concedono in enfiteusi per 29 anni al prete Petrucius Vucii de Utricolo una casa di proprietà della chiesa sita nel detto castello nel vocabolo "Traviconis" al prezzo di 3 lire di denari cortonesi con l'obbligo di versare un canone annuo di 12 denari cortonesi in occasione della festa dell'Assunta.

Actum sub atriis dicte ecclesie. Testi: Pucçarica Guictarelli; Poncellus, suo fratello; Desiderato Martociche; Vangnolus Martoni. Notaio: Victor Petri Cinulfi de Utricolo

330x180. Atto notarile. Sul verso, coeva: "Instrumentum locationis domus Traviconis facte Pucii presbiteri (sic)"

2

Otricoli, 1299 maggio 30 - 1299 giugno 2

Il prete Iuvenalis, cappellano della chiesa di S. Maria di Otricoli, riferisce ad Orlandus, vescovo di Narni, di aver citato dominus Egidius domini Gregorii Normandi il giorno 25 dello stesso mese

di maggio, perché comparisse entro 8 giorni da allora, al cospetto dello stesso presule, giudice delegato dalla Sede apostolica, e di dominus Raynaldus, arciprete della stessa chiesa, per rispondere dei beni ad essa pertinenti che si ritiene siano ancora in suo possesso. Il 2 giugno l'arciprete Raynaldus compare al cospetto del vescovo Orlandus denunciando la contumacia del sopra citato Egidius e chiedendo che si proceda contro di lui in virtù di ciò. Segue in inserto la lettera di commissione fatta al vescovo da papa Bonifacio VIII il 5 aprile 1299 con la quale il pontefice, a seguito dell'istanza presentatagli dall'arciprete, incarica il presule di recuperare e reintegrare gli eventuali beni in precedenza illecitamente alienati e pertinenti al medesimo arcipresbiterato.

Actum assente. Testi assenti. Notaio: Nicolaus De Fel(...) sacrosancte romane Ecclesie scrinarius

mm 406x195. Atto notarile. L'unità presenta un cartiglio, presumibilmente del Settecento, incollato all'altezza del margine superiore

3

Terni/Narni, 1324 giugno 4 - 1324 giugno 5

L'unità è costituita da due atti in originale rogati su di un unico supporto membranaceo.

514x190. Atto notarile. Sul verso, sec. XVI: "Terras locatas in vocabulo Scrofignani". Sul verso al centro, sec. XX: "S.N.2" (a matita)

3.1

Terni, 1324 giugno 4

Dompnus Iuvenalis Paulutii Gyrgoççoni, arciprete della chiesa di S. Maria di Otricoli, nomina suo procuratore e vicario dompnus Petrus Thomassii Radi dictus Çolus, con l'incarico di convocare e riunire il Capitolo e i canonici della detta chiesa; di discutere con loro riguardo a ciò che è meglio per essa; di alienare e concedere in enfiteusi le terre possedute, segnatamente quelle precedentemente date a Somarellus Francisconi, ubicate in vocabolo "Scrofignani"; di ricevere le obbligazioni, le promesse di pagamento, i censi e i canoni spettanti alla detta chiesa, relativamente ai beni concessi in enfiteusi.

Actum in civitate Interampne in domo Angelicti Nicole. Testi: Cola Apicti; P[etr]ucius Iohannutii dictus Tortus; Gentilucius Ioncaroni. Notaio: Albretus (sic) Nicolutie

Atto notarile

3.2

Narni, 1324 giugno 5

Angelus Leonarducii de Narnia, canonico della chiesa di S. Maria di Otricoli, rende noto di voler cedere il suo diritto di intervento in seno al Capitolo a dompnus Çolus Thomassii Radi, canonico della stesa chiesa.

Actum Narnie ante domum quondam Vincentii Anestasio. Testi: Vannellus Thome Iannis; Nallectus Festini Salinguerre; Marellus Paccocii. Notaio: Petrus domini Clerici

Atto notarile

4

Otricoli, s.d. - 1411 maggio 18

L'unità è costituita da tre sottounità cucite insieme.

mm 672x223. Atto notarile. Sul verso della prima sottounità, coeva: oggetto (illeggibile). Sul verso della seconda sottounità, secc. XVII-XVIII: "Bonifacio 9"; sotto: "Urbano V". Sul verso della terza sottounità, secc. XVII-XVIII: "Cappelle Apostolorum" ("Apostolorum" ripetuto due volte)

4.1

Otricoli, s.d.

Il notaio Laurentius quondam Iohannis de Utricolo redige copia di una rubrica della "costituzione" della chiesa di S. Maria di Otricoli estraendola dal volume delle costituzioni del defunto arciprete dominus Iohannes Iovanicti. (Cfr. scheda 4.1.1)

Actum assente. Testi: assenti. Notaio: Laurentius quondam Iohannis de Utricolo

210x96. Copia autentica

4.1.1

Otricoli, s.d.

Il Capitolo della chiesa di S. Maria di Otricoli dispone che i cappellani e i beneficiati della stessa chiesa non possano in alcun modo chiedere o pretendere offerte per i defunti o altri proventi consueti oltre a quelli previsti dallo stesso Capitolo.

4.2

Otricoli, 1390 giugno 22 - 1392 febbraio 8

L'unità contiene due atti in originale vergati su di un unico supporto membranaceo

358x223. Atto notarile

4.2.1

Otricoli, 1390 giugno 22

Il Capitolo della chiesa di S. Maria di Otricoli, riunito su mandato dell'arciprete dominus Menechellus Mathielli de Narnia e costituito, oltre all'anzidetto, nelle persone dei canonici dominus Antonius Transarici, dominus Iohannes Nardi e Baptista Petroni, considerando che spetta allo stesso organo collegiale disporre dei vari introiti dei singoli cappellani, decide la revoca dei proventi e delle offerte precedentemente concessi a dompnus Ludovicus Petrucci, dompnus Iohannes Massei e dompnus Norius Urselli.

Actum in sacristia predicta. Testi: Magister Iacobus, fabbro; Aurellus Iovannelli; dompnus Lodovicus Petri. Notaio: Laurentius quondam Iohannis de Utricolo

Atto notarile

4.2.2

Otricoli, 1392 febbraio 8

Il Capitolo della chiesa di S. Maria di Otricoli, riunito su mandato dell'arciprete dominus Menechellus (Cfr. scheda 4.2.1) e costituito, oltre all'anzidetto, nelle persone dei canonici dominus Antonius Transarici e dominus Iohannes Nardi, udite le ragioni esposte dai cappellani dompnus Lodovicus Petruccii Bartolomelli, dompnus Iohannes Massei e dompnus Lodovicus Petri, decide di concedere loro una quota dei proventi comuni spettanti alla suddetta chiesa (oblazioni, decime, legati "ad pias causas" etc.)

Actum in sacristia predicta. Testi: Andreutius Buccelli; Cola Victoris de Utricolo; Petrus Petri de Narnia, tutti notai. Notaio: Laurentius quondam Iohannis de Utricolo

Atto notarile

4.3

Otricoli, 1411 maggio 18

Il Capitolo della chiesa di S. Maria di Otricoli, riunito su mandato dell'arciprete dominus Menechellus Mathielli de Narnia e costituito, oltre a questi, soltanto da dominus Iohannes Nardi e Iacobus Petri Prioris, a causa dell'assenza di altri canonici convocati dal sacrestano dompnus Iohannes Petri, nomina Antonius Tomassi cappellano della Cappella degli Apostoli, assegnando-

gli una quota dei proventi comuni spettanti alla suddetta chiesa (oblazioni, decime etc.)

Actum in choro dicte ecclesie. Testi: Petrus Agneli Petri Sani; Bartolomellus Petroni; Iacobus, figlio di Petrus; ser Filippus ser Iacobi de Deruta, notaio. Notaio: Laurentius quondam Iohannis de Utricolo

260x145. Atto notarile

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI

Inventario

A cura di

Francesca Piantoni

Archivio della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli

Serie/sottoserie	consistenza regg./voll. bb.	estremi cronologici
Libri parrocchiali	15	1506 novembre 29 - 1965 ottobre 3
Carteggio	1	1833 ottobre 2 - 1966 dicembre 28
Atti matrimoniali	1	1924 aprile 14 - 1965 novembre 17
Messe	4	1928 febbraio 28 - 1952 luglio 19
Visite pastorali	1	1943 settembre 5 - 1944 novembre 26
Materiale liturgico e pastorale	1	sec. XX metà- 1966

Libri parrocchiali
1506 novembre 29 - 1965 ottobre 3

I registri parrocchiali raccolgono i dati relativi a battesimi, matrimoni e morti della parrocchia. È con il concilio di Trento (1545-1563) che diviene un obbligo per i parroci la compilazione dei registri di battesimi e matrimoni; per i registri dei decessi la normativa fu invece dettata nel 1614. In essi, nati per tenere memoria della corretta somministrazione dei sacramenti, compaiono oltre ai dati religiosi anche quelli anagrafici dei parrocchiani, tanto che i dati contenuti possono essere considerati una sorta di censimento della popolazione, venendo così a costituire una fonte documentaria insostituibile.

Un solo registro della serie risale a prima del concilio tridentino, quello di Battesimi, comunioni e cresime (1506-1714). In esso, come in altri registri pre-tridentini compaiono ancora nomi beneauguranti o comunque particolari rispetto a quelli che verranno imposti con la Riforma, ossia i nomi dei santi. Sempre in questo registro compare anche l'elenco di coloro che riceveranno la comunione il giorno di Pasqua del 1651¹¹⁹.

Nei registri possono comparire memorie diverse dalla celebrazione dei sacramenti, ma degne di essere menzionate come terremoti, carestie, battaglie, passaggi di personaggi importanti in quel territorio. Sempre nel registro già citato troviamo le narrazioni della sosta ad Otricoli di Clemente VIII¹²⁰ e della traslazione del corpo di san Medico dalla chiesa di S. Vittore alla chiesa collegiata¹²¹. Compaiono perfino le trascrizioni di due testamenti rogati dall'arciprete di Otricoli "Johannes Georgius Coppisius": il primo di "Lices de Cantiano" e il secondo di Arcadio di Gualdo¹²².

Ai registri parrocchiali si deve aggiungere lo stato delle anime, lo *status animarum*, redatto generalmente durante la benedizione pasquale. In esso si trovano sia i dati anagrafici che quelli religio-

¹¹⁹ ASPO, *Libri parrocchiali*, Battesimi, comunioni e cresime, reg. n. 1 (1506-1714), cc. 122v-124.

¹²⁰ Ivi, c. 142r (12 aprile 1598).

¹²¹ Ivi, cc. 230v-231r (19 maggio 1613).

¹²² Ivi, cc. 177-178 (10 aprile 1583 e 19 dicembre 1584).

si dei parrocchiani, anche se a volte sono solo semplici elenchi. Lo scopo della loro redazione era quello di verificare se il parrochiano era in regola rispetto ai sacramenti di battesimo, comunione e cresima. Oltre a questi dati compaiono solitamente anche dati anagrafici più o meno dettagliati. Lo stato delle anime della parrocchia di Otricoli, risalente alla metà del sec. XX, è di scarso contenuto e mal ordinato.

Occorre menzionare anche i registri in cui sono annotate le celebrazioni delle comunioni e delle cresime; il momento in cui i bambini ricevono per la prima volta il sacramento dell'eucarestia e il momento in cui, attraverso la confermazione, accolgono lo Spirito Santo riconfermandosi come cristiani.

Il registro n. 6 contiene le comunioni degli anni 1956-1965 con le foto dei bambini. Le cresime invece, oltre ad essere contenute nel registro n. 1¹²³, sono state annotate nel registro n. 7 degli anni 1813-1922.

Subito dopo l'annessione della Provincia dell'Umbria al Regno di Sardegna fu emanato dal marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, regio commissario straordinario per l'Umbria, un provvedimento di requisizione dei libri parrocchiali. In seguito al decreto del 31 ottobre 1860, che istituiva gli uffici di stato civile nei comuni, venne richiesta la consegna della documentazione parrocchiale necessaria per l'avvio dell'attività anagrafica di quegli uffici¹²⁴.

Il provvedimento, applicato rapidamente, suscitò reazioni di protesta dei parroci, che si considerarono danneggiati e defraudati nel proprio servizio pastorale. Ad Otricoli ne abbiamo una testimonianza scritta, lasciata in prima persona dall'arciprete della collegiata Saverio Pierdonati, nel registro dei battesimi n. 5 (14 luglio 1860-14 maggio 1923).

L'applicazione del decreto Pepoli del 31 ottobre 1860 ha determinato anche per Otricoli la presenza di registri parrocchiali nell'ar-

¹²³ Ivi, cc. 192-219r, 225v, 231v-252 (1567-1714).

¹²⁴ Cfr. M. Squadroni, *Una presenza anomala: i registri parrocchiali di interesse demografico negli archivi comunali umbri e reatini*, in "Bollettino dell'Istituto storico artistico Orvietano", 42-43 (1986-87), pp. 355-366; *Registri parrocchiali conservati negli archivi storici comunali dell'Umbria. Censimento e inventari*, a cura di Francesca Ciacci, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, tip. Alfagrafica, Citta di Castello (PG), 2003 (Scaffali senza polvere, 6), in particolare pp. 13-29, 233.

chivio comunale¹²⁵, che vanno infatti ad integrare, dal punto di vista cronologico, quelli conservati dalla parrocchia¹²⁶.

Nell'archivio parrocchiale di Otricoli è conservato un registro dei battesimi (1754 giugno 10-1798 gennaio 20) della chiesa parrocchiale di S. Nicola di Poggio, frazione di Otricoli. La presenza di questo registro parrocchiale di Poggio può forse spiegarsi con il fatto che in certi periodi del secolo scorso le due chiese di S. Maria di Otricoli e di S. Nicola di Poggio hanno avuto un unico parroco¹²⁷.

La serie si compone di 15 unità, suddivise in otto sottoserie: *Battesimi*, *comunioni e cresime* (1506-1714), *Battesimi* (1714-1923), *Comunioni* (1956-1965), *Cresime* (1813-1922), *Matrimoni* (1593-1684; 1903-1919; 1923-1937), *Morti* (1860-1901; 1903-1951), (1903?), *Stato delle anime* (metà del sec. XX) e un registro di *Battesimi della chiesa di S. Nicola di Poggio*, frazione di Otricoli (1754 - 1798).

Battesimi, comunioni e cresime
1506 - 1714

La sottoserie comprende un registro, che riporta alle cc. 230v-231r la notizia della solenne traslazione del corpo di san Medico dalla chiesa di S. Vittore alla collegiata di S. Maria Assunta nell'anno 1613.

¹²⁵ Ivi, p. 233.

¹²⁶ Nell'archivio storico comunale di Otricoli sono conservati i seguenti registri parrocchiali della chiesa di S. Maria Assunta: 3 dei battesimi degli anni 1767-1792, 1793-1818, 1819-1860; 4 dei matrimoni degli anni 1713-1777, 1778-1851, 1852-1860, 1860-1902; 1 dei morti degli anni 1815-1860. Inoltre della chiesa di S. Nicola di Poggio: 2 registri dei battesimi degli anni 1798-1857, 1857-1860; 1 registro dei matrimoni degli anni 1756-1860; 3 registri dei morti degli anni 1772-1822, 1822-1857, 1858-1860.

¹²⁷ Nell'archivio storico comunale di Otricoli si conservano due registri di battesimi provenienti da Poggio, requisiti in seguito all'applicazione del decreto Pepoli: il primo dei due riprende dalla data 6 febbraio 1798, proseguendo senza cesure dalla data dell'ultimo atto del presente registro che è 20 gennaio 1798.

reg.

1 Battesimi, comunioni e cresime

1506 novembre 29 - 1714 maggio 10

I battesimi sono compresi tra il 29 novembre 1506 e il 18 ottobre 1629 mentre le cresime riguardano gli anni dal 1567 al 1714. Vi sono solo le comunioni celebrate durante la Pasqua del 1651.

I battesimi sono suddivisi per lettera iniziale del nome del battezzato.

Lettera A: cc. 1-15r, 12 novembre 1508-(18?) dicembre 1627.

Lettera B: cc. 16-22r, 29 novembre 1506-12 marzo 1625.

A c. 24r compaiono 2 battesimi depennati del 1608 ma registrati a cc. 11r e 11v.

Lettera C: cc. 27-37r, 6 dicembre 1506-3 ottobre 1627.

Lettera D: cc. 39-45r, 15 giugno 1507-18 novembre 1626.

Lettera E: cc. 49-53r, 10 giugno 1511-15 marzo 1627.

Lettera F: cc. 59-72, 23 gennaio 1507-28 dicembre 1627.

Lettera G: cc. 73-82, 14 febbraio 1507-24 settembre 1621.

Lettera I: cc. 83-94r, (2?) dicembre 1506-18 ottobre 1629.

Lettera L: cc. 95-101r, 20 dicembre 1506-30 settembre 1622.

Lettera M: cc. 105-114, 9 dicembre 1506-13 novembre 1628. La c. 109 è un frammento.

Lettera N: cc. 117-119r, 31 gennaio 1507-6 maggio 1629.

A c. 122r un battesimo del 1608 depennato.

A cc. 122v-124: "Lista di quelli che si sono comunicati nel giorno di Pasqua 1651".

Lettera O: cc. 129-133r, 8 aprile 1510-14 novembre 1625.

Lettera P: cc. 136-145, 2 settembre 1507-4 (gennaio?) 1628.

A c. 142r, di seguito alla memoria del battesimo di Pietro di Rosato "alias Ruzza", celebrato il 12 aprile 1598, è ricordato il passaggio ad Otricoli di papa Clemente VIII il 15 aprile di quell'anno. Viene descritta l'accoglienza della comunità fatta al pontefice: "li fu fatta una collatione di 10 barili di vino et di 20 scudi di confezione et mezzo rubbio di farina tutto in ciammelle". Clemente VIII era accompagnato da dodici cardinali: "il cardinale San Giorgio suo nepote, et l'altro era legato in Ferara, il cardinale Fernese, il cardinal Montalto, il cardinal del Monte, il cardinal Barronio suo confessore, il cardinal Sforza, il cardi-

nal Bianchetto bolognese (sic), il cardinal Borgese (sic), il cardinal Montelbero, il cardinale D'Avila spagnolo, il cardinal Commerino et altri cardinali"¹²⁸.

Lettera Q: c. 146r, 4 marzo 1554-2 gennaio 1619.

Lettera R: cc. 153-156r, 15 maggio 1509-7 febbraio 1621. All'interno della memoria della celebrazione del battesimo di Rosa figlia di Laerzio Fontana, podestà di Otricoli, in data 6 settembre 1604 (c. 155r) si fa menzione di una rissa avvenuta "tra li sbirri et il cardinale Fernese".

A c. 159r un battesimo del 1621 (o 1611?) di "Zannobia".

Lettera S: cc. 160-167r, 3 dicembre 1507-14 giugno 1627.

Lettera T: cc. 172-176, 17 giugno 1507-5 maggio 1626.

A c. 177 vi è la trascrizione del testamento di "Lices de Cantiano" rogato dall'arciprete di Otricoli "Johannes Georgius Coppisinus" il 10 aprile 1583 e a c. 178 la trascrizione del testamento di Arcadio di Gualdo rogato dallo stesso arciprete il 19 dicembre 1584.

Lettera V: cc. 182-190, 16 aprile 1507-12 ottobre 1627.

A cc. 192-193: cresime del 15 aprile 1663 impartite dal vescovo Raimondo Castelli.

A c. 194: cresime del 24 aprile 1667 impartite dal vescovo Raimondo Castelli.

A cc. 195-197: cresime del 25 aprile 1673 impartite dal vescovo Ottavio Avi.

A cc. 198-199: cresime del 26 ottobre 1675 impartite dal vescovo Ottavio Avi.

A cc. 200-201r: cresime del 16 aprile 1684 impartite dal vescovo Giuseppe Felice Barlocchi.

A cc. 201v-202r: cresime del 23 novembre 1687 impartite dal vescovo Giuseppe Felice Barlocchi.

A cc. 202v-204: cresime del 9 dicembre 1691 impartite dal vescovo Francesco Picarelli.

A cc. 205-209: cresime del 24 giugno 1697 impartite dal vescovo Francesco Picarelli.

¹²⁸ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 194. Clemente VIII passò per Otricoli diretto a Ferrara per prendere possesso del Ducato. Partito da Roma il 13 aprile fu accompagnato dai cardinali Baronio, Bourbon del Monte, Arrigoni e Cinzio Aldobrandini. Nel primo giorno di viaggio pernottò a Castelnuovo di Porto, nel secondo a Civita Castellana e nel terzo a Narni, ad Otricoli passò il 15 aprile.

A c. 210: cresime del 16 febbraio 1702 impartite dal vescovo Francesco Picarelli.

A cc. 211-215r: cresime del 10 giugno 1708 impartite dal vescovo Francesco Picarelli all'interno della chiesa collegiata. Cresimandi: di Otricoli a cc. 211-212, di Gualdo a c. 213, di Guadamello a c. 214r e di Poggio a c. 215r.

A c. 216r: cresime del 25 maggio 1710 impartite dal vescovo Francesco Saverio Guicciardi.

A cc. 216v-219r: cresime del 10 maggio 1714 impartite dal vescovo Francesco Saverio Guicciardi all'interno della chiesa collegiata. Cresimandi: di Otricoli a cc. 216v-217r, di Gualdo a cc. 217v-218r, di Guadamello a c. 218r, di San Vito a c. 218v, di Vigne a c. 218v e di Schifanoia, Borgaria, Taizzano e Poggio a c. 219r.

A c. 221r: alcune cresime depennate senza data.

A c. 225v: cresime del 17 novembre 1618 impartite dal vescovo Giovanni Battista Toschi.

A cc. 230v-231r è ricordata la solenne traslazione del corpo di s. Medico dalla chiesa di S. Vittore alla collegiata di S. Maria Assunta nell'anno 1613 "la matina che fu di domenica alli 19 di maggio" alla presenza del vescovo di Narni, Giovanni Battista Toschi, e del clero di tutta la diocesi. Il trasporto del corpo avvenne processionalmente con la partecipazione della "compagnia del Corpo di Cristo", dei canonici della collegiata di S. Maria, del podestà e dei priori di Otricoli. Nella memoria leggiamo che "ci era grandissima multitudine (sic) di gente che fu giudicata da cinque o seimila persone" e il santo corpo fu collocato nell'altare maggiore della chiesa.

A cc. 231v-233: cresime del 28 maggio 1645 impartite dal vescovo Giovanni Paolo Bucciarelli.

A cc. 234-235r: cresime dell'11 novembre 1567 impartite dal vescovo Romolo Cesi.

A c. 235v: cresime del 10 maggio 1576 impartite dal vescovo Romolo Cesi.

A cc. 236-237r: cresime del 14 maggio 1579 impartite dal vescovo Erolo Eroli.

A c. 238v: cresime del 6 settembre 1593 impartite dal vescovo Erolo Eroli.

A cc. 239v-244r: cresime del 20 aprile 1603 impartite dal

vescovo Giovanni Battista Toschi.

A cc. 245v-248: cresime del [...] settembre 1609 impartite dal vescovo Giovanni Battista Toschi.

A cc. 249-252: indicazioni frammentarie di cresime senza data.

Registro, cc. 1-252, cartulazione moderna, cc. staccate 93-94, mm 290x230x65, coperta di restauro in pergamena con rinforzi in cuoio.

Registro restaurato

Battesimi
1714-1923

La sottoserie comprende una cartella e 3 registri

cart.

2 Battesimi

1714 ottobre 11 - 1717 dicembre 12

Si tratta di un fascicolo di 7 carte la cui cartulazione originaria (cc. 204-210) testimonia il fatto che apparteneva ad un registro dei battesimi che copriva un arco cronologico ben più ampio.

Frammento di registro, cc. 1-7, cartulazione moderna, (originaria cc. 204-210), mm 265x200, privo di coperta

regg.

3 Battesimi

1718 gennaio 1 - 1740 dicembre 31

Nel frontespizio: "Forma describendi baptizatos in primo libro". Si tratta del formulario da seguire per la compilazione dei battesimi.

A pp. 152-171: indice dei battezzati.

A p. 172: "Restrictus baptizatorum in [hoc] libro descipito[rum]" ossia il numero totale dei battezzati di ogni anno dal 1718 al 1740.

Registro. Due diverse numerazioni originarie: cc. 1-18 la prima e pp. 19-161 la seconda (numerazione moderna pp. 162-172), mm 225x170x30.

Della coperta si è conservato solo il piatto inferiore in pergamena con risvolto di chiusura. È necessario un restauro delle carte

4 "Liber bapti[za]torum Ocricali ab anno 1741 usque ad 1766. Liber 4°"

1741 gennaio 8 - 1766 settembre 27

Titolo dal dorso. Nel frontespizio: "Liber baptizatorum insignis collegiatae et parochialis ecclesiae Sanctae Mariae terrae Oricoli Narniae dioecesis ab anno MDCCXLI usque ad annum 1766". Nel retro del frontespizio si trova la seguente memoria: "Tempore archipresbiteratus Romualdi archipresbiteri Martelli de terra Lungulae eiusdem dioecesis incepto a die 2 aprilis 1739 usque a diem".

Indice a pp.195-208. Alla carta di guardia finale è stato incollato un foglio "Summarium baptizatorum in hoc lubro (sic) descriptorum" ossia il totale dei battezzati di ogni anno dal 1741 al 1762.

Registro, pp. 1-210, paginazione originaria, mm 235x170x50, coperta in pergamena

5 "Libe[r] I° [bapt]izat[orum]"

1860 luglio 14 - 1923 maggio 14

Nel frontespizio: "Liber I° baptizatorum huius ecclesiae collegiatae insignis et parochialis Sanctae Mariae in Caelum Assumptae terrae Oriculi Narniae diaecesis. Incipiens ab anno 1860 die 14 iulii usque ad annum 1923 14 maii".

Gli atti sono registrati progressivamente.

A c. 2r viene messa per iscritto dall'arciprete Saverio Pierdonati la sua protesta contro la requisizione dei libri parrocchiali dopo l'annessione della provincia dell'Umbria al Regno di Sardegna. "Observanda. Regesta baptizatorum a mense ianuario 1860 usque ad diem 13 iulii reperiuntur in libro pene completo abrepto a gubernio subalpino in mense ianuario 1861 cum militibus nationalibus armatis, presentibus testibus a me Xaverio Pierdonati archipresbytero et paroco vocatis Ioanne Pierdonati filio vivi Caroli et Cinthio Pompei filio quondam Vincentii ambobus de hac terra: una cum illo libro parochiali baptizatorum abrepti sunt aliis duo libri baptizatorum, duo matrimoniorum et aliis duo mortuorum".

Al termine della registrazione dei battezzati (c. 330v) si legge questa nota: "N.B. per ordine di sua eccellenza mons. Cesare Boccoleri (nel dì di sacra visita 18 maggio 1924) ho cercato di ordinare gli atti battesimali per quanto mi è stato possibile, rubricandoli in modo da ritrovarli come sono stati estesi e confusi dal predecessore don Nello Spedini, vescovo Francesco Moretti. Carlini don Enrico arciprete e

parroco. Settembre 1924”.

Due inserti A e B in fine registro: lettera al parroco del 1957 per richiedere un certificato di battesimo (unità documentaria c. 1) e memoria di una nascita del 1924 (unità documentaria c. 1).

Registro, cc. 1-337, cartulazione moderna, (paginazione originaria errata: pp. 1-389, prosegue poi da p. 340 - invece che p. 390 - fino a p. 376 dove s'interrompe), cc. bianche 331-337, mm 265x180x55. Coperta in pergamena staccata priva del dorso, fascicoli e carte staccati. È necessaria una nuova legatura. Inserti A e B

Comunioni 1956 - 1965

La sottoserie comprende un registro.

6 “Libro delle prime comunioni”

1956 - 1965 ottobre 3

Si tratta di un documento particolare in quanto, oltre ai nomi dei comunicanti, contiene anche le loro foto di gruppo incollate alle pagine. Quest'ultime sono in totale 17. Elenchi dei bambini degli anni 1956-1960 e 1963-1965. Per gli anni 1961 e 1962 vi sono solo le loro foto.

Registro, cc. 1-20, cartulazione moderna, cc. bianche 12-20, mm 350x250x20, coperta in cartone spillata ai fogli interni

Cresime 1813 - 1922

La sottoserie comprende un registro.

7 “Liber A confirmatorum”

1813 luglio 18 - 1922 luglio 30

A c. 1: “Liber confirmatorum ecclesiae collegiatae insignis et parochialis Sanctae Mariae terrae Ocriculi dioecesis Narniae inceptus a me Ni[cola]o archipresbytero et parcho ab anno 1813 usque ad annum”.

Cresime degli anni: 1813, 1815, 1819, 1822, 1830, 1835, 1840, 1844, 1851, 1858, 1860, 1864, 1868, 1873, 1877, 1883, 1891, 1897, 1899, 1903, 1907, 1909, 1910, 1912, 1913, 1916,

1919, 1922. Inoltre: cresimandi del 1813 di Schifanoia, Poggio, Calvi, Gualdo, Guadamello e San Vito (cc. 8v-9r); cresimandi del 1819 di Schifanoia, Vigne, Guadamello, Taizzano, Gualdo (cc. 12v-13); cresimandi del 1822 di Poggio, Schifanoia, Vigne, Gualdo, Guadamello (cc. 15-17); cresimandi del 1835 di Gualdo, Guadamello, San Vito, Poggio (cc. 31-32r). A c. 129r si può leggere la memoria dell'inaugurazione dell'asilo d'infanzia "In questo giorno, 22 giugno 1919, inaugurazione dell'asilo d'infanzia di Otricoli, S. E. mons. Francesco Moretti, amministrava il sacramento della confermazione nella collegiata di S. Maria Assunta in Cielo". Da c. 32v (anno 1840) gli atti sono registrati progressivamente. Registro, cc. 1-151, cartulazione moderna (inoltre cc. 52 bis, 61 bis, 109 bis), cc. bianche 136-151, mm 265x195x30, coperta in pergamena staccata, dorso mancante, fascicoli e carte staccati

Matrimoni 1593 - 1929

8 Matrimoni

1593 settembre 26 - 1684 dicembre 28

A c. 1r: "Qui sotto [...] [...] tutti li matrimoni della terra di [Otricoli] del MDLXXXIII". Segue probabilmente la registrazione di uno o più matrimoni ma la lettura è indecifrabile a causa delle condizioni di conservazione della carta.

A c. 94v: la memoria della traslazione del corpo di san Medico martire dalla chiesa di S. Vittore alla collegiata di S. Maria Assunta nel 19 maggio 1613 in cui si dice inoltre che "il vescovo di Narni era il reverendissimo mons. Giovanni Battista Toscho et fu giudicato che ci furono presenti da sette d' (sic) ottomila persone".

Registro, cc. 1-95, cartulazione moderna, mm 210x140x20, privo di coperta. Le carte, soprattutto iniziali, richiedono un restauro

9 "Libro dei matrimoni"

1903 gennaio 26 - 1923 giugno 10

Le pagine sono moduli stampati che il parroco ha riempito di volta in volta e gli atti sono registrati progressivamente.

A cc. 145-146: indice dal 1903 al 1911.

All'interno: inserto A di cc. 1-14 di atti matrimoniali. Un atto del 7 dicembre 1918 a c. 1r; a c. 1v un atto senza data; da c. 2

a c. 3 matrimoni del 1920; a c. 4r un atto senza data; da c. 4v a c. 6v matrimoni del 1921; a c. 7r un atto senza data e uno del 14 gennaio 1924; a c. 7v un atto del 29 aprile 1923 depennato e un atto del 31 luglio 1922; a c. 8 matrimoni del 1922; da c. 9 a c. 10r matrimoni del 1923 di cui depennato quello del 26 settembre; da c. 10v a c. 14r matrimoni degli anni 1923-1925 depennati. I matrimoni cancellati si trovano nel registro "Liber secundus matrimoniorum 1923 al sett. 1929"

Registro, cc. 1-147, cartulazione moderna, mm 325x210x20, coperta in cartone con dorso in tela

10.."Liber secundus matrimoniorum 1923 al sett. 1929"

1923 settembre 26 - 1937 dicembre 11

Il registro è stato stampato dalla Scuola Tipografica Editrice di Alba. Le pagine sono moduli stampati che il parroco ha riempito di volta in volta e gli atti sono registrati progressivamente.

Da c. 101 a c. 102: "Indice alfabetico degli atti di matrimonio" incompleto mancando gli atti dal n. 91 al n. 107.

Registro, cc. 1-106, cartulazione moderna, mm 330x240x25, coperta in cartone con dorso in carta

Morti

1860 - 1951

11 Morti

1860 dicembre 14 - 1901 gennaio 27

A p. 1: "Liber mortuorum incipiens a die 14 decembris 1860". Registrazione progressiva degli atti dei morti.

Registro, pp. 1-224, paginazione originaria fino a p. 183 poi moderna, mm 263x200x15. Della coperta si è conservato solo il piatto inferiore in cartone. Dorso e piatto superiore mancanti. Lacerazioni pp. 21-26 e p. 37 staccata

12 "Liber secundus mortuorum 1903-1951"

1903 gennaio 5 - 1951 dicembre 10

Nel frontespizio: "Liber mortuorum insignis ecclesiae et collegiatae S. Mariae Assumptae Oricoli. Anno Domini 1903 usque ad annum". Gli atti sono registrati progressivamente.

Registro, pp. 1-230, paginazione originaria fino a p. 122 poi moderna, pp. bianche 171-230, mm 375x245x25, coperta con dorso in tela

13 “Rubrica mortuorum 1903”

1903?

La rubrica non è stata utilizzata. Compare solo un nome alla lettera A (Antonia Neri) ma senza alcun altro riferimento.

Registro in forma di rubrica, nessuna numerazione, mm 310x210x10, coperta in cartone con dorso in tela

Stato delle anime

Sec. XX

14 Stato delle anime

sec. XX m.

La descrizione delle famiglie è suddivisa attraverso le varie vie e piazze di Otricoli.

Registro, cc. 1-96, cartulazione moderna, cc. bianche 52-96, mm 290x200x20, coperta in cartone con dorso in tela

Parrocchia di S. Nicola di Poggio

Battesimi

1754 - 1798

15 “1754 liber baptizzatorum 1798”

1754 giugno 10 - 1798 gennaio 20

Titolo anche sul dorso: “Battesimi dal 1754 al 1798 - 1°”.

Battesimi della chiesa parrocchiale di S. Nicola di Poggio, frazione di Otricoli.

Registro, cc. 1-95, cartulazione originaria, mm 245x170x30, coperta in pergamena

Carteggio

1833 ottobre 2 - 1966 dicembre 28

Le carte sono state prodotte e raccolte dai vari parroci che si sono succeduti negli anni ad Otricoli. Naturalmente toccano vari argomenti; i più cospicui sono legati all'amministrazione del beneficio parrocchiale, all'asilo infantile, di cui il parroco era il presidente, e ai lavori e restauri nella chiesa collegiata, soprattutto in seguito ai danni riportati durante la seconda guerra mondiale.

Dalla serie emerge un'opera intensa dei parroci negli anni successi-

vi alla seconda guerra mondiale, sia per far intervenire le varie autorità laiche ed ecclesiastiche nella ricostruzione e nei restauri degli edifici religiosi, sia per rivitalizzare l'attività di catechesi. Alla stessa serie appartengono documenti inerenti l'amministrazione del beneficio parrocchiale, disposizioni pastorali, materiale legato alla liturgia, corrispondenza con le autorità civili ed ecclesiastiche, etc. Il materiale, contenuto in una busta, è stato suddiviso per anno e condizionato in fascicoli, e sono stati descritti gli argomenti che compaiono nei diversi anni. Solo il fascicolo n. 1 contiene tre annate diverse: 1886, 1901 e 1904.

b. 1

fascc.

1

sottofascc.

- 1 Anno 1886: ricevuta del pagamento di focatico del 23 settembre per l'esercizio del 1885 da parte di Domenico Pietrangeli. c. 1.
- 2 Anno 1901: minuta di lettera del 6 giugno indirizzata alla Basilica di S. Maria Maggiore di Roma firmata dal parroco di Otricoli Guido Teofoli, canonico del Capitolo di S. Giovenale di Narni. La lettura risulta difficoltosa per le molte correzioni. Si implora la grazia che la "insigne chiesa collegiata di S. Maria di Otricoli possa partecipare degli immensi tesori spirituali dei quali va ricca cotesta patriarcale Arcibasilica di S. Maria Maggiore". cc. 1-2.
- 3 Anno 1904: ricevuta di pagamento della retta per il Seminario di Sansepolcro del 2 marzo da parte di Nello Spadini, poi parroco ad Otricoli tra 1910 e 1920. c. 1.

2

Anno 1922

Copia della riunione del Consiglio Comunale di Otricoli del 16 aprile 1922 intorno ai diritti del Seminario di Narni sull'ex Convento di S. Polo.

Il convento e la chiesa di S. Polo furono soppressi nel 1652

e i beni furono annessi al Seminario di Narni; in cambio questo doveva garantire il mantenimento gratuito di uno studente di Otricoli all'interno dello stesso Seminario e un assegno al cappellano della chiesa. Il Comune nel 1858 chiese al Seminario ed ottenne di poter usare la chiesa per le sepolture assumendosi l'onere della spesa per seppellire e il mantenimento della chiesa. Costruito il cimitero venne meno questa necessità ma il Comune continuò il mantenimento dello stabile. Nel frattempo il Seminario richiese il possesso dell'ex convento e non riuscendo a riaverlo cessò di mantenere il posto ad uno studente otricolano. Visto il deperimento della chiesa è stabilito di restituire la chiesa al Seminario che deve però ripristinare il posto gratuito per un alunno otricolano.

Allegati: una cartella del comune di Otricoli con oggetto "Diritti comunali verso il Seminario di Narni" ed elencante alcuni documenti dal 1749 al 1853 con un piccolo riassunto del loro contenuto. All'interno di questa cartella: memoria del diritto della comunità di far mantenere gratis uno o più alunni nel Seminario di Narni (senza data), entrata e uscita di alcuni terreni in Otricoli appartenenti al Seminario (1833), minuta di lettera indirizzata a Filippo Gennari agente comunale di Roma per ricerca documenti inerenti al diritto di poter far studiare gratuitamente i giovani otricolani nel Seminario (1863), copia della riunione della Giunta municipale di Otricoli per la rivendicazione dei pii lasciti per il miglioramento della pubblica istruzione locale (1865).

Unità documentarie, cc. 1-4 e allegati 4/1, 4/1/1-9.

3

Anno 1925

sottofascc.

- 1 Lettera della S. Congregazione del Concilio del 12 marzo: concessioni relative al precetto pasquale.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Nota di trascrizione della Regia Conservazione delle Ipoteche di Viterbo del 9 settembre. Permuta di terreni appartenenti al beneficio parrocchiale.

Unità documentaria, cc. 1-2.

4

Anno 1927

sottofascc.

- 1 Lettera pastorale a stampa del 16 febbraio del vescovo Boccoleri per la Quaresima e sul Seminario.
Quaderno, pp. 1-21.
- 2 Asta iniziata il 18 febbraio e conclusasi il 28 marzo per la vendita di un terreno di proprietà della parrocchia in vocabolo Casole.
Unità documentaria, cc. 1-4.

5

Anno 1928

sottofascc.

- 1 Lettera pastorale a stampa dell'11 febbraio del vescovo Boccoleri per la Quaresima e sulla regalità di Maria santissima.
Quaderno, pp. 1-24.
- 2 Lettera della Regia Soprintendenza dell'Arte medioevale e Moderna dell'Umbria del 5 maggio su un possibile accoglimento della richiesta avanzata per lavori conservativi alla chiesa collegiata.
Unità documentaria, c. 1.
- 3 Accoglimento da parte del questore alla domanda presentata dal parroco per la questua finalizzata ai festeggiamenti per s. Vittore (8 maggio).
Unità documentaria, cc. 1-2, allegato 1/1.
- 4 Lettera del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto del 12 maggio per concessione di un assegno supplementare di congrua con allegato un decreto per il supplemento di congrua del 1905.
Unità documentaria, cc. 1-2 e allegato 1/1.

6

Anno 1929

sottofascc.

- 1 Lettera pastorale a stampa (23 gennaio, festa dello sposalizio Maria) del vescovo Boccoleri per la Quaresima e il Giubileo di papa Pio XI.
Quaderno, pp. 1-8.

- 2 “Istruzione della S. Congregazione della Disciplina dei Sacramenti in esecuzione dell’articolo 34 del concordato stipulato l’11 febbraio tra la S. Sede e il Regno d’Italia” (1 luglio). Quaderno, pp. 1-40.
- 3 Questionario sui beni immobili e mobili della parrocchia di S. Maria Assunta forse compilato per la S. Congregazione del Concilio. Quaderno, cc. 1-10.

7

Anno 1930

sottofascc.

- 1 Lettera dell’Ufficio Amministrativo Diocesano di Narni del 28 gennaio per l’abbattimento della chiesa di S. Salvatore e possibile trasferimento dell’affresco della Vergine alla chiesa collegiata. Unità documentaria, c. 1.
- 2 Libretto “L’episcopato umbro al clero e al popolo della regione nella Quaresima del 1930”. Quaderno, pp. 1-48.
- 3 Lettera del parroco di S. Vittore di Feltre del 29 aprile sulla vita del santo omonimo. Unità documentaria, cc. 1-2.
- 4 Lettera della Regia Soprintendenza dell’Arte Medioevale e Moderna dell’Umbria del 9 maggio su un possibile accoglimento della richiesta avanzata per lavori conservativi alla chiesa collegiata. Unità documentaria, c. 1.
- 5 Lettera enciclica a stampa di papa Pio XI intorno al matrimonio cristiano del 31 dicembre. Quaderno, pp. 1-40.

8

Anno 1931

sottofascc.

- 1 Lettera del podestà del 17 maggio: ringraziamento

per aver fatto suonare la campana in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Lettera della Regia Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna dell'Umbria del 26 maggio su una futura valutazione della pittura murale emersa nella chiesa di S. Salvatore.

Unità documentaria, c. 1.

- 3 Contratto di mezzadria avulso e redatto ad Isola Sacra di Fiumicino del 1 ottobre. Forse conservato come modello per contratti di questo tipo.

Unità documentaria, cc. 1-6.

- 4 Lettera pastorale a stampa del 3 dicembre del vescovo Boccoleri in occasione del decennio del suo episcopato.

Quaderno, pp. 1-12.

9

Anno 1932

Lettera a stampa del vescovo Boccoleri per la campagna nazionale contro la tubercolosi del 19 marzo.

Unità documentaria, cc. 1-2.

10

Anno 1933

sottofascc.

- 1 Perizia di un terreno nel comune di Morciano di Romagna del 18 ottobre avulsa. Forse conservata come modello per documenti di questo tipo.

Unità documentaria, cc. 1-2.

- 2 Minuta di lettera di don Carlini del 15 novembre per l'apertura di una via.

Unità documentaria, c. 1.

11

Anno 1935

sottofascc.

- 1 Questionario della S. Congregazione del Concilio del 22 novembre sullo stato patrimoniale ed economico della par-

rocchia di S. Maria Assunta.

Quaderno, cc. 1-7.

- 2 Libretto prodotto dalla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Terni “Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici della provincia di Terni”, Terni Arti Grafiche Berretta, 1930. All’interno modulo compilato per il contratto di mezzadria stipulato il 15 agosto 1935.

Libretto, cc. 1-13 cartulazione moderna e allegato 13/1.

12

Anno 1936

Riassunto delle entrate e delle uscite della chiesa e del beneficio parrocchiale amministrato dal parroco don Enrico Carlini (30 marzo).

Unità documentaria, cc. 1-4.

13

Anno 1938

sottofascc.

- 1 Lettera di Filippo Martini del 30 luglio per raccogliere i soldi per pagare il nuovo orologio del campanile della chiesa “a quadrante luminoso, a forte soneria, delle ore e dei quarti, udibile anche dalle nostre campagne”.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Lettera dell’ufficio amministrativo diocesano di Narni del 2 ottobre: avviso d’asta dei beni rustici della vacante parrocchia di Otricoli.

Unità documentaria, c. 1 con busta.

14

Anno 1941

sottofasc.

- 1 Decreto vescovile del 30 ottobre di ritiro del beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta a don Augusto Giovannelli con allegata la lettera dell’Ufficio Amministrativo Diocesano di avviso al parroco. Provvedimento preso per negligenza del parroco “visto che ciò dipende da sua grave malattia di mente”.

Unità documentaria, cc. 1-2 e allegato 1/1.

15

Anno 1942

sottofascc.

- 1 Carteggio relativo a lavori di restauro all'organo della chiesa collegiata da parte di Felice Burrone organaro di Civita Castellana (18 gennaio-9 novembre).

Unità documentarie, cc. 1-5.

- 2 Riconsegna del beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta: documento prodotto dall'Ufficio Amministrativo Diocesano il 27 maggio per decesso di don Giovannelli il 10 aprile 1942. A c. 8r si legge: "Il sacerdote Giovannelli deve rispondere delle canne dell'organo e altri pezzi dello stesso arbitrariamente ceduti all'organaro Burroni Felice di Civita Castellana con l'obbligo di ricostruire l'organo stesso". Sempre nella stessa carta: "Tutti gli oggetti artistici arbitrariamente venduti dal sacerdote Giovannelli di cui a corrispondenza intercorsa con la Prefettura sono stati recuperati e restituiti al beneficio ad eccezione di un pannello di stoffa, di candelieri di legno che la parente del parroco signora Maria Giacchi di Roma dichiara di esser stati rispediti ad Otricoli e che invece mancano presso l'ente. Il sacerdote Giovannelli inoltre ha arbitrariamente fuse due lampade d'argento del peso di Kg 0,700 che non sembrerebbero di valore artistico e ci ha formato un ostensorio per cui i fedeli avevano offerto grammi 54 di oro". Registro con coperta in cartone, cc. 1-8 cartulazione moderna. Insetto A mappa di Otricoli.

- 3 Avviso dell'Ufficio Amministrativo Diocesano sull'aumento di tasse sui benefici del 1 ottobre.

Unità documentaria, c. 1.

- 4 Cartolina con notificazione di un matrimonio celebrato a Gallese il 20 novembre.

Unità documentaria, c. 1.

16

Anno 1943

sottofascc.

- 1 Lettera dell'Ufficio Amministrativo Diocesano del 27 aprì-

le per sollecitare i lavori di restauro dell'organo che deve intraprendere Felice Burroni organaro.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Verbale di consegna del beneficio parrocchiale della chiesa di S. Maria Assunta a don Attilio Romanello (10 marzo).

Unità documentaria, cc. 1-2 e allegato 1/1.

- 3 Copia di giuramento di perizia del 31 luglio davanti al cancelliere della Regia Pretura di Narni e perizia del geometra Antonio Francescangeli intorno alla stima dei lavori per la sistemazione della chiesa di S. Maria Assunta.

Unità documentaria, cc. 1-4.

17

Anno 1944

sottofascc.

- 1 Un contratto del 4 maggio di affitto di terreni appartenenti al beneficio siti nei vocaboli Corone e Puzzolana.

Unità documentaria, c. 1-2.

- 2 Un contratto del 4 maggio di affitto di terreni appartenenti al beneficio siti nei vocaboli Marteconte e Palombara.

Unità documentaria, c. 1-2.

- 3 Lettera del vescovo Bonomini del 20 dicembre contenente le disposizioni in seguito alla visita pastorale del 26 novembre 1944.

Unità documentaria, c. 1 con busta.

18

Anno 1945

sottofascc.

- 1 Lettera spedita da Poggiolo di Calvi del 15 gennaio che invita il parroco don Romanello a fare alcune prediche tra il 25 e il 29 aprile. Purtroppo la firma del mittente non è leggibile.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Lettera dell'Ufficio Amministrativo Diocesano del 25 luglio relativa ai pesi gravanti sul beneficio.

Unità documentaria, c. 1 con busta.

- 3 Gruppo di n. 7 lettere riguardanti l'asilo infantile di Otricoli dal 1 settembre al 18 dicembre: una del vescovo, cinque della madre superiora generale dell'Istituto della Maestre Pie dell'Addolorata e una del sindaco di Otricoli. Gli argomenti vertono sulla salute delle suore dell'asilo in Otricoli e sulla decisione presa di ritirarle da parte del consiglio generale dell'Istituto delle Maestre Pie. La lettera del sindaco è priva di data ma affrontando il tema del ritiro delle suore si può supporre sia stata redatta nello stesso periodo delle altre.

Unità documentarie, cc. 1-7.

19

Anno 1946

sottofascc.

- 1 Lettera del Regio Provveditorato agli Studi di Terni del 5 gennaio: disposizioni emanate per richiedere sussidi a favore degli asili infantili.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Gruppo di n. 12 lettere riguardanti l'asilo infantile di Otricoli dal 12 gennaio al 21 giugno. La prima delle lettere è della madre superiore generale dell'Istituto delle Maestre Pie che conferma il ritiro delle suore da Otricoli a partire dal mese di marzo; a questa seguono lettere di risposta alle richieste del parroco rivolte a varie case religiose per l'invio di nuove maestre. Una lettera (18 maggio 1946) è dell'Ente Nazionale per la Distribuzione dei Soccorsi in Italia (ENDSI) e risponde alla richiesta di materiale per l'arredamento dell'asilo affermando di dover conoscere prima il numero degli assistiti. Un'altra lettera è del vescovo (8 giugno 1946) che annuncia una donazione della S. Sede per l'asilo di lire 100.000.

Unità documentarie, cc. 1-12.

- 3 Inventario del 28 febbraio dell'asilo infantile redatto dalle maestre pie prima di lasciare Otricoli con lettera del 6 marzo in cui ringraziano tutta la comunità.

Unità documentaria, cc. 1-2 e allegato 1/1.

- 4 Due fatture per acquisto di mobili (4 e 26 settembre).

Unità documentarie, cc. 1-2.

20

Anno 1947

sottofascc.

- 1 Lettera del 12 marzo della Prefettura di Terni sul taglio del bosco Ornesa.
Unità documentaria, c. 1.
- 2 Carteggio relativo alle adunanze pre-sinodali della II Commissione (territori di Otricoli e Calvi) presieduta dal parroco don Romanello tenute il 19 e il 26 giugno. Il resoconto delle adunanze è contenuto nelle prime 8 carte. La c. 19 è una lettera del vescovo Bonomini per chiarimenti sulle osservazioni fatte dalla commissione (5 luglio).
Unità documentarie, cc. 1-19.
- 3 Lettera (settembre?) della madre superiora delle suore di Nostra Signora del S. Cuore per sollecitare condizioni migliori di assistenza alle maestre dal punto di vista economico.
Unità documentarie, cc. 1-2.

21

Anno 1948

“La regione umbra dal punto di vista religioso”, pastorale collettiva dell’episcopato umbro, Pentecoste 1948.

Quaderno, pp. 1-8.

22

Anno 1949

sottofascc.

- 1 Statuto dell’asilo (9 giugno).
Unità documentaria, cc. 1-2 e allegati 1/1-2.
- 2 Carteggio relativo alla riunione del comitato pro asilo infantile (14 settembre).
Unità documentarie, cc. 1-3.
- 3 Spese dell’asilo infantile degli anni 1946-1948. All’interno elenco di approvvigionamenti e sussidi a favore dell’asilo del 10 novembre.
Unità documentarie, cc. 1-6.

23

Anno 1950

Lettera del geometra Robusti del 5 gennaio per una ver-

tenza su una zona boschiva.

Unità documentaria, c. 1.

24

Anno 1951

sottofascc.

- 1 Comunicazione alla Questura dell'11 gennaio intorno alle processioni religiose per l'anno 1951.

Unità documentaria, cc. 1-2.

- 2 Due bollettini per il pagamento della luce (maggio-giugno).
- 3 Una ricevuta del pagamento tassa all'Ufficio Amministrativo Diocesano (15 maggio).
- 4 Lettera del 16 novembre dell'Ufficio Catechistico Diocesano per incarico di 20 lezioni integrative di religione nelle scuole elementari.

Unità documentaria, c. 1.

25

Anno 1952

sottofascc.

- 1 Decreto a stampa della S. Congregazione dei Riti del 11 gennaio sulla messa della vigilia di Pasqua.

Quaderno, pp. 1-16.

- 2 Gruppo di n. 4 lettere (15 gennaio 1952- 26 maggio 1953) di Giuseppe Stuflesser scultore di Ortisei per due statue: della Madonna Assunta e di s. Giuseppe da Leonessa.

Unità documentarie, cc. 1-4 con due buste.

- 3 Contratto di permuta per terreno boschivo con Gualtiero Birelli (14 febbraio).

Unità documentaria, cc. 1-12. La c. 12 è una mappa dei terreni oggetto della permuta.

- 4 Lettera a stampa del 2 aprile del parroco don Renzi alle famiglie per la Pasqua.

Unità documentaria, c. 1

- 5 Due lettere del vescovo (18 e 30 maggio) sulle elezioni amministrative.

Unità documentarie, cc. 1-2.

- 6 Corrispondenza relativa alle richieste di interventi urgenti per restaurare le due cappelle del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario della chiesa di S. Maria Assunta, danneggiate in seguito al bombardamento della seconda guerra mondiale avvenuto il 25 marzo 1944 (24 maggio-15 novembre). Lettere dalla Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Umbria, dell'Ente Comunale di Assistenza e copie di lettere inviate dal parroco al Genio Civile di Terni e all'Ente Comunale di Assistenza. All'interno anche lo Statuto del Monte di Pietà del 1873 a cui don Renzi fa riferimento in una lettera indirizzata al presidente dell'Ente Comunale di Assistenza per rammentargli che il detto ente ha sostituito totalmente il Monte di Pietà che nel 1873 venne affidato alla amministrazione della Congregazione di Carità e che di conseguenza l'ente deve provvedere alla manutenzione della cappella del Ss.mo Rosario. Il Monte di Pietà infatti era amministrato dalla confraternita del Ss.mo Rosario e annesso alla cappella. Inoltre in questa corrispondenza è conservata anche la copia dattiloscritta dello Statuto dell'Opera Pia dell'ospedale di S. Antonio Abate risalente al 1867: avendo la confraternita del Ss.mo Sacramento ceduto tutto il proprio patrimonio all'ospedale, deve l'Ente Comunale di Assistenza, che ha assunto l'amministrazione dell'Opera Pia, prendersi in carico del mantenimento della cappella del Ss.mo Sacramento.

Unità documentarie, cc. 1-11; Statuto del Monte di Pietà approvato con regio decreto il 25 maggio 1873, cc. 1-2 cartulazione moderna. Statuto organico dell'ospedale di S. Antonio Abate (copia dattiloscritta), cc. 1-4 cartulazione moderna.

- 7 Preventivo del 13 agosto della Società Autolinee Roma per gita a Viterbo e a Orvieto.

Unità documentaria, c. 1.

- 8 Carteggio relativo al "Comitato Cittadino per la Restaurazione dell'Organo della chiesa collegiata di Otricoli". All'interno anche la stima del costo del lavoro, due lettere

e due cartoline dell'organaro Felice Burroni. Inoltre elenco delle offerte versate al comitato per partecipare al costo dei lavori e ricevute. Dal 27 settembre al 29 dicembre.

Unità documentarie, cc. 1-17.

- 9 Lettera del Comune di Otricoli di accoglimento di un contributo annuo da versare all'asilo (22 novembre).

Unità documentaria, c. 1.

- 10 Entrate e uscite della chiesa dal 1951 al 1952. Registro, coperta in cartone staccata con etichetta "Amministrazione chiesa anno 1947" con allegato il rendiconto del beneficio parrocchiale dell'anno 1951. A c. 18r le offerte per i lumini elettrici.

Registro, cartulazione moderna, cc. 1-18, cc. bianche 3-17.

26

Anno 1953

sottofascc.

- 1 Lettera di auguri del 2 gennaio.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Carteggio relativo alla riparazione dell'organo (4 gennaio-15 agosto) del Comitato Cittadino per la Restaurazione per ricerca di contributi alle spese e lettere di Felice Burroni organaro sollecitanti il saldo del suo lavoro.

Unità documentarie, cc. 1-12.

- 3 Corrispondenza relativa alle richieste d'interventi per le due cappelle del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario (30 gennaio-21 ottobre). Una lettera indirizzata all'ECA dalla Curia vescovile di Narni, una spedita dalla Prefettura di Terni (copia), una spedita dall'ECA, dalla Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Umbria. Lettere indirizzate dal parroco alla Soprintendenza e al Genio Civile di Terni.

Unità documentarie, cc. 1-16.

- 4 Carte relative al CIF (Centro Italiano Femminile) dal 3 marzo al 12 luglio: una lettera del vescovo del 3 marzo con cui è nominato don Renzi consulente ecclesiastico del Comitato

Comunale del CIF e 4 lettere del CIF sulle colonie marine.
Unità documentarie, cc. 1-7.

- 5 Avviso dell'Ufficio Amministrativo Diocesano dell'11 marzo della nomina con bolla pontificia di arciprete della chiesa collegiata a don Renzi.
Unità documentaria, c. 1.
- 6 Lettere di don Renzi al Genio Civile di Terni (16 maggio e 29 ottobre) per interventi alla chiesa della Madonna del Buon Consiglio danneggiata durante la guerra e la dichiarazione dell'ex commissario prefettizio Filippo Martini che la chiesa subì danni l'11 giugno 1944 quando i nazisti fecero saltare il ponte sulla Flaminia.
Unità documentarie, cc. 1-4.
- 7 Copie della lettera del 29 settembre spedita da don Renzi per richiedere sussidi a favore del Seminario di Narni. Unità documentarie, cc. 1-7.
- 8 Verbale di collaudo del Corpo Forestale dello Stato del taglio del bosco S. Angelo (26 novembre).
Unità documentaria, cc. 1-2 e allegato 1/1.
- 9 Cartolina del 27 novembre per acquisto di un presepe alla Casa Veneta d'Arredi Sacri.
- 10 Due lettere del vescovo Dal Prà (7 e 27 dicembre): una contenente l'annuncio della pubblicazione del settimanale "La Voce" e l'altra l'annuncio dell'incontro con don Paolo Arnaboldi del Movimento Fac.
Unità documentarie, cc. 1-2.

27

Anno 1954
sottofascc.

- 1 Una cartolina d'auguri del 6 gennaio.
- 2 "Lettera dei presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali d'Italia" a stampa del 2 febbraio, pp. 1-24. A p. 3 lette-

ra del vescovo Dal Prà che ne rende obbligatoria la lettura nelle messe del 21 e 28 febbraio.

- 3 Gruppo di n. 7 lettere del vescovo in materia liturgica (3 marzo-2 dicembre): esercizi spirituali, anniversario incoronazione Pio XII, elemosine dei fedeli. Una è l'annuncio della visita pastorale per il 27 febbraio 1955.

Unità documentarie, cc. 1-7.

- 4 Lettere del CIF (6 aprile-7 ottobre): ricerca contributi, colonie marine e corsi di educazione popolare.

Unità documentarie, cc. 1-5.

- 5 Due lettere sull'iscrizione al corso a Vallombrosa (Firenze) per l'educazione giovanile organizzato dal Collegio Assistenti Ecclesiastici dell'Azione Cattolica Italiana (23 luglio e 4 agosto).

Unità documentarie, cc. 1-2.

- 6 Corrispondenza (24 luglio-13 dicembre) relativa alle richieste d'interventi per le due cappelle del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario, per l'oratorio del Ss.mo Sacramento e per altri locali. Lettere del Genio Civile di Terni e del parroco alla Soprintendenza, al Ministero dei Lavori Pubblici, all'onorevole Filippo Micheli, al presidente dell'ECA. I lavori erano iniziati il 29 luglio e affidati dal Genio Civile alla ditta Americo Mascherucci di Narni ma il parroco protesta per aver escluso dagli interventi la ricostruzione dell'altare della cappella del Ss.mo Sacramento, gli affreschi delle due cappelle e la costruzione di una balaustra in marmo per la cappella del Ss.mo Rosario. Il Genio Civile giustifica la loro esclusione perché di competenza della Soprintendenza. Continui solleciti del parroco all'ECA per ricevere contributi.

Unità documentarie, cc. 1-8.

28

Anno 1955

sottofascc.

- 1 Due richieste del parroco al vescovo per binare e trinare le messe (18 febbraio e 5 maggio) e nota delle messe binate e trinate nel corso dell'anno.

Unità documentarie, cc. 1-3.

- 2 Corrispondenza tra il parroco e l'onorevole Filippo Micheli (16 marzo-14 dicembre) relativa all'asilo infantile per lavori allo stabile da richiedere come danni di guerra.

Unità documentarie, cc. 1-13.

- 3 Programma della parrocchia per la Pasqua.

Unità documentaria, c. 1.

- 4 Lettera del vescovo del 18 aprile di divieto di partecipazione a campeggi e colonie senza la sua autorizzazione.

Unità documentaria, c. 1.

- 5 Minuta di lettera dell'8 agosto in cui il parroco protesta per le condizioni della strada comunale confinante con un terreno della parrocchia.

Unità documentaria, c. 1.

- 6 Carte relative ai lavori e restauri (30 settembre-21 dicembre) per la chiesa della Madonna del Buon Consiglio, per l'oratorio e l'altare della cappella del Ss.mo Sacramento e per la cappella Ss.mo Rosario. Corrispondenza tra il parroco e l'ECA, il Genio Civile, la Soprintendenza.

Unità documentarie, cc. 1-9.

- 7 Preventivo di spesa dei lavori di restauro di un locale del Ss.mo Sacramento rilasciato dal geometra Rutilio Robusti di Narni di cc. 1-2.

- 8 Gruppo di n. 4 disegni tecnici per il progetto del nuovo altare del Ss.mo Sacramento.

29

Anno 1956

sottofasce.

- 1 Lettera del vescovo di autorizzazione a binare le messe (15 gennaio).

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Annuncio per l'adunanza del clero per il mese di febbraio 1956.

Unità documentaria, c. 1.

- 3 Corrispondenza con l'onorevole Filippo Micheli, con la Prefettura di Terni, la S. Sede, il Ministero dell'Interno per contributi ad urgenti lavori per l'asilo infantile (11 febbraio-22 ottobre).

Unità documentarie, cc. 1-8.

- 4 Lettera della Pontificia Opera Assistenza del 16 febbraio per invio di pacchi a famiglie disagiate.

Unità documentaria, c. 1.

- 5 Lettera del vescovo del 18 febbraio per l'invio delle messe celebrate nell'anno 1955.

Unità documentaria, c. 1.

- 6 Autorizzazione per l'affiancamento del parroco nelle prediche e confessioni per il Giovedì Santo di padre Beltrami (16 marzo).

Unità documentaria, c. 1.

- 7 Lavori effettuati al campanile "Lavoro eseguito a conto del Comune di Otricoli" e spese (14 agosto).

Unità documentaria, c. 1 e allegati cc. 1/1-2.

- 8 Nomina vescovile di don Renzi a confessore ordinario del Seminario di Narni (7 ottobre).

Unità documentaria, c. 1.

- 9 Progetto di sopraelevazione dell'asilo infantile di Otricoli.

Unità documentarie, cc. 1-2 e allegati 1/1 (progetto in scala 1:100) e 1/2-20.

30

Anno 1957

sottofasce.

- 1 Corrispondenza per lavori alla chiesa della Madonna del Buon Consiglio e alle cappelle del Ss.mo Sacramento e del Ss.mo Rosario per danni di guerra tra il parroco don Renzi, il Genio Civile di Terni, il Ministero dei Lavori Pubblici, l'on. Micheli, la Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Umbria (7 febbraio-16 novembre).

Unità documentarie, cc. 1-8.

- 2 Corrispondenza relativa ai lavori effettuati all'asilo infantile e a richieste di contributi (15 febbraio-18 febbraio) con il Ministero dell'Interno, della Pubblica Istruzione e con l'on. Micheli.

Unità documentarie, cc. 1-10.

- 3 Cartelle della Esattoria Consorziale di Narni (21 febbraio 1957-29 gennaio 1958).

Unità documentarie, cc. 1-4.

- 4 Spese e ricevute di pagamenti per i lavori dell'asilo (1 giugno-19 dicembre).

Unità documentarie, cc. 1-10.

- 5 Un biglietto di auguri per don Renzi.

- 6 Lettera del vescovo (5 settembre) contenente l'annuncio dell'adunanza dei sacerdoti per il 10 settembre.

Unità documentaria, c. 1.

31

Anno 1958

sottofascc.

- 1 Una minuta di lettera del parroco alla Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Umbria del 26 febbraio e relativa risposta del 10 marzo intorno ai lavori della chiesa.

Unità documentarie, cc. 1-2.

- 2 Carteggio relativo ai lavori per la sala parrocchiale: computo metrico estimativo del 13 giugno dello studio tecnico Leonelli (cc. 1-4), consuntivo dei lavori del 19 novembre dell'impresa Savorani (cc. 1-4), e una pianta.

- 3 Lettera del vescovo del 7 luglio che vieta ai religiosi di recarsi a Maratta Alta, località Latteria, "dove avvengono i noti fatti che attirano la folla e che alcuni pretendono di carattere prodigioso".

Unità documentaria, c. 1.

- 4 Dichiarazione all'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati di Terni del 26 luglio intorno agli affitti dei terre-

ni del beneficio parrocchiale.

Unità documentarie, cc. 1-3.

- 5 Due estratti conto (27 luglio e 9 agosto) della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - servizio finanziario ammassi volontari - per il pagamento a don Renzi.

Unità documentarie, cc. 1-2.

- 6 Elenco dei lavori effettuati all'asilo infantile e delle spese sostenute (23 ottobre).

Unità documentarie, cc. 1-4.

- 7 Programma del Congresso Diocesano per la zona di Otricoli.

Unità documentaria, c. 1.

32

Anno 1959

sottofascc.

- 1 Supplemento al bollettino ufficiale della Diocesi di Terni e Narni, cronache del Congresso Eucaristico, febbraio 1959, pp. 1-12.

- 2 Pratica dello studio tecnico agrario Leonelli contenente il computo metrico estimativo per lavori alla sala parrocchiale, alla facciata e al campanile della chiesa (cc. 1-6 e allegati 2/1-2); il contratto per l'esecuzione dei lavori tra il parroco e l'impresa edile Savorani (cc. 1-4); 6 piante relative al progetto (15 marzo-30 giugno).

- 3 Lettera (20 Marzo) del Comune per convocazione della commissione, di cui è membro il parroco, per il soccorso invernale.

Unità documentaria, c. 1.

- 4 "Bollettino dell'Associazione del Rosario Perpetuo", aprile-giugno, pp. 1-4.

- 5 Lettera del 14 novembre al parroco dalla redazione del settimanale "La Voce" per la campagna abbonamenti.

Unità documentaria, c. 1.

33

Anno 1960

Sottofasc.

- 1 Richiesta e relativa autorizzazione episcopale per binare e trinare le messe (30 gennaio).
Unità documentaria, c. 1.
- 2 Lettera del vescovo Dal Prà del 31 marzo che vieta le raccomandazioni.
Unità documentaria, c. 1.
- 3 Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza per il gioco della tombola a beneficio dell'asilo infantile (12 maggio).
Unità documentarie, cc. 1-2.
- 4 "Registro suppellettili della chiesa". Elenco dei paramenti sacri, dei vasi sacri, degli oggetti sacri, dei candelieri. Privo di data ma con timbro della revisione in visita pastorale del 29 maggio 1960.
Quaderno con coperta in cartone, cc. 1-30, cc. bianche 5-30, cartulazione moderna. All'interno due piante prive di data: inserto A Otricoli e inserto B prebenda parrocchiale.
- 5 Programma per l'anno sociale 1960-1961 dell'Unione Donne di Azione Cattolica.
Unità documentarie, cc. 1-2.

34

Anno 1961

Avviso per un ciclo di conferenze su Gesù per le donne e i giovani del 14 marzo.

Unità documentaria, c. 1.

35

Anno 1962

sottofasc.

- 1 Avviso dell'Ufficio Amministrativo Diocesano per la compilazione dei moduli intorno ai beni rustici del beneficio da rimettere alla S. Congregazione del Concilio (10 dicembre).
Unità documentaria, c. 1.

36

Anno 1963

sottofasc.

- 1 Risoluzione di un rapporto di mezzadria del 27 febbraio tra il parroco e il colono Liberato Calabrini del fondo in vocabolo Corone.

Unità documentaria, cc. 1-2.

37

Anno 1964

sottofasc.

- 1 Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale delle Antichità e Belle Arti divisione IV - del 2 dicembre che approva la perizia dei lavori da effettuare alla chiesa collegiata e la relativa spesa. Al decreto è spillata la stima per i lavori e il loro costo.

Unità documentaria, cc. 1-3.

38

Anno 1965

sottofascc.

- 1 Descrizione particolareggiata del beneficio parrocchiale in duplice copia del 16 marzo. Descrizione della casa parrocchiale, della chiesa di S. Maria Assunta, dell'oratorio di S. Giuseppe da Leonessa, della chiesa di S. Salvatore, della cappella del Crocefisso, della chiesa della Madonna del Buon Consiglio e dei beni rustici.

Ogni unità documentaria è di cc. 1-9.

- 2 Lettera in due copie di don Renzi alle famiglie di Otricoli del 10 agosto per chiedere contributi per partecipare alle spese effettuate per miglioramenti alla chiesa.

Unità documentarie, cc. 1-2 con buste.

- 3 Lettera spedita dal Soprintendente ai Monumenti e alle Gallerie dell'Umbria, Gisberto Martelli, il 9 settembre 1965, a don Renzi. Nella lettera informa di restituire all'arciprete "il fascicolo integro" intendendo, forse, il manoscritto compilato intorno alla seconda metà del sec. XVIII dal conte Giuseppe Genuense inerente alle epigrafi emerse ad Otricoli. La busta che conteneva la lettera è

stata spillata ad una copia di un'altra lettera inviata dall'Ispettore onorario Cesare Polimanti al Soprintendente ai Monumenti dell'Umbria e reca la data topica di Otricoli e quella cronologica del 22 settembre 1928. Riguarda la sistemazione della cappella di S. Fulgenzio della chiesa collegiata di S. Maria Assunta; la conservazione di due dipinti nella chiesa di S. Salvatore "del tutto abbandonata ed invasa dall'umidità"; la ricerca di due antichi codici sulla vita dei due santi Vittore e Medico. Inoltre una parte della lettera è incentrata sulla mancanza di un'epigrafe relativa alla traslazione del corpo di san Fulgenzio. A tale riguardo si ipotizza e si suggerisce di verificare la parte posteriore della pietra tombale del santo e di procedere a smurarla. Insieme alla lettera e alla copia di lettera sono state conservate due carte contenenti cenni storici su Otricoli e altre due carte in cui sono state trascritte alcune epigrafi della collegiata accompagnate dalle loro foto.

Unità documentarie, cc. 1-8.

- 4 Avviso per un ciclo di conferenze per gli uomini e giovani del 7 dicembre.

Unità documentaria, c. 1.

- 5 Una tabella in cartone da esporre nella sacrestia contenente il decreto per le offerte per le funzioni religiose (8 dicembre).

- 6 Lettera a stampa del vescovo Dal Prà del 28 dicembre per l'indizione del Giubileo diocesano.

Unità documentaria, cc. 1-2.

39

Anno 1966

Sottofascc.

- 1 Lettera allegata ai pacchi destinati ad alcune famiglie per l'Epifania del 1966.

Unità documentaria, c. 1.

- 2 Fattura e cambiale per acquisti di paramenti (14 maggio).

Unità documentarie, cc. 1-2.

Materiale documentario privo di data
sottofasc.

- 1 Applicazione delle messe da gennaio a dicembre (metà del sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 2 Catastino rustico della parrocchia di S. Maria Assunta dei fondi nei vocaboli di Marteconta, Corone, Puzzolane, Palombara, Colle, Acquabona e S. Caterina, Lagaroni, S. Angelo e S. Biagio, Baucchelle (prima metà del sec. XX).
Unità documentaria, cc. 1-2.
- 3 Riassunto della produzione agricola dei beni rustici della parrocchia (prima metà del sec. XX).
Unità documentaria, cc. 1-2.
- 4 Lettera a don Renzi (metà sec. XX). Contiene un rimprovero per l'eccessiva preoccupazione. La firma del mittente è illeggibile.
Unità documentaria, c. 1.
- 5 Memoria di affitto di un terreno a vocabolo Palombara (prima metà del sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 6 Autorizzazione di don Renzi al mezzadro Basilio Basili di poter acquistare delle macchine per il lavoro agricolo (metà sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 7 "Nota di tutto quello che le figlie di Nostra Signora del S. Cuore hanno trovato all'asilo infantile di Otricoli alla loro entrata" (metà del sec. XX).
Unità documentaria, c. 1-2 e allegati 2/1-4.
- 8 Minuta di lettera di ringraziamento al vescovo per essere stato presente il giorno della festa di S. Giuseppe da Leonessa (prima metà del sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.

- 9 Preghiera alla beata vergine Maria per ottenere la grazia di un “cielo sereno” (inizi sec. XX). “Le nostre campagne hanno bisogno della serenità del tempo”. Inoltre si chiede l’intercessione per far cessare il terremoto che “fa strage in diverse città, in Austria, in Firenze, a Napoli ed anche nella nostra provincia a Spoleto ed a Terni si è fatto sentire con gran danni nelle persone e nelle sostanze”. La preghiera è stata redatta sul retro di un atto di autorizzazione alle pubblicazioni di matrimonio del 1895 tra Carolina Pacifici e Domenico Brodoloni.
Unità documentaria, c. 1.
- 10 Minuta del parroco don Carlini indirizzata all’Ufficio per Case Parrocchiali per lavori da effettuare alla casa parrocchiale. Scritta sul retro di un avviso al parroco di rilasciare una copia di un atto di un matrimonio contratto tra Evaristo Filipponi e Nardina Farinacci.
Unità documentaria, c. 1.
- 11 Quaderno del pane. Probabilmente per la distribuzione delle pagnotelle per la quarta domenica di Quaresima (metà del sec. XX).
Quaderno, cc. 1-15 e allegati 3/1-2, cartulazione moderna.
- 12 Volantino del Comitato Civico per la propaganda anticomunista (metà del sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 13 Lettera al parroco intorno a documenti per la preparazione di un matrimonio (prima metà del sec. XX).
Unità documentaria, cc. 1-2.
- 14 Lettera del vescovo Bonomini su un convegno da tenere nel Seminario di Narni intorno al catechismo.
Unità documentaria, c. 1.
- 15 Alberi genealogici compilati probabilmente per matrimoni (prima metà del sec. XX).
Unità documentarie, cc. 1-4.
- 16 Sei cartoline non compilate di attestazioni di avvenuto matrimonio (metà sec. XX).

- 17 Annuncio dei catechisti ad impegnarsi nel proprio compito (metà sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 18 Appunti su Agesilao spartano (prima metà sec. XX).
Unità documentaria, c. 1.
- 19 Elenchi di nomi. Probabilmente si tratta di uno stato delle anime compilato intorno alla metà del sec. XX.
- 20 Lettera della prima metà del sec. XX dell'Ufficio Culti firmata dal prefetto di Terni Varano sulla dichiarazione dei fini da parte delle confraternite relativamente al Concordato.
Unità documentaria, c. 1.
- 21 Elenco alunni forse della scuola elementare per l'insegnamento di religione (metà del sec. XX).
Unità documentarie, cc. 1-6.

Atti matrimoniali
1924 aprile 14 - 1965 novembre 17

La documentazione della serie, che è contenuta in un'unica busta, consiste nelle pratiche necessarie per la celebrazione del matrimonio e nei diversi certificati richiesti: stato libero, certificati di battesimo e cresima, e a volte di morte del precedente coniuge. Seguono la pubblicazione del matrimonio nelle parrocchie di provenienza, la comunicazione della celebrazione registrata dall'ufficio di stato civile (comunicazione di eseguita trascrizione), lo stato dei documenti presentati in curia, le eventuali richieste di dispense dalle pubblicazioni e le richieste di celebrare il matrimonio solo religiosamente

b. 1

La busta contenente un atto matrimoniale del 1924, due del 1926, quattro del 1927 e sei del 1928. Seguono gli atti dall'anno 1929 al 1965.

Busta, atti matrimoniali nn. 1-1120, senza data cc. 1-2

I seguenti atti presentano alcuni allegati:

26 all. 1, 29 all. 4, 30 all. 8, 38 all. 2, 39 all. 3, 71 all. 2, 73 all. 2, 84 all. 6, 85 all. 2, 90 all. 7, 99 all. 2, 102 all. 5, 122

all. 10, 127 all. 6, 130 all. 6, 140 all. 4, 141 all. 2, 144 all. 1, 147 all. 1, 152 all. 2, 162 all. 1, 166 all. 2, 167 all. 1, 168 all. 1, 170 all. 1, 177 all. 3, 178 all. 2, 195 all. 1, 203 all. 1, 204 all. 2, 205 all. 2, 209 all. 6, 225 all. 1, 252 all. 3, 254 all. 1, 426 all. 5, 427 all. 1, 494 all. 1, 516 all. 2, 550 all. 2, 605 all. 1, 736 all. 2, 802 all. 4, 853 all. 1, 883 all. 1, 884 all. 1, 889 all. 2, 1061 all. 3, 1062 all. 2, 1063 all. 2, 1064 all. 2, 1065 all. 2, 1066 all. 2, 1067 all. 3, 1068 all. 2, 1069 all. 2, 1070 all. 3, 1072 all. 2, 1074 all. 3, 1075 all. 2, 1076 all. 2, 1077 all. 3, 1078 all. 1, 1079 all. 2, 1080 all. 1, 1081 all. 2, 1082 all. 2, 1083 all. 2, 1084 all. 2, 1085 all. 2, 1086 all. 3, 1087 all. 3, 1088 all. 2, 1089 all. 2, 1090 all. 2, 1091 all. 2, 1092 all. 3, 1093 all. 2, 1094 all. 2, 1095 all. 2, 1096 all. 2, 1097 all. 2, 1098 all. 2, 1099 all. 2, 1100 all. 2, 1101 all. 2, 1102 all. 2, 1103 all. 2, 1104 all. 3, 1105 all. 2, 1106 all. 2, 1107 all. 2, 1108 all. 2, 1109 all. 2, 1110 all. 2, 1111 all. 2, 1112 all. 1, 1113 all. 1, 1114 all. 1, 1115 all. 2, 1116 all. 1, 1117 all. 1, 1118 all. 3, 1119 all. 3, 1120 all. 4

Messe 1928 febbraio 28 - 1952

Durante l'esistenza del capitolo le messe erano distribuite fra i vari canonici, ognuno dei quali possedeva uno o più obblighi di celebrazione, ma dopo l'estinzione del capitolo i registri contengono soltanto le messe ordinarie del parroco. Si tratta di celebrazioni per defunti, per festività, per matrimoni e messe pro popolo o pro officio, messe binate applicate *ad mentem episcopi* o per fedeli che ne hanno fatto richiesta. Per messa *pro populo* o *pro officio* s'intende la messa applicata secondo i sacri canoni dai parroci per il "popolo" che si trova sotto la loro cura spirituale nelle domeniche e in determinati giorni festivi. La messa "ad mentem episcopi", che può essere celebrata dal parroco o da un altro sacerdote, è la messa binata cioè una seconda messa applicata per un motivo pastorale e autorizzata con il permesso del vescovo. Una delle ragioni per cui si ricorre ad una seconda messa può essere il fatto che una data parrocchia ha una popolazione numerosa. A fine anno ogni parroco o sacerdote era ed è tenuto a relazionare alla curia il quantitativo di messe binate o trinate celebrate versandone l'offerta. Durante l'esistenza del

capitolo le messe erano distribuite fra i vari canonici, ognuno possedeva uno o più obblighi di celebrazione.

La serie raccoglie i registri delle celebrazioni effettuate dal parroco. Si tratta di 4 unità degli anni 1928-1931, 1935-1946, 1943, 1944-1952.

regg.

1 1928 febbraio 28 - 1931 ottobre 31

Quaderno di messe prodotto dalla Società Anonima Tipografica fra Cattolici Vicentini, Vicenza 1925. Celebrazioni per defunti e messe "pro populo", secondo l'intenzione del vescovo ("ad mentem episcopi") o di altri che ne hanno fatto richiesta.

Quaderno, cc. 1-80, cartulazione moderna, mm 218x147x12, coperta in tela

2 1935 maggio 1 - 1946 marzo 25

Celebrazioni per defunti e messe "pro populo", secondo l'intenzione del vescovo ("ad mentem episcopi") o di altri che ne hanno fatto richiesta. Mancano le messe degli anni 1942 e 1944.

Vacchetta, cc. 1-47, cartulazione moderna, cc. bianche 41-45, mm 315x145x10, coperta in cartone con dorso in tela parzialmente staccata, cc. distaccate 7-8, 25, 47

3 1943 gennaio 1 - 1943 settembre 5

A c. 1r: "Anno Domini 1943 celebratio missarum". Parroco Attilio Romanelli. Messe: pro officio, secondo l'intenzione del vescovo ("ad mentem episcopi") o di altri che ne hanno fatto richiesta, festività.

Registro, cc. 1-18, cartulazione moderna, cc. bianche 6-18, mm 290x100x3, privo di coperta

4 1944 settembre 1 - 1952 luglio 19

Messe: pro officio, festività, secondo l'intenzione del vescovo ("ad mentem episcopi") o di altri che ne hanno fatto richiesta. Celebrazioni di matrimoni e per defunti.

Vacchetta, cc. 1-75, cartulazione moderna, cc. bianche 72-75, mm 280x95x13, coperta in cartone

Visite pastorali
1943 settembre 5 - 1944 novembre 26

Nell'unico registro, relativo alle visite effettuate il 5 settembre 1943 e il 26 novembre 1944, si trovano, a p. 3, le regole pubblicate il 27 ottobre 1941 dalla Curia vescovile per la compilazione da parte del parroco del questionario che precedeva le visite. All'inizio si legge: "Il presente questionario deve essere ritirato dal parroco, presso la rispettiva curia, in doppia copia. Le risposte devono essere stese su entrambe le copie, munite della firma del parroco e del sigillo parrocchiale. Una verrà spedita a noi non più tardi di quindici giorni prima del giorno fissato per la visita. L'altra copia sarà conservata nell'archivio parrocchiale; però dovrà anch'essa presentarsi a S. E. il vescovo durante la visita, per il relativo controllo". La regola n. 3 precisa: "Col questionario, il parroco ritirerà pure: a) altrettante schede personali per il clero, quanti sono i sacerdoti addetti od abitanti in parrocchia. Queste dovranno essere riempite - in un solo esemplare - dai singoli sacerdoti, e mandate direttamente a S. E. il vescovo. b) altre schede suppletorie per il questionario riferendosi alle chiese sussidiarie, se esse sono più di una. c) il foglio murale coll'editto vescovile di indizione della visita, da affiggersi alla porta della chiesa. d) il manualetto Direttorio - Cerimoniale per la visita pastorale, che contiene le norme da seguire".

La serie contiene un solo registro, nel quale è riportata copia delle visite pastorali riguardanti la chiesa di S. Maria Assunta effettuate il 5 settembre 1943 e il 26 novembre 1944.

reg.

1 "S. Visita Pastorale. Parrocchia di Maria Ss.ma Assunta Otricoli. Anno 1943 questionario"

1943 settembre 5 - 1944 novembre 26

Alla p. 1 del questionario si legge che la visita pastorale della chiesa è stata fatta il giorno 5 settembre 1943 dal vescovo Bonomini. Il questionario è stato compilato dal parroco don Attilio Romanello il 17 agosto 1943 e revisionato dal vescovo nella visita pastorale del 26 novembre 1944. In fondo al registro 3 inserti.

Inserto A: disegno della pianta della chiesa collegiata.

Inserto B: misure dell'oratorio di S. Giuseppe da Leonessa e copia del contenuto dell'epigrafe del 1761, anno della sua inaugurazione.

Inserto C: misure delle chiese di s. Vittore, Madonna del Buon Consiglio, Madonna del Grappa e dell'oratorio del S. Crocefisso.

Capitolo I, p. 6: circoscrizione parrocchiale;

Capitolo II, p. 8: edifici sacri;

Capitolo III, p. 16: casa parrocchiale e beneficio;

Capitolo IV, p. 18: altri benefici e cappellanie;

Capitolo V, p. 18: altri stabili della parrocchia;

Capitolo VI, p. 18: culto;

Capitolo VII, p. 24: clero e religiosi;

Capitolo VIII, p. 26: attività religiose della parrocchia;

Capitolo IX, p. 30: popolo.

Registro, pp. 1-32, paginazione originaria, mm

350x210x30, coperta in cartoncino. Inserti A, B, C

Materiale liturgico e pastorale

sec. XIX fine - 1966

Materiale liturgico e pastorale

L'ultima serie è prevalentemente costituita da materiale vario, consistente in schede, cartoncini di propaganda cristiana, tabelle per fioretti, inviti alla partecipazione a varie manifestazioni e attività parrocchiali, testi di preghiere e canti di diverse epoche, dagli inizi alla metà del XX secolo, scritti su foglietti e bigliettini, e due manifesti della metà del XX secolo. Inoltre, alcune pagine provenienti da due calendari liturgici della seconda metà del sec. XVIII circa.

La serie contiene una sola busta.

b. 1

Materiale liturgico: 6 biglietti di auguri per il Natale (metà sec. XX), 2 schede per la comunione riparatrice (1965 ca.), 3 tabella di esercizi di virtù cristiane per il mese mariano (1966), 1 ricordo della benedizione delle famiglie (metà sec. XX), appunti del parroco su programmi liturgici (1960 ca.) di cc. 1-7, 2 inviti per la festa dei genitori (30 gennaio 1964), 2 pagelline per aspiranti

all'Azione Cattolica con la preghiera dell'aspirante (metà sec. XX), 8 fogli per i fioretti della Crociata della Bontà (1965 ca.), 20 cartoncini contro la bestemmia (metà sec. XX), 2 biglietti pro missioni (metà sec. XX), 1 scheda per la settimana della Buona Azione (1960 ca.), 1 scheda per la settimana dell'amico Gesù in 2 copie (1960 ca.), 1 scheda fioretti per la novena dell'Immacolata (1960 ca.), 1 programma di preparazione alla Crociata della Bontà e Missione (30 marzo 1959), 1 scheda per la Crociata della Bontà della bambina Saura De Santis (15 aprile 1962), 1 scheda per fioretti (1960 ca.), 1 programma del X Congresso del piccolo clero (Sangemini, 2 giugno 1965), 1 cartoncino "Offerte pro Seminario" (metà sec. XX), 1 cartoncino di propaganda contro la bestemmia (metà sec. XX), 1 programma per varie conferenze (1960 ca.), 2 programmi di preparazione alla Pasqua (1960 ca.), 3 avvisi di adunanza dell'Azione Cattolica (1965 ca.), 1 elenco delle iscritte all'associazione Maria Immacolata (metà sec. XX). 1 elenco iscritte all'Apostolato della Preghiera (metà sec. XX), rinnovo delle promesse battesimali (metà sec. XX), 1 programma per i 15 sabati della Madonna (metà sec. XX).

Preghiere e canti, cc. 1-54. Tra cui: preghiera per la consacrazione della famiglia a Maria Santissima in 5 copie (prima metà sec. XX), una preghiera in 2 copie per la consacrazione del bambino al cuore immacolato di Maria (metà sec. XX), inno in onore di s. Fulgenzio (prima metà sec. XX), preghiera per impetrare la pioggia (metà sec. XX), inni e salmi a stampa su un cartoncino (1931), "La preghiera del santo Padre per la pacificazione degli animi in Italia" in 29 copie (1921), preghiera a san Vittore (metà sec. XX).

Manifesti: uno della giornata universitaria dell'Università Cattolica del S. Cuore (metà sec. XX) e l'altro del Centro Turistico Giovanile (1957).

Calendari liturgici:

1. "die XXVI novembris in festo s. Silvestri abbatis", seconda metà ca. del sec. XVIII, pp. 1-4;
2. dal 6 dicembre al 31 gennaio, seconda metà-fine sec. XVIII, pp. 3-14.

FONDI AGGREGATI
CONFRATERNITE LAICALI
DI OTRICOLI

Inventario

A cura di

Francesca Piantoni

Carte prodotte dalle confraternite laicali di Otricoli e aggregate all'archivio parrocchiale

Introduzione

Nell'archivio della parrocchia di S. Maria Assunta è conservata documentazione, compresa tra il XVII e il XX secolo, di quattro confraternite di Otricoli, quelle del Ss.mo Sacramento, del Ss.mo Rosario, di S. Giovanni Decollato, di S. Giuseppe da Leonessa. Oltre a queste, esistevano anche quelle di S. Vittore, di S. Antonio Abate, dei Sette Dolori e della Beata Vergine Maria; tutte erano collegate alla collegiata di S. Maria¹²⁹.

La loro azione era rivolta all'incremento del culto religioso, in particolare in occasione delle feste dei santi patroni e in altre importanti ricorrenze religiose, e all'esercizio di opere di carità.

Ogni confraternita o compagnia era dedicata ad un santo oppure ad un mistero della fede, aveva uno statuto interno, uno scopo prevalente da perseguire e una veste particolare che la distingueva dalle altre. Nelle forme devozionali rientrava la cura dell'oratorio o della "propria" cappella, tra i compiti caritatevoli l'assistenza agli infermi, ai carcerati e ai condannati a morte; l'organizzazione dei funerali dei confratelli, l'aiuto agli indigenti¹³⁰.

Il Concilio di Trento confermò la dipendenza vescovile delle con-

¹²⁹ Cfr. V. L. Rosellini, C. Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 51-67.

¹³⁰ Sulle origini e lo sviluppo delle associazioni laicali esiste un'ampia letteratura, alla quale si rimanda. Riguardo a quelle di area umbra, oltre ai numerosi studi generali e particolari esistenti, cfr. *Le confraternite laicali in Umbria in età moderna e contemporanea, Storia istituzionale e archivi*, Atti dell'incontro di Studio-Perugia, 27 marzo 2007, a cura di Emma Bianchi, Perugia, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, 2010, (Scaffali senza polvere, 20; in particolare, nello stesso volume, L. Vecchi, *Bibliografia delle confraternite umbre in età moderna e contemporanea*, pp. 183-214.

Per gli archivi di confraternite, cfr. *L'archivio della confraternita di Maria Santissima dei miracoli di Castel Rigone*, inventario a cura di E. Bogini. Ponte San Giovanni (Perugia), Quattroemme, 1996 (Scaffali senza polvere, 2); *L'archivio della Confraternita della buona morte e di San Rocco di Passignano sul Trasimeno 1563-1915*, inventario a cura di F. Tomassini, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2012 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 32)

fraternite dal punto di vista spirituale e la vigilanza diocesana sulla loro amministrazione economica. Questa dipendenza fu ribadita e amplificata con la bolla *Quaecumque* di Clemente VIII del 7 dicembre 1604, che tra le altre cose stabiliva che nessuna associazione potesse essere eretta senza autorizzazione del vescovo, che era necessaria anche per l'aggregazione ad un'arciconfraternita¹³¹.

Tra il XVI e il XVII secolo le confraternite videro accrescere il proprio prestigio sociale e la consistenza dei patrimoni, grazie ai lasciti di beni mobili e immobili.

Dopo l'annessione della Provincia dell'Umbria al Regno di Sardegna (poi Regno d'Italia), una serie di disposizioni legislative sottrasse al controllo delle autorità ecclesiastiche i numerosi istituti di assistenza e beneficenza esistenti.

Il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, regio commissario straordinario, tra l'ottobre e il dicembre 1860 decretò lo scioglimento delle opere pie e la costituzione in ogni comune di una Congregazione di carità, allo scopo di amministrare i loro patrimoni¹³², successivamente, la legge del 3 agosto 1862, n.753, regolamentò la materia a livello nazionale¹³³. Le associazioni laicali, in virtù della loro caratterizzazione prevalentemente culturale, riuscirono a scampare allo scioglimento, ma nel 1890 una nuova legge le considerò tra gli enti da sottoporre al concentramento nella Congregazione di carità, almeno per la parte di patrimonio assegnato alle attività di beneficenza¹³⁴. A causa dell'opposizione delle confraternite e dell'obiettivo difficoltà di definizione della loro attività, l'applicazione di queste disposizioni legislative incontrò numerosi ostacoli e non fu sempre possibile; questo è uno dei motivi per cui le carte prodotte da queste associazioni laicali sono rintracciabili sia negli archivi

¹³¹ *Le confraternite laicali in Umbria...*, pp. 39, 61.

¹³² *Atti ufficiali pubblicati dal marchese G. N. Pepoli, deputato al Parlamento nazionale, cav. G. C. decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere della Legion d'Onore, ec. ec. Regio commissario straordinario per le Province dell'Umbria*, Firenze, Stamperia Reale, 1861, vol. 1, decreto serie n. 81 del 29 ott. 1860, pp. 309-312; ivi, vol. 2, decreto serie n. 238 del 26 dic. 1860, pp. 1317-1318.

¹³³ Sull'argomento cfr. *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria*.

¹³⁴ Legge 17 giugno 1890 n. 6972.

ecclesiastici, sia in quelli storici comunali¹³⁵.

Le confraternite del Ss.mo Sacramento, del Ss.mo Rosario, di S. Giuseppe da Leonessa sono ancora operative nel territorio di Otricoli, insieme ad altre tre, quelle dell'Addolorata, dei SS. Fulgenzio e Vittore e della Madonna del Buon Consiglio.

Elenco dei complessi archivistici

Complessi archivistici	consistenza regg./voll., bb.	estremi cronologici
Confraternita del Ss.mo Sacramento - Congregazioni - Amministrazione	2 1	1695 – 1940 1759 nov. 12 - 1940 mar. 10 1695 mar. 27 - 1782
Confraternita del Ss.mo Rosario - Messe	1	1923 - 1956 1923 - 1956 gen. 16
Compagnia di S. Giovanni Decollato - Messe	1	1701 - 1741 1701 - 1741 gen. 16
Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa - Congregazioni - Suppliche	1 1	1747 - 1865 1747 feb. 12 - 1865 mag. 21 1823 giu. 2 – 1828

¹³⁵ Nell'archivio storico comunale di Otricoli è conservato il "Libro della venerabile Compagnia di S. Vittore nella Terra di Otricoli" 1669-1795.

Cenni istituzionali

Le confraternite eucaristiche nacquero alla fine del Medioevo come compagnie del Corpo di Cristo, in seguito alla spinta decisiva data dall'istituzione della festa liturgica del Corpus Domini da papa Urbano IV nel 1264. Alla base della loro nascita è il culto dell'ostia consacrata e la possibilità di recarla e somministrarla ai moribondi, il cosiddetto viatico.

Quella di Otricoli¹³⁶ prende origine da una precedente compagnia detta del Corpo di Cristo e dei Disciplinati sotto l'invocazione di S. Bernardino¹³⁷ così come compare anche nelle vacchette delle messe della collegiata almeno fino alla metà circa del secolo XVII¹³⁸.

Nel corso dei secoli XVII e XVIII crebbe il numero dei confratelli e si ampliò la sua organizzazione, così come avvenne ovunque. Ne facevano parte il capitolo collegiatizio e l'arciprete: "Che l'arciprete, e canonici s'intendono confratri, come ascritti nella compagnia senza l'obbligo dell'uso della veste"¹³⁹.

Il 27 ottobre 1650 venne aggregata alla "archiconfraternita del Santissimo Sacramento in S. Lorenzo e Damaso in Roma", cioè l'archiconfraternita del Ss.mo Sacramento e delle Cinque Piaghe di Cristo. Il diploma era conservato nell'archivio del capitolo della collegiata di Otricoli¹⁴⁰.

Nel "Regolamento e moderazione della venerabile compagnia", compilato intorno al 1760 dal canonico Lorenzo Pierdonati, possiamo leggere gli obblighi di ogni ufficiale e dei confratelli¹⁴¹.

Il priore, a capo della compagnia, doveva far rispettare le regole

¹³⁶ Cfr. Rosellini, Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 51-55.

¹³⁷ Cfr. ASDN, *Visite apostoliche*, vescovo Pietro de Lunel, 1571, pp. 179-180: "Visitavit oratorium confraternitatis S.mi Corporis Christi, et Disciplinatorum (...)".

¹³⁸ Alcune messe nel sec. XVII sono celebrate "pro societate Corporis Christi". Cfr. ACSMO, *Messe*..

¹³⁹ ASPO, Confraternita del Ss.mo Sacramento di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1759-1871), cc. c. 115r; vedi anche l'indice dei confratelli, cc. 120-126.

¹⁴⁰ Ivi, c. 1v: "Memoria della aggregazione".

¹⁴¹ Ivi, cc. 113-115.

ad ogni membro. Inoltre era tenuto ad “intonare il Veni Creator Spiritus con la sua orazione, e nel fine l’orazione Agimus Tibi gratias”¹⁴². Il camerlengo era la seconda carica per importanza, e a lui spettava l’amministrazione economica, come la riscossione delle entrate, il provvedere alle spese e ai bisogni della compagnia, la manutenzione della cappella. Inoltre “perché il meglio capitale che si ritrova la compagnia consiste nel casale voc. Roscio o Cuccagna, acciò questo si mantenga debba ogn’anno farci piantare dodic’alberi e dodici vite a spese della compagnia”.

Il sacrestano è il terzo “ufficiale”: doveva “fare la cerca nella chiesa collegiata tutte le feste in tempo delle messe, e secondo l’uso darne la porzione alla chiesa nelle feste di prima classe, ed alla compagnia del Ss.mo Rosario tutte le prime domeniche e feste della Madonna; tutta la questua si farà con renderne conto al camerlengo ogni mese”. Gli venivano consegnati dal camerlengo tutte le suppellettili e altri “utenzili” della compagnia e di cui ogni anno doveva esserne fatto l’inventario. In ultimo era tenuto a mantenere pulita e in ordine la cappella soprattutto durante le feste.

Il 18 maggio 1862 sappiamo con certezza che non esiste più la carica di camerlengo in quanto vengono nominati “altri” due amministratori economici “coadiuvatori” e si afferma che “non più esiste l’ufficio del camerlengo”¹⁴³.

I confratelli erano tenuti a dire le orazioni sia in privato che durante le congregazioni, dovevano procurarsi la veste, un confratello non poteva avere meno di 15 anni e per poter partecipare all’elezione dei membri doveva aver compiuto 21 anni. Logicamente erano tenuti a partecipare alle adunanze e alle sacre processioni. Nel regolamento citato sono descritte dettagliatamente le norme per i confratelli¹⁴⁴, che erano tenuti a recitare privatamente cinque Pater Noster ed Ave Maria ogni giorno in onore delle cinque piaghe di Gesù per lucrare indulgenze. Inoltre dovevano radunarsi ogni terza domenica del mese nelle stanze della confraternita e recitare una terza parte di Rosario ed infine il *De profundis* per le anime dei fratelli e delle sorelle defunti. Dovevano confessarsi

¹⁴² Ivi, c. 112v.

¹⁴³ Ivi, c. 84v.

¹⁴⁴ Ivi, cc. 114v-115r.

e comunicarsi almeno tre volte l'anno, a Pasqua, a Natale e alla festa del Ss.mo Sacramento. Tutti i fratelli erano tenuti a partecipare alle solenni processioni: del Corpus Domini, di S. Vittore, S. Fulgenzio, l'Assunta, il Giovedì Santo, S. Marco, "e li tre giorni delle Rogazioni", cioè i tre giorni precedenti la festa dell'Ascensione, sotto pena di un baiocco. I fratelli nelle processioni e funzioni devono procedere con modestia e devozione tenendo la corona in mano e recitando il santo Rosario sotto voce "dando edificazione al popolo con la loro pietà". I fratelli devono accettare di "buona voglia le penitenze, e mortificazioni" date dal priore ai trasgressori e negligenti.

Le congregazioni potevano essere ordinarie o straordinarie. Le riunioni generali ordinarie si tenevano il lunedì di Pasqua. Compare inoltre, almeno fino al 2 agosto 1804, una congregazione particolare economica detta "dei Tredici" nata in seno alla congregazione generale della compagnia. La congregazione particolare era addetta a prendere decisioni di tipo strettamente economico come dare in affitto il terreno in vocabolo Cuccagna o come amministrare i censi. Le congregazioni erano adunate anche per l'elezione o conferma dei vari ufficiali della confraternita: il priore, il camerlengo, il sacrestano, il segretario, due "sindici" per la revisione dei conti del camerlengo, due periti per i terreni della compagnia. Inoltre venivano indicati "12 fratelli" per servire nelle processioni, comunicazioni e funerali¹⁴⁵ ed erano rinnovati ogni tre mesi, questo almeno dal 15 luglio 1832 al 3 marzo 1834. Durante le congregazioni si decideva anche per l'accoglimento o meno di coloro che avevano avanzato la supplica per far parte della confraternita.

La compagnia esigeva per accompagnare alle esequie un adulto deceduto "un asciugatore, che si dà secondo la possibilità de parenti, o di cambraia, o di cortina, o di tela, oltre di che quando il morto sia huomo, e che nel funerale vi siano più di quattro torcie (...) una di esse torcie resta per commodo della compagnia". Inoltre "quando sia anche donna e che le torcie siano più di dieci, parimenti ne deve haver una la compagnia suddetta, oltre l'altra che resta per la compagnia del Ss.mo Rosario, e tale è stato sempre l'uso inveterato"¹⁴⁶. Tra le spese della confraternita vi era il

¹⁴⁵ Ivi, cc. 43r e 44v.

¹⁴⁶ ACSMO, *Amministrazione*, Inventari dei beni, c. 7v.

pagamento annuale al capitolo antiquiore formato dall'arciprete e dai quattro canonici di prima erezione di "un anniversario che li medesimi celebrano doppo la commemorazione de morti per li fratelli e sorelle di questa venerabile compagnia e per quattro esequie per l'anima del quondam Giovanni Egidio Erculei"¹⁴⁷. Riguardo alla veste, i nuovi associati dovevano procurarsela da sé entro l'anno del noviziato; "debbero esser fatte di tela, o di lino o di canepatina ovvero di cotone bianca, con il cordone di cotone colorato rosso, e con la sopraggiunta della mantellina rossa" con lo stemma del Ss.mo Sacramento cucito al lato sinistro. Il priore poteva esentare i poveri¹⁴⁸.

Dopo l'unità d'Italia, con la legge n. 753 Rattazzi nel 1862, vennero istituite in ogni comune le congregazioni di carità demandando ad esse la vigilanza sulle opere pie con un controllo sui loro bilanci. Questo evento determinò cambiamenti nella conduzione e nell'amministrazione della compagnia. Le cariche divennero triennali, rimasero immutate quelle di priore e sacrestano e in sostituzione del camerlengo furono nominati i revisori dei conti¹⁴⁹. Il 29 agosto 1869 la confraternita cede i suoi beni mobili e immobili alla Congregazione di carità di Otricoli, che si impegna a mantenere la cappella e a provvedere alle necessità di culto¹⁵⁰. La confraternita è tuttora esistente ma con funzioni di carattere esclusivamente devozionale.

La documentazione è suddivisa in 2 serie: *Congregazioni* (due registri, 1759-1940), ossia le adunanze della compagnia che avevano luogo nell'oratorio adiacente alla cappella del Ss.mo Sacramento, e *Amministrazione* (una cartella, 1695-1782).

¹⁴⁷ Ivi, c. 9v.

¹⁴⁸ ASPO, Confraternita del Ss.mo Sacramento di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1759-1871), c. 40v: descrizione della veste dei confratelli del 21 giugno 1832.

¹⁴⁹ Ivi, cc. 84v-85r.

¹⁵⁰ Ivi, cc. 99v-102; cfr. *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria*, p. 290.

Congregazioni
1759 novembre 12 - 1940 marzo 10

Le congregazioni sono contenute in due registri che coprono un arco cronologico dal 1759 al 1940, ma con numerose lacune presenti nel registro n. 2.

I confratelli erano soliti riunirsi nell'oratorio che si trovava accanto alla cappella del Ss.mo Sacramento e le congregazioni potevano essere ordinarie o straordinarie, adunate anche per l'elezione o la conferma dei vari ufficiali della confraternita e per l'accoglimento o meno di coloro che volevano entrarne a far parte.

Le congregazioni presentano delle lacune che inducono a pensare a delle sospensioni delle adunanze; il 13 aprile 1789 i confratelli si riuniscono ma non più fino al 23 giugno 1793 così come mancano le adunanze dopo il 16 febbraio 1860 fino al 18 maggio 1862¹⁵¹.

regg.

1 1759 novembre 12 - 1871 aprile 16

A c. 1v: "Memoria. Esiste nell'archivio del reverendissimo capitolo dell'insigne chiesa collegiata di Otricoli un diploma di aggregazione all'archiconfraternita del Ss.mo Sacramento in S. Lorenzo e Damaso in Roma della compagnia del Santissimo Sacramento di S. Maria di Otricoli fatta nell'anno 1650 il giorno 27 ottobre nel pontificato di papa Innocenzo X; quale fu riconosciuta e diede le opportune regole mons. Francesco Saverio Guicciardi nella sagra visita fatta in Otricoli li 26 maggio 1710".

A c. 40v: 21 giugno 1832 - vengono ammessi alcuni nuovi fratelli ai quali sono lette le regole della confraternita e gli viene fatto obbligo di provvedere alle vesti entro l'anno del noviziato. In quest'occasione è descritta la veste della compagnia.

A c. 51r: 18 agosto 1837 - è esposta l'istanza di Antonio Accaroni di prendere in affitto un terreno della compagnia come colono. Segue l'elenco dei patti e delle condizioni ri-

¹⁵¹ ASPO, Confraternita del Ss.mo Sacramento di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1759-1871), cc. 28-29, 83-84.

chieste in merito alle coltivazioni da fare nel suddetto terreno.

A c. 79: 10 ottobre 1858 - Cesare Nunzi rinuncia alla carica di camerlengo il. Al suo posto viene nominato il fratello Nicola Ricci al quale vengono ricordate le sue responsabilità: esigere e soddisfare le imposte e ogni anno effettuare un rendiconto alla presenza del priore, del revisore dei conti e del segretario.

A c. 80: 20 marzo 1859 - è presentata una supplica al pontefice per poter prelevare scudi 100 sui frutti arretrati dei censi per i bisogni urgenti della cappella, per rimediare alla carenza degli arredi e per far fronte ad alcuni restauri. Il 16 febbraio 1860 a c. 83r si informano i fratelli che l'istanza è stata accolta. In tale contesto si ricorda che il papa ha prescritto che tutti i fratelli debbano radunarsi ogni terza domenica del mese per recitare il santo Rosario ed il salmo *De profundis* per due anni.

A c. 84v: 18 maggio 1862 - si propone di eleggere due fratelli per assumere la carica di "amministratori coadiuvatori" "stante che non più esiste l'ufficio di camerlengo". "Onde l'amministrazione pel tratto avvenire deve esser composta dei su nominati, sotto la presidenza sempre del priore, che deve esser riconosciuto come capo della compagnia".

A cc. 85v-86: 12 giugno 1864 - è stabilito "un annuo perpetuo sussidio in profitto del pio ospedale degli infermi" di S. Antonio Abate di Otricoli partecipando così all'azione di assistenza economica dell'amministrazione comunale e perfino del re Vittorio Emanuele II al fine di far nuovamente funzionare l'ospedale. Si decide di limitare il sussidio a lire 30 per un quinquennio a decorrere dal 1 gennaio 1865 fino al 31 dicembre 1869, inoltre di elevarlo fino a lire 180 a partire dal 1 gennaio 1870 "e così di seguito, per tutti gli altri successivi anni in infinito".

A c. 88v-89r: 21 maggio 1865 - si decide il "riattivamento del maestro di cappella ed impianto di un concerto" su richiesta dell'amministrazione comunale.

A c. 99v-102: 29 agosto 1869 - è stabilita la "cessione dei suoi beni a titolo oneroso in profitto dell'ospedale degli infermi in Otricoli". Si trasferiscono tutti i beni della confraternita, mobili ed immobili, alla Congregazione di carità,

per il mantenimento dell'ospedale. I beni sono ceduti a titolo oneroso, ossia la Congregazione deve occuparsi della manutenzione della cappella e dei bisogni del culto.

A c. 112v: "Orazioni da recitarsi al principio di ogni congregazione che si tiene dalla compagnia". Il priore, a capo della compagnia, era tenuto ad "intonare il Veni Creator Spiritus con la sua orazione, e nel fine l'orazione Agimus Tibi gratias" per implorare l'assistenza dello Spirito Santo.

A cc. 113-115: "Regolamento e moderazione della venerabile compagnia del Ss.mo Sacramento d'Otricoli" redatto dal segretario Lorenzo Pierdonati (1760 ca.). "Ciaschuno che desidera d'essere aggregato a questa venerabile confraternita per lucrare li beni spirituali, et indulgenze concesse da diversi sommi pontefici a fratelli e sorelle della suddetta confraternita deve essere assiduo, e diligente nell'adempimento degl'obblighi, e regole, che porta seco la compagnia". Tutte le regole dovevano essere lette ogni terza domenica del mese durante la congregazione spirituale (c. 115v).

A cc. 120-126: "Nota de' fratelli tutti aggregati nella venerabile compagnia del Ss.mo Sacramento d'Otricoli 1759". Lista dei nomi suddivisi in ordine alfabetico.

In fine del registro una copia della congregazione del 27 luglio 1856 (inserto A) indetta per ordine del vicario generale di Narni per l'elezione del nuovo priore dopo la rinuncia di Antonio Maccaroni. Al suo posto è eletto Emiliano Vichi. Nel registro si trova a c. 73. Nella copia è annotato il rescritto del vicario generale Domenico Zacchetti che approva la nomina. All'interno dell'inserto: un biglietto (A/1) nel quale troviamo scritto "Compagnia del Ss.mo Sacramento di Otricoli esercizio 1865 1° quadrimestre a tutto aprile, estrazione dei dodici, il fratello Davidde Zucchi. Il priore Emiliano Vichi" e un invito indirizzato al fratello Domenico Rossi ad intervenire allo scrutinio del 6 gennaio 1869 (A/2). Unità documentaria, cc. 1-2. Inserto B: il marchese Carlo Sacripante Vituzi chiede di poter acquistare un fondo dalla confraternita (6 novembre 1871). Unità documentaria, cc. 1-2.

Registro, cc. 1-126, cartulazione moderna, mm 367x245x55, coperta di restauro in pergamena integrata parzialmente con i piatti originali.

Inserti A (cc. 1-2) e B (cc. 1-2). Registro restaurato

2 1898? - 1940 marzo 10

c. 1r: "Registro amministrazione Ss.mo Sacramento Otricoli".

Nel contenuto del registro compaiono voci di entrate e uscite, memoria di alcune adunanze e liste dei nomi dei confratelli. Il registro è compilato in maniera piuttosto disordinata.

A c. 2r: fondo cassa del 1897 e uscite e entrate diverse.

A c. 3r: spese per l'anno 1908 e "decisioni prese nell'adunanza del 8 settembre 1908".

A c. 3v: adunanze del 1909 ed entrate e uscite degli anni 1909-1910.

A c. 4r: adunanza del 17 dicembre 1910 per le nomine del priore e del sacrestano. Inoltre "Patti e condizioni" da rispettare dal sacrestano.

A cc. 4v-5r: entrate e uscite degli anni 1910-1911.

A c. 5v: 10 marzo 1940, compaiono i nomi dei consiglieri.

A c. 6r: 2 giugno 1922, adunanza per l'elezione del priore e del sacrestano.

Liste dei confratelli in vari anni a cc. 2v, 7-12.

In fondo al registro inserti A e B: due adunanze dell'11 gennaio 1925 e del 28 gennaio 1925 (unità documentaria cc. 1-3) e lista dei confratelli del 5 marzo 1952 (unità documentaria cc. 1-2).

Registro, cc. 1-12, cartulazione moderna, mm 300x205x13, coperta in cartone con dorso in tela

Amministrazione
1695 marzo 27 - 1782

Questa serie comprende una cartella contenente 3 unità documentarie degli anni 1695, 1697, 1781-1782.

Non abbiamo molti documenti specifici relativamente alle rendite e alle spese della confraternita. Si sono conservati: un'unica ricevuta del 1695 per il pagamento di un affitto di una porzione di una stanza di proprietà della compagnia, il cui locatario era Luca Ceri; un'unità documentaria del 1697 in cui sono stati annotati tutti i creditori del Ss.mo Sacramento ossia affittuari dei beni della confraternita, soprattutto stanze, e di frutti di censi da esigere; un'altra unità documentaria di 10 carte in cui sono registrate le entrate e le uscite avvenute durante il camerlengato di Alessandro Cesari. Quest'ultimo

è stato forse prodotto in vista di una revisione del suo mandato e nel suo contenuto troviamo che le entrate della confraternita erano sia a grasce (granaglie ed erbaggi ma anche olio, mosto e fichi) che a denaro. Quest'ultimo era ricavato dalle vendite delle stesse grasce, dai censi e dalle pigioni. Le spese della compagnia erano soprattutto per la manutenzione dei propri beni e per le funzioni di culto.

cart.

1 1695 marzo 27 - 1782

La cartella contiene:

una ricevuta per il pagamento della pigione di una stanza "della Valle" appartenente alla confraternita versata da Luca Ceri. Il camerlengo estensore della ricevuta è Lucio Domenico Erculei. Unità documentaria, c. 1.

l'elenco dei creditori per frutti di censi e per affitti di beni appartenenti alla confraternita (stanze, stalle, fienili, campi, orti) per l'anno 1697. Descrizione del terreno in vocabolo Cuccagna: "La possessione in vocabolo Cuccagna solita darsi a lavorare è alberata, et olivata con casa per il lavoratore che deve habitarci continuamente et è di capacità di rubia due e mezzo in circa, confina da capo con la strada Romana, da piedi con li beni del monasterio di S. Margherita di Narni e del sig. Raffaele Contestabile, e da lati con li beni de signori Vittutii da Narni, e di Francesco Colaioli". Segue la descrizione dell'altro terreno in vocabolo Collefiorito di "capacità di un rubio e mezzo in circa". Unità documentaria, cc. 1-4.

"Conteggio dell'amministrazione dell'entrata della venerabile compagnia del Ss.mo Sacramento della terra di Otricoli amministrata dal sig. Alessandro Cesari camerlingo l'anno 1781". All'interno del fascicolo troviamo la descrizione dettagliata dell'entrate e delle uscite della confraternita per gli anni 1781-1782: "Entrata a grascie" ossia grano, biada, orzo, mosto, olio, fave e fichi; "Esito delle dicontro grascie" ossia la loro vendita; "Entrata a denari" in cui si può osservare quanto si è guadagnato dalla vendita delle grasce; "Esito a denari" ossia spese diverse per la manutenzione di beni della compagnia. Altre entrate consistono in pagamenti a favore della confraternita, per lo più si tratta di pigioni. Unità documentaria, cc. 1-10.

Cenni storico istituzionali

La confraternita è attestata ad Otricoli dalla prima metà del XVI secolo, in un documento in cui è oggetto di un lascito testamentario del 16 gennaio 1546 da parte di tale Giuliana, che le assegna una casa e una tovaglia; nasce come associazione di sole donne, ma in seguito saranno ammessi anche gli uomini.¹⁵²

Nei secoli XVII e XVIII accrebbe il suo patrimonio soprattutto attraverso i lasciti delle proprie consorelle. Era amministrata da una priora e da una camerlenga e sopravviveva grazie alle elemosine. Il suo scopo era sostenere e diffondere il culto dei quindici misteri della vita e della morte di Gesù, partecipare alle cerimonie sacre e provvedere alle esequie delle consorelle. I suoi beni erano per lo più dovuti a lasciti, tra i quali: una casa in contrada L'Olmo lasciata da Damia, con un testamento del 1618, con l'obbligo di quattro messe l'anno in perpetuo per la sua anima; un terreno in vocabolo S. Martino lasciato da Attilia Martini con testamento del 1621 con l'obbligo che la compagnia doveva, annualmente, nella quarta domenica di Quaresima "far spianare le solite pagnottelle, secondo il rito che costumava la medesima testatrice essa vivente"¹⁵³ e di far celebrare un'esequia ogni anno per la sua anima¹⁵⁴.

Per ogni consorella defunta restava alla compagnia una torcia di quelle che venivano accese durante il funerale, se superavano il numero di quattro, mentre se si trattava di un confratello se ne esigeva comunque una, ma solamente se le torce complessivamente erano più di dieci. Se la defunta indossava scarpe o pianelle, un velo o una cuffia nuovi dovevano restare alla compagnia. Riceveva l'elemosina che veniva fatta con la bussola del sacrestano del Ss.mo Sacramento nelle messe della prima domenica di ciascun mese e nelle quattro feste principali della Madonna. Ogni prima domenica del mese la priora e la camerlenga questuavano nel territorio e in occasione della raccolta del grano questuavano

¹⁵² Rosellini, Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 55-57.

¹⁵³ Il rito delle pagnottelle è legato al miracolo della moltiplicazione del pane e delle fave operato da san Giuseppe da Leonessa.

¹⁵⁴ ACSMO, *Amministrazione*, Inventari dei beni, cc. 14. Notizie generali sulla confraternita: *ivi*, cc. 14-22.

grano per le pagnottelle per la quarta domenica di Quaresima¹⁵⁵. La confraternita gestiva un “monte d’imprestanza in beneficio de’ poveri”¹⁵⁶ e un decreto emanato in sacra visita dal vescovo Guicciardi il 22 giugno 1717 ordinava che i pegni non potevano durare oltre i due anni¹⁵⁷.

Le spese erano soprattutto legate alle messe celebrate dal capitolo, per il “beccamorto”, per l’olio delle lampade, per la cera e per le suppellettili della cappella.

Gli obblighi perpetui della confraternita erano i seguenti: doveva fare celebrare quattro anniversari l’anno, uno dopo le festa della Purificazione, uno dopo l’Annunciazione, uno dopo l’Assunta e uno dopo la Natività della Beata Vergine Maria; una messa per i propri associati dopo la commemorazione dei defunti; tre esequie l’anno per l’anima di Leandra Lucidi; quattro messe lette per Damia, quattro per Medea; quattro per Margherita Santini; sei per Clementina Maciocchi¹⁵⁸. Nella prima metà del XVIII secolo la confraternita fece costruire una nuova cappella all’interno della collegiata¹⁵⁹.

La documentazione consiste in un solo registro, appartenente alla serie *Amministrazione*.

Amministrazione 1923 - 1956

Nel registro sono descritte le uscite per la manutenzione della cappella come spese per l’impianto elettrico, per vetri, per il lucernario, per acquisti come dello stendardo, medaglie della Madonna, per fiori e candele, etc.

¹⁵⁵ Ivi, c. 17.

¹⁵⁶ Cfr. *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell’Umbria*, p. 289; Rosellini, Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 55-56.

¹⁵⁷ ACSMO, *Amministrazione*, Inventari dei beni, reg. n. 65, c. 17v. Inoltre sempre il vescovo Guicciardi decretò nella visita del 1710 che ogni due anni si facesse una pubblica vendita dei pegni per non pregiudicare l’esercizio delle opere di carità: ASDN, *Visite pastorali, Volumi di visite*, Visite del vescovo Francesco Saverio Guicciardi (1710), cc. 29-30.

¹⁵⁸ ACSMO, *Amministrazione*, Inventari dei beni, reg. n. 65, c. 18r.

¹⁵⁹ Ivi, cc. 21-22r: descrizione della nuova cappella.

reg.

1 1923 gennaio - 1956

A c. 1r: "Libro delle quode che si devono pagare incominciando da gennaio 1923".

Annotazione dei pagamenti mensili delle associate con elenchi dei loro nomi degli anni 1923-1926, 1928-1929, 1933. Inoltre pagamenti in occasione del decesso di una consorella. Fondo cassa dell'anno 1950 a c. 13r. Entrate e uscite per la festa del 1953 a c. 13v. Nomi delle festarole per il 1954 a c. 14r con allegato (c. 14/1) i nomi delle festarole per il 1953 mentre a c. 25v troviamo l'elenco per il 1956. In fondo al registro capovolto, sono state registrate le entrate e le uscite degli anni 1942-1943, 1945, 1950-1953, 1956. (cc. 28-26r).

Registro, cartulazione moderna, cc. 1-28, cc. bianche 15-24, mm 200x155x50, coperta in cartone con dorso in tela

COMPAGNIA DI S. GIOVANNI DECOLLATO

Cenni storico istituzionali

La confraternita è dedicata a san Giovanni Battista o Precursore che, essendo morto per decapitazione, viene denominato anche san Giovanni Decollato¹⁶⁰. La celebrazione del santo è collocata il giorno del 29 agosto. A causa della tipologia della sua morte è divenuto patrono di molte confraternite che assistevano i condannati a morte o accompagnavano i defunti al cimitero. Queste compagnie sono spesso definite anche della Misericordia. Purtroppo la documentazione della omonima confraternita di Otricoli è insufficiente a darci notizie storiche precise su di essa. Sappiamo che la compagnia è stata istituita nel 1689 e che i confratelli erano guardiani di bestiame e uomini di campagna ("sono tutti bifolchi et huomini di campagna"). Contribuivano annualmente con un giulio e con mezzo sediciano di grano per fare celebrare le messe il 29 agosto (giorno dedicato al santo) e per le anime dei confratelli defunti. Ogni anno veniva eletto un signore della festa, un cercatore per le elemosine e un depositario per la cassa per l'al-

¹⁶⁰ Cfr. Rosellini, Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 60-61.

lestimento di un “moderato pranzo” per tutti i compagni il giorno della festa del santo. La compagnia non è più esistente.

La documentazione consiste in una sola serie, *Messe*, che ha una sola unità archivistica, un registro.

Messe

1701 - 1741 gennaio 16

reg.

1

“Libro (D?)”

1701 - 1741 gennaio 16

A c. 1r: “La compagnia di S. Giovanni Decollato ha havuto principio nell’anno 1689 e li compagni sono tutti bifolchi et huomini di campagna, li nomi de quali sono descritti nel fine del presente libro. Sogliono contribuire un giulio l’anno per ciascheduno et anco mezzo sediciano di grano; qual denaro e ritratto di grano serve per far celebrar messe nel giorno della festa alli 29 d’agosto, et anco per l’anime de compagni defonti secondo l’occorrenza et ancora per comprar cera per la festa, e parimente per fare nel medesimo giorno della festa un moderato pranzo a tutti li compagni, et a tal effetto si elegge ogn’anno uno esattore o cercatore. Si elegge anco ogn’anno il signore della festa e parimente depositario al quale si consegna il denaro che sopravanza. Devono anco li compagni procurare di confessarsi e comunicarsi il giorno della festa”.

A c. 1v: “Dall’anno 1689 sino all’anno 1699 non si trova memoria alcuna dell’entrata et uscita essendosi smarrite le note che si havevano” rimane solamente la nota “in una cartuccia volante” del sopravanzo dell’anno 1699. Ma è probabile che si intendesse dire che si era persa memoria della sola entrata poiché nella c. 2r troviamo il totale dell’uscita dal 1699 al 1700. A c. 1v anche il totale dell’entrate per il 1700.

Da c. 1v a c. 3r: entrate e uscite degli anni 1701-1706. L’uscita del 1703 ricorda il terremoto di quell’anno “A di 14 febraro dato per elemosina al padre Gregorio mandato da mons. illustrissimo vescovo a confessare, e predicare in occasione de’ terremoti giulii cinque” (c. 2r).

Da c. 3v a c. 126: celebrazione delle messe dal 26 gennaio 1729 al 16 gennaio 1741.

A c. 87r: “Nomi de compagni” e memoria delle elezioni dei signori della festa, dei cercatori e dei depositari degli anni 1701-1702 e 1704. Tra i confratelli compare Giulio Vichi eremita a S. Vittore che muore il 2 aprile 1737.

Vacchetta, cc. 1-127, cartulazione moderna (inoltre c. 108 bis), mm 350x120x30, coperta originaria in pergamena con integrazioni e interventi di restauro. Vacchetta restaurata

CONFRATERNITA DI S. GIUSEPPE DA LEONESSA

Cenni storico istituzionali

San Giuseppe da Leonessa, frate minore cappuccino, visse tra il 1556 e il 1612. Dopo aver svolto l'opera di apostolato a Costantinopoli tornò in Italia e predicò in diversi territori dell'Umbria. Ad Otricoli fu presente in due occasioni nel 1600 o nel 1601 e nel 1609 o nel 1610¹⁶¹. Durante le sue predicazioni ad Otricoli operò i miracoli della moltiplicazione del pane e delle fave¹⁶². Beatificato nel 1737, venne canonizzato pochi anni dopo, il 29 giugno 1746, da Benedetto XIV. Il 17 novembre dello stesso anno, come si può leggere nel registro delle “Congregazioni”, il vescovo di Narni Nicolò Terzaghi emanò il decreto di erezione della confraternita di S. Giuseppe da Leonessa, cui fu data la facoltà di questuare per tutto il territorio di Otricoli¹⁶³.

Nello stesso decreto si ricorda che era già stata approvata, durante la sacra visita del 28 aprile 1741, una compagnia intitolata al frate cappuccino, che all'epoca era ancora soltanto beato. La confraternita era infatti stata istituita il 4 febbraio 1739 da Antonio Pierdonati e da altri venti cittadini otricolani¹⁶⁴. Il decreto di approvazione del vescovo Terzaghi ed il regolamento di questa

¹⁶¹ E. O. D'Agostino OFC, *La confraternita di S. Giuseppe da Leonessa, in Il Tevere ad Otricoli*, pp. 63-67.

¹⁶² A questo miracolo è collegato un lascito da parte di Attilia Martini nel 1621 alla confraternita del Ss.mo Sacramento con l'obbligo perpetuo di confezionare annualmente pagnottelle di pane da distribuire al popolo a ricordo del miracolo. Cfr. Pietrangeli, *Otricoli*, p. 219.

¹⁶³ ASPO, Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1747-1865), c. 1r.

¹⁶⁴ Pietrangeli, *Otricoli*, p. 219.

prima compagnia erano riportati al “sub folio sexto”¹⁶⁵ probabilmente dello stesso registro conservato, che si presenta mutilo delle prime carte.

La compagnia aderì alle regole, stabilite da san Carlo Borromeo, della confraternita dei Correttori delle Bestemmie: furono nominati dal vescovo nove fratelli correttori che dovevano attenersi alle norme dettate dalla bolla di Benedetto XIV del 6 settembre 1746¹⁶⁶.

Il compito primario della confraternita era però quello di celebrare la festa del santo il 4 febbraio e a tal fine raccogliere le elemosine anche in grano, mosto e talvolta olive o altri generi attraverso i cosiddetti cercatori mentre i depositari si occupavano di sorvegliare la cassa. Un guardiano amministrava la compagnia mentre un sacrestano aveva in consegna la biancheria e le suppellettili. All'interno del registro è trascritto un “Inventario di tutti li suppellettili, cera e biancarie” consegnati al nuovo sacrestano Filippo Loreti¹⁶⁷.

Le congregazioni iniziano il 12 febbraio 1747 e fin dagli inizi la prima preoccupazione è quella di avere un oratorio dedicato a san Giuseppe che verrà terminato ed inaugurato con un solenne triduo dal 25 al 28 ottobre 1761¹⁶⁸. Il 19 ottobre 1767 è consegnata la campana dell'oratorio¹⁶⁹.

La confraternita si manteneva con le elemosine e si dedicava ad azioni di misericordia come raccogliere i cadaveri nelle campagne, visitare i malati e i carcerati¹⁷⁰.

Il 28 febbraio 1833 la compagnia ottiene, successivamente ad una richiesta avanzata dal guardiano Vittore Nunzi, l'aggregazione all'arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte di Roma, acquistando le stesse indulgenze e privilegi. I fratelli dovranno perciò portare sulla veste oltre lo stemma della compagnia di S. Giuseppe da Leonessa quello dell'arciconfraternita di

¹⁶⁵ ASPO, Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1747-1865), c. 1r.

¹⁶⁶ Ivi, cc. 2-4r.

¹⁶⁷ Ivi, 28v.

¹⁶⁸ Ivi, cc. 6v-6r, 15-17.

¹⁶⁹ Ivi, cc. 21v-22r.

¹⁷⁰ Ivi, cc. 13r, 31v, 51r.

Roma. La spesa sostenuta fu di scudi 5 e baiocchi 50 e “tutti li fratelli sono stati contenti”¹⁷¹.

La documentazione (1747 febbraio 12 - 1865 maggio 21) è suddivisa in due serie, *Congregazioni* e *Suppliche*, che comprendono rispettivamente un registro e una busta.

Congregazioni
1747 febbraio 12 - 1865 maggio 21

reg.

1 A c. 1r: è riportata copia del decreto del vescovo di Narni Nicolò Terzaghi di erezione della confraternita di S. Giuseppe di Leonessa con la facoltà di questuare per tutto il territorio di Otricoli (17 novembre 1746). Nello stesso decreto si ricorda di aver già approvato una compagnia a nome del beato Giuseppe durante la sacra visita del 28 aprile 1741.

A cc. 2-4r: trascrizioni della “Lettera circolare a vescovi contro i bestemmiatori”, delle “Regole per li fratelli correttori delle bestemmie” e della bolla di Benedetto XIV del 6 settembre 1746 “Ad execrabili blasphemiae scelus”.

A c. 5r: nomina di nove “fratelli destinati correttori della bestemmia” la cui approvazione spettava al vescovo.

A c. 5v: copia della supplica al card. Antonio Pallotta per ricevere la sua protezione. In essa si ricorda che la compagnia, fin dalla sua erezione, “ebbe l’onore di avere per protettore speciale la chiara memoria di sua altezza reale il sig. cardinale di Jork” ossia Enrico Benedetto Maria Clemente cardinale di York. La copia del rescritto del cardinale in cui accetta il ruolo di protettore è datata 21 aprile 1823. Nella stessa carta troviamo che dopo la morte del cardinale Pallotta la protezione fu chiesta al cardinale Carlo dei principi Odescalchi nel 1834.

Le congregazioni iniziano il 12 febbraio 1747 da c. 6r.

A cc. 6v-7r: 20 agosto 1747 - si propone di iniziare a costruire con sollecitudine un oratorio “nel sito già destina-

¹⁷¹ ASPO, Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa di Otricoli, *Congregazioni*, reg. 1 (1746?-1865), c. 88r.

to e compro” a tal fine si intende chiedere un intervento del vescovo “acciocché favorisca di trovarci cento scudi ad interesse alla ragione di tre per cento per erogarli nella fabbrica”. Inoltre sono sollecitati tutti i fratelli a contribuire con qualche altro aiuto finanziario in quanto “è ben noto alle signorie loro che questa nostra compagnia nulla possiede, tanto che dobbiamo far tutto coll’elemosine” e si aggiunge “facciamoci vedere di adoprarcisi secondo la possibilità e potenza di ciascuno per dare una dimostrazione consimile a quella che nel Vecchio Testamento diedero quei popoli che accorsero tutti all’edificazione del tempio del Signore al solo invito del santo profeta che disse ‘portate ligna edificate templum’. Tanto si può sperare dalla pietà di lor signori fratelli domani che se ne darà principio”.

A c. 13r: 12 febbraio 1758 - “si è risoluto che si debbano cavare a sorte, ogni due mesi, dodici fratelli e questi essere obbligati a tutte le processioni, che sono ascritte nelle regole di questa nostra compagnia et altre occorrenze, essendo in questo sottoposti all’obediienza del nostro guardiano”. Inoltre si stabilisce di eleggere “due fratelli civili e capaci visitatori de’ carcerati e poveri infermi, e questi aiutarli e sovvenirli ne’ loro bisogni con fare la questua per il paese per alimentarli”.

A c. 14r: copia della supplica rivolta il 14 giugno 1761 al cardinale Ludovico Merlini per ottenere la sua protezione nei confronti della compagnia. La risposta affermativa compare a c. 14v.

A cc. 15-17: narrazione delle celebrazioni per l’inaugurazione dell’oratorio dedicato a san Giuseppe da Leonessa (24-28 ottobre 1761). Fu chiamata “una scelta e superba musica da Roma, composta parte della Cappella Apostolica e parte de’ migliori virtuosi sì di canto che di suono di detta città di Roma e qualcuno di queste nostre vicinanze”. Venne inoltre cantato “L’incontro di Giuseppe. Istoria sacra componimento dommatico del celebre Pietro Metastasio” messo in musica dal principe Valerio di Santacroce. A c. 17 compare la nota dettagliata delle voci e dei musicisti partecipanti alle celebrazioni.

A c. 18r: copia della supplica rivolta il 24 novembre 1762

al cardinale Ludovico Valenti, dopo la morte del cardinale Merlini, per ottenere la sua protezione nei confronti della compagnia. La risposta affermativa compare a c. 18v.

A cc. 21v-22r: il 19 ottobre 1767 è consegnata la campana dell'oratorio. Il fonditore è Angelo Felice Casini del palazzo apostolico a Roma. Compagno scolpite le immagini dei santi Giuseppe da Leonessa e Vittoria. Si ricorda che il suddetto fonditore diede la campana il 7 ottobre a Paolo Antonio Basili, il quale, a sua volta, il 10 dello stesso mese la consegnò "al padron Giuseppe Longhi capopresa delle barche per il trasporto in Otricoli". La campana "fu ricevuta sana e salva in questo porto del Tevere fin sotto il 19 detto". Fu poi trasportata a Narni per ricevere la benedizione del vescovo Prospero Celestino Meloni il 4 novembre 1767.

A c. 22r: memoria del viaggio "processionalmente" fatto a Roma dai confratelli in occasione del giubileo del 1825.

A c. 28v: "Inventario di tutti li suppellettili, cera e biancarie" consegnati al nuovo sacrestano Filippo Loreti (anno 1777?).

A c. 31v: 13 febbraio 1780 - si propone l'elezione come guardiano di un sacerdote "essendo quattro anni che il guardiano è un secolare"; questo risulta utile anche per compiere l'obbligo che ha la compagnia di "andare a prendere li morti in campagna, onde il detto sacerdote potrà andare con cotta e stola, e prima di trasportarlo potrà farli l'assoluzione".

A c. 51r: 6 maggio 1804 - si stabilisce che "ogni tre mesi si estraggino 9 fratelli per andare a prendere li morti trovati per le strade, affocati e ammazzati".

A cc. 68-79: entrate degli anni 1739-1769. A c. 80: entrate ed uscite dell'anno 1770.

A c. 88r: memoria dell'aggregazione della compagnia a quella di "S. Maria del Orazione e Morte di Roma dove la nostra confraternita a (sic) aquistato (sic) molte indulgenzie come gode l'istessa confraternita" avvenuta il 28 febbraio 1833. I fratelli devono portare sulla veste oltre lo stemma della compagnia di S. Giuseppe da Leonessa quello dell'arciconfraternita di Roma. La spesa per l'aggregazione è stata di scudi 5 e baiocchi 50.

A c. 101r: 21 maggio 1865 - si decide il "riattivamento del maestro di cappella ed impianto di un concerto musicale"

su richiesta dell'amministrazione comunale di Otricoli.
Registro, cartulazione non moderna, cc. 1-102 (inoltre cc. 18 bis e 73 bis), mm 380x265x30, coperta di restauro in pergamena. Registro restaurato

Suppliche
1823 giugno 2 - 1828

La serie consiste in sole tre suppliche rivolte al vescovo Borghi degli anni 1823-1828 relative alle funzioni dell'oratorio e all'esposizione del santissimo Sacramento.

b.1

1823 giugno 2: supplica al vescovo Borghi da parte di don Carlo Maria Leoni, guardiano della confraternita, di poter esporre il santissimo Sacramento e di poter pronunciare un breve discorso per ringraziare il nuovo protettore della compagnia il card. Pallotta. La supplica è accolta.

Unità documentaria, cc. 1-2.

1825 maggio 25: supplica al vescovo Borghi da parte di Vittore Sollucchi, il quale avendo il figlio malato intende implorare la grazia di san Vincenzo Ferreri facendo celebrare un solenne triduo con l'esposizione del santissimo Sacramento all'interno dell'oratorio di S. Giuseppe da Leonessa dove è conservata un'immagine di san Vincenzo.

Unità documentaria, cc. 1-2.

1828 marzo 12: supplica al vescovo Borghi da parte di don Carlo Maria Leoni, guardiano della confraternita, per poter fare "le solite funzioni" nell'oratorio "le quaranta ore" con l'esposizione del santissimo Sacramento¹⁷².

Unità documentaria, cc. 1-2.

¹⁷² La rievocazione del periodo che intercorre tra la morte di Gesù di venerdì e la sua risurrezione di domenica con l'esposizione dell'eucaristia per 40 ore continuative.

IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA COLLEGIATA
E DELLA PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI

A cura di

don Claudio Bosi
responsabile Ufficio per i beni culturali ecclesiastici
Diocesi di Terni-Narni-Amelia

La pubblicazione dell'inventario dei fondi archivistici della collegiata e della parrocchia di S. Maria Assunta di Otricoli, nella collana *Segni di civiltà* della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, può considerarsi l'epilogo del lavoro di ricerca e di studio che ha permesso la realizzazione della mostra documentaria "Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume", allestita nella sede dell'Antiquarium di Casale S. Fulgenzio dal 13 maggio 2010 al 31 gennaio 2011¹. Alla sua realizzazione hanno contribuito istituzioni, enti pubblici e privati, studiosi e ricercatori che hanno collaborato in un appassionante lavoro interdisciplinare, sollecitato da quanto emergeva dai lavori di restauro dei beni storico-artistici della parrocchia, intrapresi sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria e da una prima indagine conoscitiva del materiale librario e archivistico conservato nella sede dell'archivio parrocchiale.

Nell'accingersi all'inventariazione dell'archivio parrocchiale si evidenziò dapprima la necessità di intervenire ai fini della conservazione e, in collaborazione con l'allora Soprintendenza archivistica per l'Umbria², si predisposero dei progetti di restauro di una parte consistente della documentazione. L'analisi, finalizzata alla individuazione dei danni riportati dalle singole unità, rese esplicita una ricchezza di dati che era opportuno portare a conoscenza degli studiosi e di un pubblico ampio in quanto avrebbe aggiunto molto a quanto già era noto della storia di Otricoli, testimonianza storica millenaria del doppio abitato di sommità e di pianura. Le carte mettevano in risalto l'importanza del Tevere negli aspetti socio-economici e religiosi della vita della comunità otricolana.

Sede vescovile documentata dal V al VII secolo, Otricoli si caratterizza per l'importanza del culto delle reliquie presente

¹ La mostra ha affrontato la storia di Otricoli da una prospettiva interdisciplinare e nell'intero arco cronologico dello sviluppo. Per l'ampio corpus di studi che ne ha sostenuto la realizzazione si veda: *Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume* (Otricoli 13 maggio 2010 – 31 gennaio 2011). Catalogo della mostra a cura di M. Rossi Caponeri e E. David, [Viterbo], Beta Gamma, [2012], (Bollettino per i beni culturali dell'Umbria, quaderno 4).

² Attuale Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

fin dalle origini del Cristianesimo, prima nella cattedrale e poi nella collegiata³.

Il ritrovamento della memoria scritta dell'invenzione del corpo di san Medico e di cinquantasette corpi, rispettivamente rinvenuti nel 1611 presso il Tevere nella cattedrale di S. Vittore e nell'area cimiteriale circostante, e la loro successiva traslazione nella collegiata di S. Maria, lo conferma e lo avvalorà.

Fin dagli ultimi anni cinquanta del secolo scorso, la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta è stata oggetto di ripetuti interventi di restauro che hanno messo in luce la complessità della sua storia⁴. Non si hanno elementi certi sull'epoca della sua costruzione, intorno alla quale si possono avanzare soltanto delle ipotesi. La più probabile, accreditata dagli esami stilistici delle architetture supersiti, data la sua fondazione al secolo VII d. C. quando l'abitato della città romana si trasferì dalle rive del Tevere al colle⁵.

Nell'ambito di un progetto diocesano finalizzato alla conservazione, alla valorizzazione ed alla fruizione dei beni culturali della diocesi di Terni-Narni-Amelia, nel decennio compreso tra l'ottobre del 2001 e il gennaio 2012 sono stati eseguiti, o predisposti, vari interventi di restauro che hanno interessato, nella loro varietà e complessità, la quasi totalità dei beni storico-artistici, archeologici, architettonici, librari e archivistici della parrocchia di S. Maria Assunta.

Le chiese di S. Salvatore, del Crocifisso, di S. Giovanni Battista, di S. Giuseppe da Leonessa e di Sant'Antonio di Padova sono state restaurate e riaperte al culto ordinario.

L'antica chiesa di S. Fulgenzio, ridedicata nel XVIII secolo

³ C. Bosi e V. L. Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 42-50.

⁴ C. Pietrangeli, *Otricoli*, Narni, Cassa di Risparmio di Narni; (Roma, Editore Bozzi), 1978; G. Martelli, *Una delle chiese più antiche dell'Umbria meridionale: S. Maria di Otricoli*, in *Atti del XIV Congresso dell'Architettura*, Brescia, Mantova, Cremona 12-19 settembre 1965, Roma, Centro di studi per la storia dell'architettura, 1972.

⁵ Vedi R. Pardi, *Monumenti medioevali umbri*, Raccolta di studi di architettura religiosa, Perugia 1975; Pietrangeli, *Otricoli*. Per un aggiornamento sintetico dei nuovi dati concernenti la storia di età moderna della chiesa di S. Maria Assunta si veda: M.G. Branchetti, *La cappella del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 68-76.

alla Madonna del Buon Consiglio⁶, degradata e fatiscente, dopo una serie di interventi, è stata restituita ad un decoroso ufficio divino. Lo spazio verde esterno di pertinenza nel quale è inserita, invaso dai rovi e dalla vegetazione, è stato bonificato; il muro di contenimento verso la strada romana rinforzato e l'accesso al piano facilitato dalla costruzione di una scala in tufo. La rimozione degli intonaci dalla parete interna destra dell'edificio ecclesiale ha riscoperto gli archi visibili dalla muratura esterna e una serie di saggi ha riportato alla luce dei lacerti di affreschi sulla parete destra e sulla controfacciata.

La chiesa settecentesca di S. Vittore⁷ e le strutture superstiti della omonima abbazia benedettina, situate presso il corso attuale del Tevere, sempre più compromesse dall'attività erosiva delle acque del fiume, ricadono all'interno di un'area soggetta a vincolo archeologico, sono state donate alla parrocchia di S. Maria Assunta dalla famiglia Floridi che ne era proprietaria⁸.

La complessità e l'onerosità di qualsiasi intervento mirato alla salvaguardia delle strutture superstiti del complesso abbaziale a tergo della chiesa, sia per le difficoltà di operare in un luogo tanto compromesso dal punto di vista idrogeologico, sia per la consistenza degli interventi necessari, ha consentito di utilizzare le limitate risorse disponibili limitatamente al recupero dell'edificio ecclesiale. Pertanto, è stata data priorità agli interventi finalizzati al consolidamento delle strutture portanti della cappella settecentesca e al miglioramento del comportamento delle strutture della stessa rispetto agli eventi sismici.

In sintesi, gli interventi hanno riguardato la realizzazione di un cordolo di sottofondazione in calcestruzzo armato attraversato da micropali, il consolidamento e l'ammorsatura delle pareti mediante perfori armati longitudinali ed incrociati e l'aggiunta di

⁶ Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 100-104; L. Bassotti, *La chiesa della Madonna del Buon Consiglio in San Fulgenzio*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 87-90; L. Cencioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 32.

⁷ Venne fatta edificare nel 1714 dal cardinale Carlo Bichi, abate commendatario, a ridosso delle mura dell'abbazia. Cfr. L. Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di San Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 81-86.

⁸ S. Tenneroni, *Il paesaggio agrario*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 105. I beni, indemanati dopo il 1960, riscattati dalla famiglia Basili che li aveva in enfiteusi, passarono alla famiglia Floridi.

un'ulteriore catena a contenere la spinta della volta, il trattamento delle lesioni e delle lacune, il consolidamento della volta, la ripresa degli intonaci, il riordino della copertura ed il rifacimento dello sporto di gronda con la sostituzione degli elementi danneggiati ed ammalorati e l'aggiunta di gronde e pluviali in rame.

Inoltre, si è provveduto al rifacimento del pavimento interno in laterizio come in origine, alla realizzazione di un drenaggio esterno in misto di cava, al reintegro della fascia di pavimentazione in acciottolato rinvenuta lungo il lato sinistro dell'edificio.

Durante i lavori, sono stati rinvenuti un capitello corinzio in marmo bianco, un frammento fittile di un bollo ed una canalizzazione in cotto, tutti di epoca romana⁹. I saggi effettuati sulla volta e sulle pareti della chiesa hanno evidenziato alcuni frammenti dei diversi interventi pittorici susseguitisi nel tempo. È stata effettuata la ridecorazione degli ambienti, riproponendo quella novecentesca, realizzata a tempera con motivi decorativi ascrivibili all'eclettismo e databile tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX¹⁰.

Nella chiesa di S. Maria Assunta sono stati restaurati il coro ligneo, l'organo, l'altare maggiore, la cripta e le cappelle delle due navate laterali.

Gli scavi effettuati sotto le cappelle della navata sinistra, hanno scoperto una muratura in blocchi di tufo simile a quella della cinta muraria cittadina di epoca preromana¹¹.

Durante i lavori di sgombrò e di ristrutturazione di alcuni ambienti sottostanti la stanza dove attualmente si conserva l'archivio parrocchiale, adiacenti al lato destro del presbiterio, usati come legnaia e discarica, oltre al materiale antico di risulta, si è scoperto un altro tratto di muratura in blocchi di tufo squadrati, il cui studio è attualmente in corso.

Nella cripta si è proceduto al restauro della cappella, dell'al-

⁹ *Silloge Genuense (Silloge di iscrizioni otricolare)*, ms., c. 6v. Si tratta di una copia, con integrazioni, dell'opera ms. *De antiquitatibus Otricoli Municipii Romanorum* del conte Giuseppe Genuense (sec. XVIII s. m.), della quale si ha solo notizia; Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di San Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, pag. 86; Cenciaioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 30, fig. 12; Pietrangeli, *Otricoli*, pp. 14, 347.

¹⁰ Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di San Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 86.

¹¹ Cenciaioli, *Il Tevere a Otricoli. Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 30.

tare di S. Medico e del sito sotto l'altare maggiore ove si conservavano le casse di zinco contenenti le reliquie dei cinquanta-sette corpi santi traslate dalla chiesa di S. Vittore il 5 novembre 1654¹². Le ossa erano raccolte dentro sacchi di tessuto databili al XVI secolo nei quali certamente è da riconoscere la custodia in cui furono sistemate fin dal loro ritrovamento¹³. Si è proceduto alla loro ricognizione e, dopo il restauro conservativo, sono state deposte in due sarcofagi di travertino sovrapposti, collocati nell'ambiente emerso durante lo scavo effettuato nel sito adiacente la cappella di S. Medico¹⁴.

È tuttora in corso la realizzazione dell'allestimento di un anti-quarium nei locali sottostanti le cappelle della navata sinistra della chiesa, ove conservare i reperti rinvenuti nel corso degli scavi¹⁵.

Alcuni dipinti su tela restaurati, provenienti dalle chiese di S. Maria Assunta, della Madonna del Buon Consiglio e di S. Giuseppe da Leonessa, hanno trovato sistemazione in tre piccoli locali.

In una vetrina posta in uno di essi, sono stati collocati dei reperti ceramici e dei piccoli monili emersi nel corso degli scavi effettuati. Negli scaffali della parte inferiore della medesima, depolverizzati e spianati, vengono custoditi i sacchi di tela di lino che avvolgevano le reliquie dei cinquantasette corpi santi rinvenuti nel 1611 insieme al corpo di san Medico.

Si auspica di poter intraprendere la catalogazione del fondo antico della biblioteca parrocchiale.

¹² Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 48-5; Schede di catalogo, in *Il Tevere a Otricoli*, p. 147, fig. 41.

¹³ I sacchi rinvenuti, ora in fase di studio e di analisi da parte di Glenda Giampaoli, sono stati realizzati con diverse tipologie di tessuti databili a partire dalla metà del XVI secolo. I tessuti finora analizzati presentano intrecci di tela e saia e si possono anche rintracciare sacchi cuciti con frammenti di tessuti alla perugina o con pezzi di tessuto assemblati insieme e ricamati in cotone blu a punto scritto. La maggior parte dei sacchi riportano all'esterno delle scritte, sia riconducibili a semplici date, come ad esempio " 3 settembre 1612, molto probabilmente la data di realizzazione del sacchetto, mentre in altri casi è possibile leggere dei nomi.

Bosi, Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 49-5; scheda n. 41, p. 147.

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ Cenciali, *Il Tevere a Otricoli. Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 26-30.

Gli archivi e i fondi librari delle parrocchie della diocesi di Narni troveranno la loro collocazione nel Centro Diocesano per la Documentazione e nella Biblioteca Diocesana “Beata Lucia Broccadelli” presso l’episcopio narnese.

La pubblicazione dell’inventario degli archivi collegiatizio e parrocchiale di Otricoli è la realizzazione del primo tassello di un progetto di conservazione, tutela e fruizione del materiale documentario che investe la totalità dei beni culturali della Diocesi di Terni-Narni-Amelia.

Si ringraziano tutti coloro che vi hanno concorso e che lo hanno reso possibile.

Archivi consultati

- Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Sacra Congregazione del Concilio, *Relationes Diocesum*, Narni, 562A.
- Narni, Archivio storico diocesano
- Otricoli, Archivio storico comunale
- Otricoli, Archivio del Capitolo della collegiata di S. Maria Assunta
- Otricoli, Archivio storico parrocchiale
- Terni, Archivio di Stato, Archivio notarile mandamentale di Narni

Opere manoscritte e a stampa consultate

- *Silloge di iscrizioni otricolane* (o *Silloge Genuense*), ms., sec. XIX. È una copia (con integrazioni) dell'opera ms. *De antiquitatibus Otricoli Municipii Romanorum* del conte Giuseppe Genuense (sec. XVIII s. m.), della quale si ha solo notizia.
- F. Ferrari, *Catalogus sanctorum Italiae in menses duodecim distributus*, Mediolani, per Hieronymum Bordonium, 1613.
- L. Jacobilli, *Vite de' santi e beati dell'Umbria*, 3 voll., Foligno, Agostino Alteri; Todì, Vincenzo Galassi, 1647-1661
- G. Cappelletti, *Le chiese d'Italia dalle loro origini fino ai nostri giorni*, vol. IV, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1846
- G. Erolì, *Miscellanea storica narnese*, Narni, Tipografia del Gattamelata, 1885
- G. M. Guglielmi, *Il gruppo dei martiri otricolani e l'antico loro ipogeo sulla sponda del Tevere*, Roma, Tipografia Arte e Lavoro, 1921
- *Vita delli santi martiri Vittore protettore e Fulgenzio vescovo dell'antichissima città, ora terra di Otricoli, e di altri concittadini martiri ed avvocati, i corpi tutti delli quali si conservano e si venerano nella insigne chiesa collegiata della medesima terra*, a cura di C. B. Polimanti, Spoleto, Tipografia Panetto e Petrelli, 1926
- *Enchiridion archivorum ecclesiasticorum*, a cura di S. Duca

- e P. S. a S. Familia, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1966
- G. Martelli, *Una delle chiese più antiche dell'Umbria meridionale: S. Maria di Otricoli*, in *Atti del XIV Congresso di Storia dell'Architettura* (Brescia-Mantova-Cremona, 12-19 settembre 1965), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, 1972
 - R. Pardi, *Monumenti medioevali umbri. Raccolta di studi di architettura religiosa*, Perugia, Volumnia, 1975
 - C. Pietrangeli, *Otricoli. Un lembo dell'Umbria alle porte di Roma*, Narni, Cassa di Risparmio di Narni, 1978
 - *Le diocesi di Narni, Amelia e Otricoli*, a cura di G. Bertelli, in "Corpus della scultura altomedioevale", 12, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1985
 - M. Squadroni, *Una presenza anomala: i registri parrocchiali di interesse demografico negli archivi comunali umbri e reatini*, in «Bollettino dell'Istituto storico artistico Orvietano», 42-43 (1986-87), pp. 1-117
 - E. Martinori, *Cronistoria narnese*, Comune di Narni, Terni, Tipolitografia Visconti, 1987
 - *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. Squadroni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1990 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Strumenti, 108)
 - *L'archivio della confraternita di Maria Santissima dei miracoli di Castel Rigone*, inventario a cura di E. Bogini. Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 1996 (Scaffali senza polvere, 2)
 - *Otricoli: storia, archeologia, turismo*, a cura di E. Climinti, Otricoli, Associazione Culturale Il Borgo, 1997
 - P. De Angelis, *Otricoli nella storia*, in "Itinerari umbri", Terni, Ed. Stella, 1997
 - A. Sorbini, *La via Flaminia. Otricoli, Narni, Terni, Spoleto, Foligno nei racconti dei viaggiatori stranieri del Settecento*, Foligno, Editoriale Umbra, 1997
 - E. Di Giacomo, *Otricoli dopo l'Unità d'Italia*, Terni, Ed. Stella, 1998

- L. Cenciaioli, *Ocriculum. Guida ai monumenti della città antica*, Perugia, Soprintendenza archeologica per l'Umbria, 2000
- *Registri parrocchiali conservati negli archivi storici comunali dell'Umbria. Censimento e inventari*, a cura di F. Ciacci, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2003 (Scaffali senza polvere, 6).
- C. Piantoni, *Otricoli e San Vito: un territorio da esplorare e conoscere*, introduzione di Giorgio Filippi, Otricoli, Comune; Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, 2003
- G. Badini, *Archivi e Chiesa. Lineamenti di archivistica ecclesiastica e religiosa*, Bologna, Pàtron Editore, 2005
- L. Cenciaioli, *Otricoli. Nuove ricerche e recenti acquisizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria*, in, *Mercator placidissimus. The Tiber Valley in antiquity. New research in the upper and middle river valley*, a cura di F. Coarelli-H. Patterson, Roma, Quasar, 2008
- E. Di Giacomo, *Otricoli duemila anni di storia*, [S.l., s.n.], 2009
- *Le confraternite laicali in Umbria in età moderna e contemporanea, Storia istituzionale e archivi*, Atti dell'incontro di Studio-Perugia, 27 marzo 2007, a cura di E. Bianchi, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2010, (Scaffali senza polvere, 20)
- *Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume* (Otricoli 13 maggio 2010 – 31 gennaio 2011). Catalogo della mostra a cura di M. Rossi Caponeri e E. David, [Viterbo], Beta Gamma, [2012] (Bollettino per i beni culturali dell'Umbria, anno 5, n. 8, quaderno 4)
- L. Bassotti, *La chiesa e l'abbazia di S. Vittore*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 81-86
- L. Cenciaioli, *Gli aspetti archeologici*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 21-32
- C. Bosi, V.L. Rosellini, *Le reliquie dei santi martiri otricolani*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 42-50
- M.G. Branchetti, *La cappella del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 68-76
- E. David, *L'archivio notarile di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 117-124

- V.L. Rosellini, C. Rossetti, *Le confraternite di Otricoli*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 51-62
- C. Rossetti, *Gli archivi ecclesiastici*, in *Il Tevere a Otricoli*, pp. 111-114
- *L'archivio della Confraternita della buona morte e di San Rocco di Passignano sul Trasimeno 1563-1915*, inventario a cura di F. Tomassini, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2012 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 32)
- E. D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi. Storia, liturgia, epigrafia, agiografia*, Spoleto, Fondazione Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, 2012

INDICE

PRESENTAZIONI.....	p.	5
PREMESSA	»	11
GLI ARCHIVI DEL CAPITOLO DELLA COLLEGIATA E DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI		
Inventari	»	15
SIGLE E ABBREVIAZIONI	»	16
INTRODUZIONI	»	17
1. Otricoli: cenni storici	»	17
2. La chiesa collegiata e la parrocchia di S. Maria Assunta. Lineamenti storico-istituzionali	»	24
3. I fondi archivistici	»	33
ARCHIVIO DEL CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI		
Inventario	»	37
Risoluzioni capitolari (1741-1797)	»	39
Carteggio (1684-1858)	»	46
Messe (1641-1902)	»	47
Puntature (1712-1775)	»	67
Reliquie (sec. XVII p.m.-sec. XX s.m.)	»	68
Amministrazione (1565-1872)	»	94
LE PERGAMENE DELL'ARCHIVIO DEL CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA (1227-1411)		
Regesti	»	121

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA

DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI

Inventario p. 139

Libri parrocchiali (1506-1965) » 141

Carteggio (1833-1966) » 152

Atti matrimoniali (1924-1965) » 177

Messe (1928-1952) » 178

Visite pastorali (1943-1944) » 180

Materiale liturgico e pastorale

(sec. XX p.m.-1966) » 181

FONDI AGGREGATI. CONFRATERNITE LAICALI DI OTRICOLI

Inventario » 183

Carte prodotte dalle confraternite laicali

di Otricoli e aggregate all'archivio parrocchiale.

Introduzione » 185

Confraternita del Ss.mo Sacramento (1695-1940) » 188

Confraternita del Ss.mo Rosario (1923-1956) » 197

Compagnia di S. Giovanni Decollato (1701-1741) » 199

Confraternita di S. Giuseppe da Leonessa (1747-1865) » 201

IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA COLLEGIATA E

DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA DI OTRICOLI » 207

ARCHIVI CONSULTATI » 215

OPERE MANOSCRITTE E A STAMPA CONSULTATE » 215

Segni di civiltà

QUADERNI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA

Volumi già pubblicati in questa collana:

1. F. TREVISAN (a cura di), *Progettiamo e realizziamo il passato. Il lago, Guido Pompilj e il Consorzio di bonifica. Atti dell'incontro di studio - Panicale*, 27 settembre 1997, Perugia 1998
2. S. TOMMASONI (a cura di), *L'archivio della Banca popolare cooperativa subappenninica di Costacciaro. Inventario*, Perugia 1998
3. F. CIACCI (a cura di), *La scrittura da salvare. Conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario nei comuni colpiti dal sisma: dall'emergenza alla programmazione. Atti dell'incontro di lavoro - Foligno*, 4 aprile 1998, Perugia 1999
4. * G. GIUBBINI (a cura di), *Gli archivi della Comunità di Montecastello (1496-1860). Inventari*, Perugia 1999
** G. COMEZ (a cura di), *Statuto di Montecastello di Vibio - 22 marzo 1516*, Perugia 1999
5. R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Archivi ed opere a stampa di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra perugina (1969-1991). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
6. G. ROBUSTELLI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Gli archivi della Cisl a Perugia (1950-1997). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
7. *Per la storia dei comunisti di Perugia e dell'Umbria: 1921-1991. Saggi e fonti documentarie*, Perugia 2000
8. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società generale di mutuo soccorso di Perugia. Introduzioni storico-istituzionali ed inventari 1861-2001*, Perugia 2001
9. S. MARONI (a cura di), *L'archivio storico comunale preunitario di Gualdo Cattaneo e i fondi aggregati (1392-1861). Inventari*, Perugia 2001
10. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Archivi umbri della Democrazia cristiana. Inventari*, Perugia 2001
11. G. GIUBBINI (a cura di), *Documenti e informatica. Gli archivi correnti degli enti pubblici territoriali dell'Umbria. Atti del 2° incontro di lavoro - Terni*, 3 ottobre 2000, Perugia 2001
12. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società operaia di mutuo soccorso di Todi (1862-1989). Introduzioni storico-istituzionali ed inventari*, Perugia 2002

13. R. DELLA ROSA, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *La S.A.C.S.A. s.r.l. - Jesi (Società Anonima Cuprense Servizi Automobilistici) 1909-1999. Per la storia del trasporto pubblico nelle Marche*, Perugia 2003
14. * M. G. CIVITAREALE, S. FELICETTI, P. FRANCESCHINI, C. FRATTA (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Spello e i fondi aggregati 1235-1860. Inventari*, Perugia 2003
 ** S. MARONI, P. TEDESCHI (a cura di), *Il diplomatico dell'archivio storico comunale di Spello 1235-1833. Regesti*, prefazione di L. LONDEI, Perugia 2003
15. M. BUONO, L. GUBBIOTTI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collescipoli e i fondi aggregati 1429-1927. Inventari*, Perugia 2003
16. L. PENNONI, R. PICCININI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collestatte e i fondi aggregati 1564-1973. Inventari*, Perugia 2003
17. S. CHIAPPERI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Campello sul Clitunno e i fondi acquisiti, 1539-1860. Inventari*, Perugia 2004
18. E. GIOVAGNOLI, G. ROBUSTELLI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Gli archivi della Cisl a Foligno 1950-1999. Inventari*, Perugia 2004
19. * A. LIBERATI, L. PENNONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e del convento della Madonna delle Lacrime di Trevi 1277-1862. Inventari*, Perugia 2005
 ** E. BUCCI, L. FORSONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Trevi 1860-1965. Inventari*, Perugia 2005
20. F. CIACCI (a cura di), *Fonti documentarie per l'Alta Valle del Tevere. Scritti di e in ricordo di Olita Franceschini*, Perugia 2005
21. D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio e la biblioteca dell'Opera pia regina Margherita di Roma - Fondazione Franchetti di Città di Castello 1866-1982. Inventario e catalogo*, Perugia 2005
22. G. GIUBBINI (a cura di), *1° gennaio 2004: pronti attenti e via! La "nuova" gestione degli archivi delle pubbliche amministrazioni*. Atti del 4° incontro di lavoro - Perugia, 26 novembre 2002. Atti del 5° incontro di lavoro - Terni, 2-3 dicembre 2003, Perugia 2005
23. A. SENIGAGLIA (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Archivi del Partito comunista italiano di Foligno e fondi aggregati, 1944-1993. Inventari dei fondi e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2005

24. M. SEVERI (a cura di), *Magistrature giudiziarie a Todi tra Antico regime e Restaurazione. Istituzioni e documentazione*, prefazione di S. MOSCADELLI, Perugia 2006
25. M. SEVERI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico del Liceo statale "Jacopone da Todi" di Todi, 1865-1965. Inventario*, Perugia 2007
26. E. TODINI (a cura di), P. CORNICCHIA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Monte Castello di Vibio e i fondi aggregati, Inventari*, Perugia 2007
27. * V. ANGELETTI (a cura di), F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e il fondo giudiziario di Corciano. Inventari*, Perugia 2007
 ** V. ANGELETTI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Corciano e i fondi aggregati. Inventari*, Perugia 2007
28. A. A. FABIANI, S. TIBERINI (a cura di), *I 120 anni della Società operaia di mutuo soccorso di Magione. I protagonisti e la memoria (1888-2008)*, Perugia 2008
29. V. ANGELETTI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio di Fabio Fiorelli 1944-1988. Inventario del fondo e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2009
30. L. ARCALENI, C. CARINI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *La soppressa Casa di cura "Casalsole" di Città di Castello e il suo archivio 1932-1973. Inventario*, Perugia 2012
31. G. D'ELIA (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *Le raccolte documentarie "Museo Storico del Risorgimento Umbro" e "Ris." 1831-1911. Inventario*, Perugia 2012
32. F. TOMASSINI (a cura di), *L'archivio della Confraternita della buona morte e di San Rocco di Passignano sul Trasimeno. 1563- 1915. Inventario*, Perugia 2012
33. G. D'ELIA, F. BOZZI (prefazione di), *Guglielmo Milicocchi (1873-1958) e il suo tempo. Per uno studio bio-bibliografico e delle fonti*, Perugia 2012
34. V. ANGELETTI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari*, Perugia, 2012
35. A. GIARDI, *Giovanni Froschianti e Giuseppe Garibaldi amici e compagni d'armi attraverso le fonti bibliografiche e l'archivio di Giovanni Froschianti*, Perugia 2012
36. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Don Dario Pasquini: dal sogno alla realtà. L'Opera Pia San Martino di Fontana e il Collegio popolare di Olmo. Vicende storiche e inventari degli archivi*, Perugia 2013

37. * C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi storici del Comune di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014
 C. FRANZONI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Castiglione del Lago. Inventario*, Perugia 2014 (in formato digitale)
 C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi di enti confluiti nell'archivio storico comunale di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014 (in formato digitale)
 ** G. PERSICI, M. POGGIARONI, *Castiglione del Lago nel decennio postunitario (1860-1870). Amministrazione, sanità, istruzione, ordine pubblico e viabilità*, Perugia 2014
38. S. PERUGINI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio dell'Asilo infantile "Giuseppe Garibaldi" di Foligno 1862-1991. Inventario*, Perugia 2014
39. A. LIGNANI (a cura di), *La casa editrice "Il Solco" di Città di Castello. Vicende storiche e inventario dell'archivio*, Perugia 2015
40. E. PACI (a cura di), *Libri belli. Giuseppe Paci e la libreria editrice "La Tifernate". Vicende storiche e inventari degli archivi*, Perugia 2015
41. F. CIACCI (a cura di), Premio Cesare Antonio Maori 2014 opere vincitrici, Perugia 2015
 S. SQUADRONI (a cura di) *L'archivio storico della Scuola dell'infanzia S. Croce. Casa dei bambini "Maria Montessori" di Perugia 1853 - 1998. Inventario*
 C. DESANTIS (a cura di) *L'archivio della Tipografia Bossi Gherardi di Spoleto 1840 -1855. Inventario*
42. S. GIOVANNINI (a cura di), *Lo statuto del castello di Monteleone del 1407 volgarizzato nel 1643*, Perugia 2015
43. R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *L'archivio di Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola*, Perugia 2015
44. E. DAVID, C. PERISSINOTTO, C. CARMIL., V. CORONELLI (a cura di); E. DAVID, C. ROSSETTI (coordinamento scientifico di), *Le pergamene dell'archivio del Capitolo della cattedrale di Narni (1047 - 1941). Regesti*, Perugia 2017
45. Premio Cesare Antonio Maori 2015 opera vincitrice, Perugia 2017
 M. ZUCCHINI (a cura di), *Il "Liber accusationum porte Sancte Susanne" (1311-1312). Introduzione e trascrizione*.

